

PIANO DELLA PRESTAZIONE

ANNO 2018

PRESENTAZIONE

Il **Piano della prestazione**, previsto dall'articolo 37, comma 2, del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale FVG come sostituito dalla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 432 del 28 febbraio 2017 (in analogia a quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 150/2009 e dall'articolo 39, comma 1, lettera b) della legge regionale 18/2016), costituisce lo strumento di avvio del ciclo di gestione della *performance* che consente la misurazione e la valutazione dei servizi resi con la massima trasparenza in ordine alla propria organizzazione, agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali; la rendicontazione, a consuntivo, della prestazione effettivamente realizzata nell'anno di riferimento, sulla base della programmazione puntualmente contenuta nel Piano, costituirà oggetto della Relazione sulla prestazione.

In particolare, il Piano individua, accanto alle priorità strategiche, gli obiettivi e gli interventi operativi delle strutture consiliari, le risorse disponibili, nonché gli indicatori per la misurazione e la valutazione della prestazione organizzativa e di quella individuale dei dirigenti; tale strumento deve essere adottato in coerenza con i contenuti degli strumenti di programmazione finanziaria previsti dal Regolamento di contabilità.

Al fine di fornire un quadro complessivo del contesto consiliare a cui si riferisce la programmazione contenuta nel Piano, il medesimo fornisce altresì ulteriori informazioni relative all'attività istituzionale del Consiglio regionale e una sintesi dei dati organizzativi e finanziari.

Il presente documento, dopo l'approvazione da parte dell'Ufficio di Presidenza, verrà pubblicato sul sito *web* istituzionale del Consiglio, nell'apposita voce "*Performance*" della sezione "Amministrazione trasparente"; sarà inoltre sottoposto all'esame dell'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale per delle eventuali osservazioni. Il Piano può essere costantemente aggiornato, previo parere dell'OIV.

Indice:

Il Consiglio regionale in breve: funzioni e struttura	4
L'Istituzione in sintesi	6
Organigramma	9
Articolazione organizzativa	10
Il personale dipendente del Consiglio regionale	27
Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per gli anni 2018 – 2020	33
Linee programmatiche dell'attività della XI legislatura	38
Obiettivi strategici 2018-2019-2020	43
Prestazione del Consiglio regionale per l'anno 2018 - Interventi	49
 Allegato 1. Programma dell'attività del Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia (CO.RE.COM. FVG) per l'anno 2017	 75
 Allegato 2. Programma dell'attività della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna per l'anno 2017	 86
 Allegato 3. Programma dell'attività del Garante regionale dei diritti della persona per l'anno 2017	 96

Il Consiglio regionale in breve: funzioni e struttura



Palazzo del Consiglio regionale sito in Piazza Oberdan 6, Trieste

Secondo quanto stabilito dall'articolo 121 della Costituzione e dall'articolo 24 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (legge costituzionale n. 1/1963), il Consiglio regionale, quale massimo organo rappresentativo della comunità regionale, esercita le potestà legislative attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione, dallo Statuto speciale e dalle leggi dello Stato.

In particolare, il Consiglio può fare proposte di legge alle Camere, approva con legge il bilancio di previsione, l'assestamento e il conto consuntivo della Regione, concorre alla determinazione dell'indirizzo politico regionale ed esplica le funzioni di controllo sull'attività della Giunta; esercita altresì la funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali.

L'articolo 5 della legge regionale n. 17/2007 ("Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia", ovvero la c.d. "legge statutaria") sancisce l'autonomia di bilancio, contabile, funzionale e organizzativa del Consiglio regionale; prevede, inoltre, che il bilancio della Regione assicuri al Consiglio le dotazioni necessarie all'adeguato esercizio delle sue funzioni con particolare riferimento alle attività di studio, ricerca e informazione. Al fine di attuare la suddetta disposizione dell'articolo 5 della "legge statutaria", l'articolo 12 della legge regionale 12/2010 (Assestamento del bilancio 2010) stabilisce che il Consiglio disponga, per le proprie esigenze di funzionamento, di proprio personale appartenente a un ruolo distinto da quello dell'Amministrazione regionale, specificando che i criteri di organizzazione e le modalità di esercizio da parte del Consiglio regionale dei poteri di gestione del personale saranno stabiliti con successiva legge regionale; tali criteri e modalità non sono stati ancora definiti, conseguentemente il personale consiliare appartiene ancora al ruolo unico del personale regionale.

Il Consiglio regionale è eletto a suffragio universale diretto, uguale e segreto. La sua composizione è determinata dall'articolo 13 dello Statuto speciale il quale prevede che il numero dei Consiglieri regionali sia individuato in rapporto alla popolazione residente; inizialmente il rapporto era di un Consigliere ogni 20.00 abitanti, in base ai dati ufficiali dell'ultimo censimento. Con la legge costituzionale n. 1/2013 è stato ridotto il numero dei componenti dell'Assemblea determinando il numero di Consiglieri regionali in ragione di uno ogni 25.00 abitanti o frazioni superiori a 10.000, (e individuando quale base idonea della popolazione a cui agganciare il

rapporto numerico quella desunta dai dati ufficiali dell'ultima rilevazione ISTAT della popolazione residente antecedente il decreto di convocazione dei comizi elettorali); a seguito di questa modifica il numero di Consiglieri regionali si è ridotto di 10 unità.

Pertanto, attualmente il Consiglio è composto da 49 Consiglieri regionali, compreso il Presidente della Regione.

La sede istituzionale del Consiglio regionale è a Trieste, in piazza Oberdan n. 6 e il suo sito web è www.consiglio.regione.fvg.it.

Presso il Consiglio regionale hanno sede alcuni organismi di garanzia (il Comitato regionale per le comunicazioni –Co.Re.Com, la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, il Garante regionale dei diritti della persona e, dal 22 novembre 2017, l'Osservatorio regionale antimafia) istituiti con legge regionale e dotati di autonomia ed indipendenza che svolgono le loro funzioni nell'interesse dei cittadini e della collettività regionale e forniscono consulenza sia alla Giunta che al Consiglio regionale; proprio la loro collocazione presso il Consiglio regionale quale organo rappresentativo di tutti i cittadini (essendo composto sia da esponenti della maggioranza che da quelli delle opposizioni) garantisce maggiormente la loro autonomia ed il loro ruolo di garanzia.

La struttura amministrativa consiliare del Friuli Venezia Giulia è la Segreteria generale del Consiglio regionale, la cui attività è diretta e coordinata dal Segretario generale. Essa svolge funzioni consultive e di assistenza all'attività dell'Assemblea, degli organi consiliari ed ai singoli Consiglieri; assicura supporto all'attività degli Organi di garanzia; cura altresì i rapporti esterni necessari all'assolvimento delle proprie attribuzioni, nonché l'attività di informazione ai cittadini e di comunicazione istituzionale.

La Segreteria generale è articolata in due Aree funzionali preordinate al coordinamento di attività omogenee individuate per ampi ambiti di competenza: l'Area generale e l'Area giuridico-legislativa; al coordinamento delle medesime sono preposti i due Vice Segretari generali.

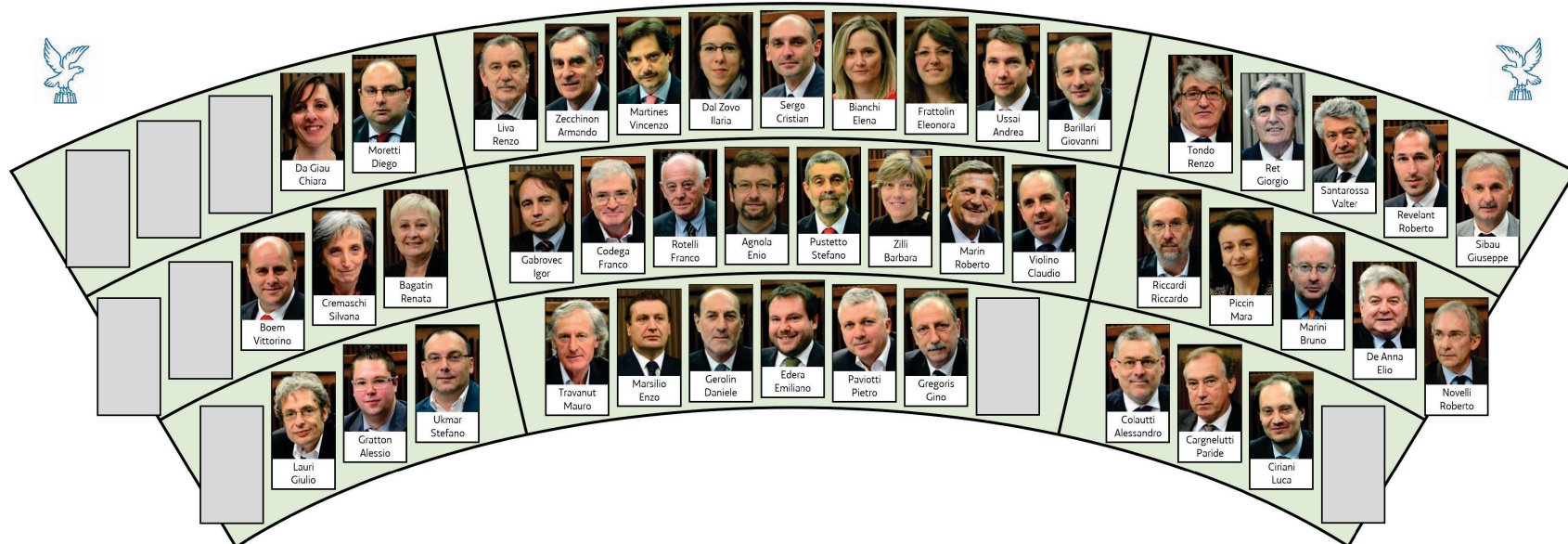
Nell'ambito delle Aree sono istituiti i Servizi, unità organizzative di livello direzionale preposte all'assolvimento di compiti omogenei e continuativi, dotate di piena autonomia gestionale ed organizzativa nell'ambito delle direttive formulate dal Segretario generale e dai Vice Segretari generali.

Ulteriori unità organizzative di livello non direzionale, istituite nell'ambito di un Servizio, di un'Area o della Segreteria generale, sono le Posizioni organizzative (preposte all'assolvimento di compiti specifici di particolare complessità e dotate di elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa) e le Strutture stabili di livello inferiore al Servizio (preposte all'assolvimento di compiti specifici di carattere continuativo, ricorrente o ripetitivo).

Inoltre, al di fuori della Segreteria generale e alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio regionale sono posti l'Ufficio di Gabinetto (a cui è preposto il Capo di Gabinetto) e l'Ufficio Stampa (a cui è preposto il Capo Ufficio Stampa).

L'Istituzione in sintesi

Composizione dell'Assemblea del Consiglio regionale
(fino al rinnovo della legislatura previsto nella primavera 2018)



Consiglieri di Maggioranza

Moretti Diego	PD
Agnola Enio	PD
Bagatin Renata	PD
Boem Vittorino	PD
Bolzonello Sergio	PD
Codega Franco	PD
Cremaschi Silvana	PD
Da Giau Chiara	PD
Gabrovec Igor	PD
Gerolin Daniele	PD
Iacop Franco	PD
Liva Renzo	PD
Marsilio Enzo	PD
Martines Vincenzo	PD
Rotelli Franco	PD
Serracchiani Debora	PD
Shaurli Cristiano	PD
Travanut Mauro	PD
Ukmar Stefano	PD
Vito Sara	PD
Zecchinon Armando	PD
Paviotti Pietro	CITT
Edera Emiliano	CITT
Gregoris Gino	CITT

CONSIGLIERI REGIONALI



GIUNTA REGIONALE



CONSIGLIO REGIONALE

Consiglieri di Opposizione

Riccardi Riccardo	PDL-FI
De Anna Elio	PDL-FI
Marin Roberto	PDL-FI
Marini Bruno	PDL-FI
Novelli Roberto	PDL-FI
Piccin Mara	PDL-FI
Tondo Renzo	AR
Revelant Roberto	AR
Ret Giorgio	AR
Santarossa Valter	AR
Sibau Giuseppe	AR
Bianchi Elena	M5S
Dal Zovo Ilaria	M5S
Frattolin Eleonora	M5S
Sergo Cristian	M5S
Ussai Andrea	M5S
Violino Claudio	GM
Barillari Giovanni	GM
Gratton Alessio	GM
Lauri Giulio	GM
Pustetto Stefano	GM
Zilli Barbara	GM
Colautti Alessandro	AP/NCD-Fd'I/AN
Cargnelutti Paride	AP/NCD-Fd'I/AN
Ciriani Luca	AP/NCD-Fd'I/AN

Legenda – Gruppi consiliari di Maggioranza

PD	Partito Democratico
CITT	Cittadini
SEL	Sinistra Ecologia e Libertà

Legenda – Gruppi consiliari di Opposizione

PDL-FI	Il Popolo della Libertà – Forza Italia
M5S	Movimento Cinque Stelle
AR	Autonomia Responsabile
AP/NCD-Fd'I/AN	Area Popolare/Nuovo Centro Destra-Fratelli d'Italia/Alleanza Nazionale
GM	Gruppo Misto

Consiglieri di Maggioranza

PARTITO DEMOCRATICO

Agnola Enio
Bagatin Renata
Boem Vittorino -
Bolzonello Sergio
Codega Franco
Cremaschi Silvana
Da Giau Chiara
Gabrovec Igor
Gerolin Daniele
Iacop Franco
Liva Renzo

Marsilio Enzo
Martines Vincenzo
Moretti Diego
Rotelli Franco
Serracchiani Debora
Shaurli Cristiano
Ukmar Stefano
Vito Sara
Zecchinon Armando

CITTADINI

Edera Emiliano
Gregoris Gino
Paviotti Pietro

GRUPPO MISTO*

Gratton Alessio
Lauri Giulio
Pustetto Stefano
Travanut Mauro

Consiglieri di Opposizione

AUTONOMIA RESPONSABILE

Ret Giorgio
Revelant Roberto
Santarossa Valter
Sibau Giuseppe
Tondo Renzo

Marini Bruno
Novelli Roberto
Piccin Mara
Riccardi Riccardo

ALTERNATIVA POPOLARE/NCD - FRATELLI D'ITALIA/AN

Cargnelutti Paride
Ciriani Luca
Colautti Alessandro

MOVIMENTO 5 STELLE

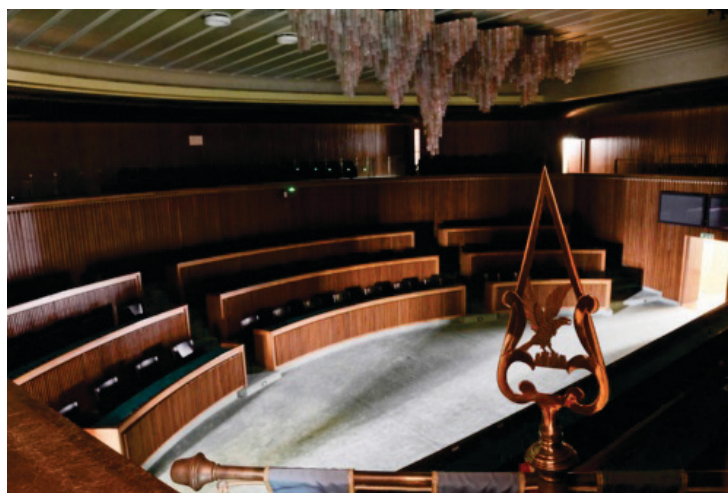
Bianchi Elena
Dal Zovo Ilaria
Frattolin Eleonora
Sergo Cristian
Ussai Andrea

IL POPOLO DELLE LIBERTÀ /FORZA ITALIA

De Anna Elio
Marin Roberto

GRUPPO MISTO*

Barillari Giovanni
Violino Claudio
Zilli Barbara



Ai lavori del Consiglio regionale partecipano anche il Presidente della Regione e la Giunta regionale; gli Assessori regionali esterni (Mariagrazia SANTORO, Paolo PANONTIN, Francesco PERONI, Loredana PANARITI, Maria Sandra TELESKA e Gianni TORRENTI) partecipano senza diritto di voto.

*Il Gruppo Misto è attualmente composto da 4 Consiglieri di maggioranza (di cui 2 appartenenti alla forza politica "Sinistra ecologia libertà per il Friuli Venezia Giulia" e uno alla forza politica "Movimento Democratici e Progressisti") e da 3 Consiglieri di opposizione (di cui una appartiene alla forza politica "Lega nord").

Nella primavera 2018 si terranno le elezioni regionali per il rinnovo della legislatura giunta a sua scadenza naturale (finestra elettorale: una domenica tra il 25 marzo e il 29 aprile 2018; prima riunione della nuova Assemblea entro 20 giorni dalla proclamazione degli eletti).

Presidente:

Franco Iacop*

Vicepresidenti:

Paride Cargnelutti e Igor Gabrovec*

Consiglieri Segretari:

Bruno Marini, Emiliano Edera, Daniele Gerolin e Claudio Violino*

Consiglieri: 49

Gruppi consiliari: 7*

Commissioni permanenti: 6

Comitato regionale per le comunicazioni:

Giovanni Marzini (Presidente), Alessandro Tesini (Vicepresidente), Paolo Santin**

Garante regionale dei diritti della persona:

Fabia Mellina Bares (Presidente), Giuseppe Roveredo, Walter Citti

Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna:

Annamaria Poggioli (Presidente), Chiara Gallo e Anita Zanin (Vicepresidenti)***

Osservatorio regionale antimafia:

Michele Penta (Coordinatore), Luana De Francisco (Vice Coordinatore),
Ruggero Buciol, Maila Gualteroni, Giulia Mari,

Collegio regionale di garanzia elettorale:

Arrigo De Pauli (Presidente), Piergiorgio Strizzolo, Andrea Vucetti****
Lorenzo Felician e Attilio Lemmo (componenti supplenti)****

Segretario generale:

Augusto Viola

Vicesegretari generali coordinatori d'Area:

Franco Zubin (Vicario – Area giuridico-legislativa)
Alessandra Cammaroto (Area generale)

Dirigenti: 8*****

Dipendenti con contratto tempo indeterminato: 104

Personale Segreterie Organi politici e Gruppi consiliari: 56

Giornalisti: 4*****

Organismo indipendente di valutazione:

Bruno Susio (Presidente), Leonardo Cioccolani, Maria Lisa Garzitto

* fino al rinnovo della legislatura

**in scadenza il 26/11/2018

***fino all'insediamento della nuova Commissione a seguito del rinnovo della legislatura

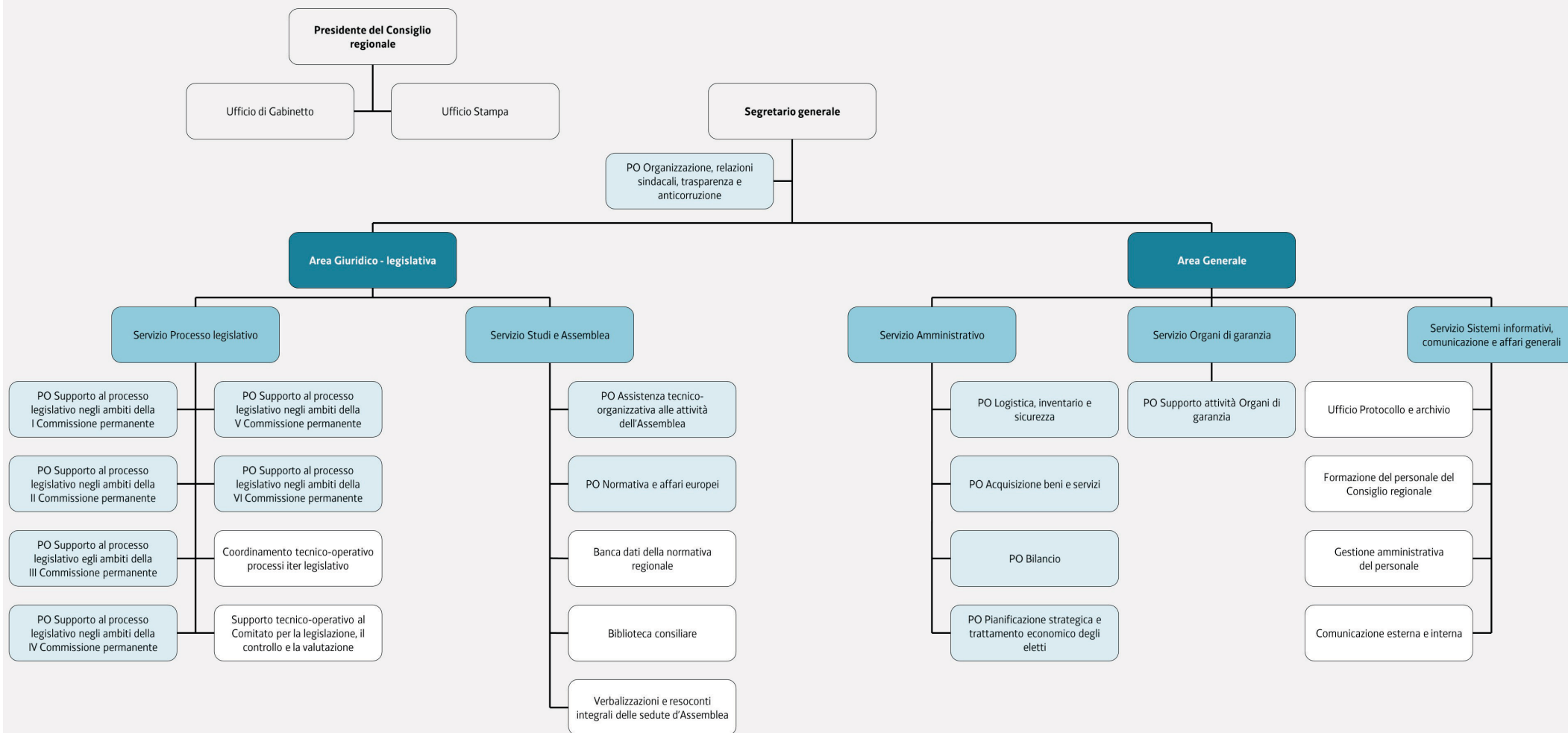
****nominati il 09/11/2017, rimangono in carica fino alla conclusione delle operazioni di controllo sulle spese elettorali

****compresi il Segretario generale e i Vice Segretari generali

*****compreso il Capo Ufficio Stampa (che rientra anche tra i Dirigenti)

Organigramma

Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Organigramma 2018



Legenda

■ Aree

■ Servizi

□ Posizioni organizzative

□ Strutture stabili di livello inferiore al Servizio



Articolazione organizzativa

Ufficio di Gabinetto

- provvede al supporto delle attività politico-istituzionali del Presidente del Consiglio regionale;
- cura la rappresentanza della Presidenza e ne organizza il cerimoniale;
- coadiuva il Presidente del Consiglio regionale nei suoi rapporti esterni con gli altri organi della Regione, con le istituzioni locali, regionali, statali e sopranazionali ed in particolare con le altre assemblee legislative;
- assiste il Presidente del Consiglio nelle sue funzioni di componente degli organismi di coordinamento delle assemblee legislative regionali italiane ed Europee;
- cura i rapporti con l'Associazione dei Consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia;
- assiste i Vice Presidenti e i Consiglieri regionali nell'esercizio delle funzioni di rappresentanza delegate dal Presidente del Consiglio;
- cura, in collaborazione con gli altri uffici interessati, l'organizzazione di convegni, manifestazioni ed eventi;
- promuove la conoscenza e l'interazione dell'istituzione consiliare con le varie componenti della società civile regionale.

Ufficio Stampa

- cura l'opera di informazione, documentazione e divulgazione sull'attività del Consiglio regionale e dei suoi organi mantenendo, a tal fine, i rapporti con i mezzi di informazione e provvedendo alla diffusione di notiziari e di pubblicazioni, nonché alla distribuzione ai mezzi di informazione medesimi di materiale da utilizzare per servizi radiofonici, audiovisivi, televisivi e multimediali;
- fornisce assistenza giornalistica all'attività degli Organi di garanzia;
- provvede a fornire le traduzioni atte a garantire ai cittadini appartenenti a diversi gruppi linguistici della regione il diritto di usare la loro lingua nei rapporti con il Consiglio regionale, nonché a coadiuvare i rappresentanti istituzionali del Consiglio medesimo nei rapporti in ambito internazionale;
- collabora con gli altri uffici del Consiglio regionale nelle iniziative di comunicazione finalizzate a fornire informazioni ai cittadini ed a promuovere l'immagine dell'istituzione consiliare.

Articolazione della Segreteria generale con indicazione delle competenze di ciascuna struttura

Segretario generale

- assiste l'Ufficio di Presidenza, del quale è segretario, con funzioni di consulenza e assicura la realizzazione degli obiettivi, priorità, programmi e direttive generali adottati dal medesimo;
- cura la preparazione dei lavori consiliari ed assiste il Presidente durante le sedute del Consiglio;
- convoca le Commissioni consiliari permanenti e speciali su disposizione dei rispettivi Presidenti;
- assiste la Giunta per il regolamento, la Giunta delle elezioni e la Giunta per le nomine, nonché le Conferenze dei Presidenti dei Gruppi consiliari e dei Presidenti di Commissione, delle quali è segretario, con funzioni di consulenza;
- predispone il Piano annuale della prestazione del Consiglio regionale, nonché la redazione annuale sulla prestazione del Consiglio regionale; controlla la gestione, verifica la produttività della struttura consiliare ed il raggiungimento dei risultati, definisce la valutazione del personale dirigenziale;
- cura lo sviluppo e la gestione degli strumenti di comunicazione interna ed esterna del Consiglio;
- assegna il personale ed i mezzi alle singole unità organizzative della Segreteria Generale e dispone la mobilità interna del personale;
- cura, nell'ambito dell'autonomia organizzativa consiliare, le relazioni sindacali;
- predispone lo schema di bilancio interno del Consiglio regionale
- approva i contratti e assume gli atti di impegno di spesa a carico del bilancio del Consiglio regionale;
- autorizza il ricorso alla procedura in economia per l'acquisizione di beni e servizi;
- adotta gli orari di apertura al pubblico degli uffici della Segreteria generale;
- cura, in qualità di Responsabile per la repressione della corruzione e di Responsabile della trasparenza del Consiglio regionale, le attribuzioni derivanti dalla vigente normativa in materia.

Nell'ambito della Segreteria generale è istituita la seguente Posizione Organizzativa:

P.O. Organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione

1. Assicura il supporto giuridico – amministrativo negli adempimenti connessi alle attività di diretta competenza del Segretario generale. In tale ambito, in particolare:
 - supporta il Segretario generale nell'attività di segreteria dell'Ufficio di Presidenza e provvede all'elaborazione degli atti non assegnati ad altre strutture;
 - cura gli adempimenti relativi all'attività manutentiva e di aggiornamento del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale;
 - cura gli adempimenti connessi alla definizione dell'organizzazione delle strutture del Consiglio, provvedendo altresì alla relativa istruttoria e redazione degli atti finali di competenza dell'Ufficio di Presidenza e del Segretario generale in materia di organizzazione degli uffici consiliari e di conferimento incarichi dirigenziali e non dirigenziali;
 - gestisce le procedure connesse alla rilevazione e all'aggiornamento dei carichi di lavoro e relativa istruttoria per la determinazione della dotazione organica delle strutture consiliari;
 - provvede, in coordinamento con la struttura competente in materia di programmazione finanziaria, agli

adempimenti e agli atti presupposti connessi alla procedura di programmazione delle attività, finalizzate alla predisposizione del Piano delle performance.

2. Assicura il supporto organizzativo, giuridico e amministrativo all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) del Consiglio regionale nell'attività di studio e ricerca sul processo valutativo delle performance e nell'esercizio delle sue funzioni e compiti, supportandolo negli specifici adempimenti inerenti l'applicazione del sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale delle strutture consiliari, nonché nell'assolvimento delle competenze proprie derivanti dall'applicazione della legge n. 190/2012 e relativa normativa di attuazione.

3. Cura gli adempimenti relativi all'applicazione nell'ambito del Consiglio regionale delle disposizioni vigenti in materia di privacy provvedendo all'istruttoria per la redazione degli atti interni alla struttura consiliare e di eventuali modelli da utilizzare in attuazione delle norme sulla privacy, assicurando altresì il supporto ai responsabili ed ai titolari del trattamento dei dati, anche mediante la diffusione della documentazione relativa.

4. Fornisce supporto al Segretario generale nella sua qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza in ordine alle attribuzioni proprie derivanti dalla normativa vigente e attinenti, in particolare:

- all'elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione;
 - al monitoraggio sull'attuazione del Piano secondo quanto previsto dalla Legge 190/2012;
 - alla proposta di modifiche al Piano in caso di violazioni delle prescrizioni o in caso intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione consiliare;
 - all'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione;
 - all'aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti e agli adempimenti che ne conseguono riferiti alle responsabilità del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
 - all'elaborazione e aggiornamento del Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità;
 - al controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 33/2013 e all'eventuale segnalazione agli organi previsti dalla legge nelle ipotesi di ritardo o di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
 - adempimenti connessi all'esercizio dell'accesso civico da parte dei richiedenti secondo quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013."
7. Fornisce supporto al Segretario generale per le relazioni sindacali e l'attività nell'ambito della delegazione trattante per la contrattazione integrativa di Ente.
5. Fornisce supporto al Segretario generale per le relazioni sindacali e l'attività nell'ambito della delegazione trattante per la contrattazione integrativa di Ente.

Area generale

Compete all'Area generale:

- a) predisporre il bilancio preventivo ed il rendiconto annuali del Consiglio regionale;
- b) la gestione del bilancio interno e del servizio di tesoreria;
- c) la gestione amministrativa e contabile relativa alle competenze spettanti ai Consiglieri ed agli ex Consiglieri nonché alla corresponsione dei contributi per il funzionamento dei gruppi consiliari;
- d) gli adempimenti spettanti al Consiglio regionale in qualità di sostituto d'imposta;
- e) gli adempimenti inerenti la funzionalità e la manutenzione delle sedi consiliari;
- f) l'acquisizione e la gestione dei beni e dei servizi necessari al funzionamento del Consiglio;
- g) gli adempimenti necessari al funzionamento degli Organi di garanzia aventi sede presso il Consiglio regionale, nonché il supporto tecnico specialistico alle attività dei medesimi;
- h) la tenuta del protocollo generale informatico e la gestione dell'archivio consiliare;
- i) la pianificazione, lo sviluppo e la gestione del sistema informativo consiliare;
- j) gli adempimenti relativi al sistema informatico del Consiglio regionale e all'informatizzazione degli uffici consiliari;

- k) il coordinamento delle attività di comunicazione istituzionale;
- l) gli adempimenti relativi alla dotazione del personale dei gruppi consiliari e degli uffici di segreteria;
- m) la programmazione, l'organizzazione e la gestione degli interventi formativi del personale;
- n) provvedere ai servizi di carattere generale.

Servizio Amministrativo

1. Cura gli adempimenti relativi all'elaborazione, la gestione e l'aggiornamento dei documenti di pianificazione strategica del Consiglio regionale.
2. Cura gli adempimenti relativi all'elaborazione e alla gestione del bilancio di previsione finanziario e del bilancio gestionale del Consiglio regionale, nonché delle relative variazioni.
3. Provvede all'emissione degli ordinativi di pagamento e di incasso secondo quanto previsto dal Regolamento di contabilità.
4. Cura gli adempimenti relativi alla rendicontazione contabile e patrimoniale del Consiglio regionale. Cura gli adempimenti relativi ad ogni atto collegato all'autonomia contabile del Consiglio regionale.
5. Provvede agli adempimenti relativi alla gestione e alla liquidazione degli emolumenti spettanti ai consiglieri e agli ex consiglieri regionali, ai titolari e componenti degli Organi di garanzia e degli organismi collegiali operanti presso il Consiglio regionale.
6. Provvede agli adempimenti relativi alla liquidazione dei rimborsi spesa di missione spettanti ai consiglieri regionali, ai titolari e componenti degli Organi di garanzia e degli organismi collegiali operanti presso il Consiglio regionale.
7. Provvede agli adempimenti relativi alla liquidazione dei contributi spettanti ai gruppi consiliari.
8. Cura gli adempimenti connessi alla trasmissione dei rendiconti dei gruppi consiliari alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.
9. Cura gli adempimenti in materia fiscale cui è tenuto il Consiglio regionale in qualità di sostituto d'imposta.
10. Cura i rapporti con il tesoriere del Consiglio regionale.
11. Provvede alla tenuta e gestione dell'inventario dei beni mobili in uso al Consiglio regionale e del magazzino.
12. Cura gli adempimenti relativi alla gestione della logistica e degli interventi manutentivi.
13. Fornisce assistenza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro al Segretario generale, quale dirigente responsabile della sicurezza.
14. Cura l'attività inerente la gestione della cassa economale del Consiglio regionale, secondo quanto previsto dal Regolamento di contabilità.
15. Elabora il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi con fondi a carico del bilancio del Consiglio regionale e i relativi aggiornamenti.
16. Svolge le funzioni di responsabile del procedimento e dell'esecuzione relativamente ai contratti di affidamento di forniture e servizi necessari per il funzionamento della sede istituzionale del Consiglio regionale e dei suoi uffici.
17. Gestisce l'elenco degli operatori economici per l'affidamento di forniture e servizi del Consiglio regionale.

18. Fornisce supporto tecnico/giuridico ai responsabili di altre strutture consiliari nell'attività contrattuale di loro competenza e nell'espletamento delle relative procedure di scelta del contraente.

19. Gestisce il registro unico delle fatture e fornisce supporto tecnico al Segretario generale nell'attività di monitoraggio dei pagamenti tramite la Piattaforma per la certificazione dei crediti e di elaborazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti.

Nell'ambito del Servizio Amministrativo sono istituite le seguenti Posizioni Organizzative:

P.O. Logistica, inventario e sicurezza

1. Coordina l'attività finalizzata alla pianificazione e supervisione della distribuzione degli spazi destinati ai Consiglieri regionali e ai Gruppi consiliari, in termini di logistica.
2. Coordina l'attività finalizzata alla pianificazione e supervisione della distribuzione degli spazi destinati agli Uffici del Consiglio regionale e agli Organi di garanzia aventi sedi presso il Consiglio regionale, in termini di logistica.
3. Coordina l'attività finalizzata all'assegnazione e movimentazione dei mobili e degli arredi.
4. Coordina l'attività finalizzata alla programmazione e organizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili assegnati al Consiglio regionale, con particolare riguardo agli interventi necessari a garantire la conformità dei luoghi di lavoro e degli impianti alle disposizioni di legge, in raccordo con le competenti strutture dell'Amministrazione regionale.
5. Cura l'attività istruttoria connessa agli adempimenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
6. Cura gli adempimenti relativi alla tenuta e alla gestione dell'inventario dei beni mobili in uso al Consiglio regionale e del magazzino, nonché alla predisposizione dello stato patrimoniale.

P.O. Acquisizione beni e servizi

1. Cura l'attività istruttoria volta alla predisposizione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi con fondi a carico del bilancio del Consiglio regionale e dei relativi aggiornamenti.
2. Svolge l'attività istruttoria finalizzata alla stipulazione dei contratti di affidamento di forniture e servizi necessari per il funzionamento della sede istituzionale del Consiglio regionale e dei suoi uffici, con particolare riferimento all'espletamento delle relative procedure di gara per l'individuazione del contraente, anche mediante il ricorso alla Centrale unica di committenza regionale, nonché alla predisposizione dei relativi atti di gestione della spesa.
3. Cura l'attività istruttoria volta alla predisposizione degli atti di gestione delle entrate e delle spese relativi ai contratti di affidamento di forniture e servizi di competenza del Servizio.
4. Cura gli adempimenti relativi all'attività di controllo e verifica sull'esecuzione dei contratti di affidamento di forniture e servizi di competenza del Servizio.
5. Svolge l'attività istruttoria connessa alla gestione dell'elenco degli operatori economici per l'affidamento di forniture e servizi del Consiglio regionale.
6. Coordina l'attività di supporto tecnico/giuridico ai responsabili di altre strutture consiliari nelle procedure di affidamento dei contratti di loro competenza e nella predisposizione dei relativi atti di gestione della spesa.
7. Cura gli adempimenti relativi alla gestione del registro unico delle fatture.
8. Ai fini dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge in relazione all'attività contrattuale del Consiglio regionale e al pagamento delle relative obbligazioni:
 - verifica il regolare inserimento nell'apposito applicativo dei dati relativi alle procedure di gara espletate, da comunicare annualmente all'ANAC ai sensi dell'articolo 32 della L. 190/2012;
 - cura l'attività di inserimento nella Piattaforma per la certificazione dei crediti delle informazioni sullo stato dei pagamenti effettuati, ai sensi dell'articolo 7-bis, comma 5, del D.L. 35/2013 (convertito dalla L. 64/2013);
 - svolge l'attività istruttoria finalizzata all'elaborazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del D.Lgs. 33/2013.

P.O. Bilancio

1. Coordina le attività derivanti dall'introduzione dell'armonizzazione dei sistemi contabili.
2. Cura gli adempimenti connessi alla predisposizione del bilancio di previsione finanziario, del documento tecnico di accompagnamento, del bilancio gestionale e delle relative variazioni.
3. Cura l'attività istruttoria connessa alla predisposizione del rendiconto della gestione.
4. Coordina l'attività finalizzata alla rilevazione economico patrimoniale delle operazioni gestionali mediante l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, ai fini della rilevazione unitaria dei fatti gestionali.
5. Fornisce attività di supporto agli adempimenti connessi all'analisi e alla verifica della gestione delle risorse finanziarie.
6. Cura l'attività istruttoria volta alla predisposizione degli atti di gestione delle entrate e delle spese non rientranti nella competenza di altra Posizione organizzativa incardinata nel Servizio.
7. Cura gli adempimenti relativi alla registrazione contabile degli atti di gestione delle entrate e delle spese non rientranti nella competenza di altra Posizione organizzativa incardinata nel Servizio.
8. Cura l'attività istruttoria relativa ai rapporti con il tesoriere del Consiglio regionale.
9. Cura l'attività istruttoria relativa agli adempimenti cui è tenuto il Consiglio regionale in qualità di sostituto d'imposta.

P.O. Pianificazione strategica e trattamento economico degli eletti

1. Coordina l'attività finalizzata all'elaborazione del documento di pianificazione strategica.
2. Provvede al monitoraggio della spesa finalizzato al rispetto dei limiti posti dalla legislazione vigente.
3. Cura l'attività istruttoria connessa alla liquidazione:
 - degli emolumenti spettanti ai Consiglieri regionali,
 - dell'indennità di fine mandato spettante ai Consiglieri regionali cessati dal mandato,
 - degli assegni vitalizi spettanti agli ex Consiglieri regionali e delle relative quote agli aventi diritto,
 - degli emolumenti spettanti ai titolari e ai componenti gli Organi di garanzia,
 - degli emolumenti spettanti ai componenti gli organismi collegiali operanti presso il Consiglio regionale.
4. Cura l'attività istruttoria connessa alla liquidazione dei rimborsi spesa di missione spettanti ai Consiglieri regionali, ai componenti gli Organi di garanzia e organismi collegiali operanti presso il Consiglio regionale.
5. Cura l'attività istruttoria connessa alla liquidazione dei contributi ai Gruppi consiliari.
6. Cura l'attività istruttoria volta alla predisposizione degli atti di gestione delle entrate e delle spese rientranti nella competenza della Posizione organizzativa.
7. Cura gli adempimenti relativi alla registrazione contabile degli atti di gestione delle entrate e delle spese rientranti nella competenza della Posizione organizzativa.
8. Coordina l'attività finalizzata alla trasmissione dei rendiconti dei Gruppi consiliari alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.
9. Cura l'attività istruttoria finalizzata all'elaborazione dei dati relativi agli assegni vitalizi da trasmettere al Casellario delle pensioni INPS.
10. Cura l'attività istruttoria finalizzata alla trasmissione dei dati contributivi all'INPS mediante UNIEMENS.

Servizio Organi di garanzia

Assicura l'assistenza tecnico-specialistica a supporto del Comitato regionale per le comunicazioni, della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, del Garante regionale dei diritti della persona, dell'Osservatorio regionale antimafia, del Collegio regionale di garanzia elettorale, i quali esercitano le funzioni loro attribuite in piena autonomia ed indipendenza.

1. Per l'assolvimento di tale finalità, sulla base degli indirizzi formulati da ciascuno dei suindicati Organi, cura:
 - a) l'attività di supporto organizzativo per la convocazione e lo svolgimento delle sedute di ciascun Organo, ne cura la verbalizzazione e provvede all'attuazione delle decisioni assunte;
 - b) la realizzazione di studi, ricerche e indagini conoscitive nelle materie di rispettiva competenza;
 - c) le attività di sensibilizzazione, informazione e comunicazione relativamente alle materie di competenza anche attraverso la tenuta e l'aggiornamento dei rispettivi siti web;
 - d) la gestione economica e finanziaria correlata all'attività e al funzionamento dei singoli Organi di garanzia e l'istruttoria e la predisposizione dei relativi atti amministrativi e contabili.
2. In particolare, per il Comitato regionale per le comunicazioni, in ordine alle attività proprie e alle funzioni ad esso delegate dall'AGCOM, cura:
 - a) gli adempimenti amministrativi relativi ai tentativi obbligatori di conciliazione e di definizione delle controversie in materia di telecomunicazioni nonché ai provvedimenti temporanei;
 - b) l'attività di monitoraggio delle trasmissioni delle emittenti radiotelevisive locali e di vigilanza sul rispetto della "par condicio" da parte delle medesime;
 - c) la predisposizione dei piani trimestrali per l'accesso radiofonico;
 - d) l'attività istruttoria per l'assegnazione dei contributi, ex articolo 45, legge 448/1998, alle emittenti televisive locali, nonché per i rimborsi alle emittenti radiotelevisive locali concernenti i messaggi autogestiti gratuiti;
 - e) la tenuta e l'aggiornamento del Registro degli Operatori di Comunicazione.
3. In particolare, per la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, cura:
 - a) la raccolta sistematica e la diffusione della documentazione concernente la condizione femminile nella regione, in particolare nella pubblica amministrazione;
 - b) la predisposizione delle osservazioni sui progetti di legge e dei pareri obbligatori sugli strumenti di programmazione generale o settoriale della Regione, sugli atti a carattere regolamentare, nonché sui piani di riparto della spesa di rilevanza diretta per la condizione femminile;
 - c) l'attività inerente l'esame e la valutazione dei progetti ed iniziative per azioni positive da ammettere a contributo regionale ai sensi dell'articolo 3, comma 9, della legge regionale 23/1990.
4. In particolare, per il Garante regionale dei diritti della persona, cura:
 - a) la predisposizione di osservazioni e pareri su progetti legge, su atti di pianificazione o di indirizzo della Regione, degli enti da essa dipendenti o degli enti locali nelle materie di competenza del Garante;
 - b) gli adempimenti inerenti la formazione e l'aggiornamento degli operatori sociali, sanitari ed educativi e di coloro che svolgono attività nei settori di intervento del Garante;
 - c) la raccolta dei casi relativi a carenza di tutela e a violazione dei diritti dei minori, dei detenuti e delle persone a rischi di discriminazione segnalando alle strutture, autorità e organi di vigilanza competenti;
 - d) la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco delle persone disponibili ad assumere le funzioni di tutore legale, protutore, curatore speciale del minore;
 - e) il supporto tecnico-specialistico inerente l'attività di difesa civica con riferimento alle violazioni dei diritti dei minori, delle persone private delle libertà personali e di quelle a rischio di discriminazione;

- f) il coordinamento dell'attività del Garante con la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, con il Comitato regionale per le comunicazioni, la Consulta regionale delle associazioni dei disabili e con le autorità di garanzia presenti a livello locale, statale e nelle altre regioni;
 - g) gli adempimenti inerenti la partecipazione alla Conferenza nazionale dei garanti regionali;
 - h) la gestione delle attività inerenti le specifiche funzioni di garanzia per i bambini e gli adolescenti, per le persone private della libertà personale, per le persone a rischio di discriminazione proprie del Garante.
5. In particolare, per l'Osservatorio regionale antimafia, cura:
- a) gli adempimenti tecnico-specialistici correlati all'esercizio delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettere dalla a) alla h), della legge regionale 21/2017
6. In particolare, per il Collegio regionale di garanzia elettorale, cura:
- a) gli adempimenti connessi alla presentazione dei rendiconti elettorali di cui all'articolo 81 della legge regionale 28/2007.

Nell'ambito del Servizio Organi di garanzia è istituita la seguente Posizione Organizzativa:

P.O. Supporto attività Organi di garanzia

1. Realizzazione di progetti integrati concernenti, in particolare, le tematiche dell'antidiscriminazione, delle pari opportunità e della privazione della libertà personale, in attuazione delle decisioni assunte dai singoli Organi di garanzia.
2. Coordinamento e predisposizione atti di programmazione e di rendicontazione delle attività realizzate a supporto del Direttore.
3. Predisposizione e coordinamento della reportistica concernente la gestione della spesa derivante dall'attuazione dei programmi di attività a supporto del Direttore.
4. Gestione delle procedure amministrative e contabili necessarie al conferimento di incarichi esterni per la partecipazione a convegni e seminari in qualità di relatori/docenti nonché di studio/ricerca/consulenza e all'acquisizione di beni e servizi in economia per la realizzazione di iniziative e/o progetti.
5. Attività volte a uniformare le procedure amministrative, mediante l'elaborazione e la stesura di modelli omogenei.
6. Supporto giuridico amministrativo al Direttore nelle attività di carattere trasversale.
7. Realizzazione di studi, ricerche e indagini conoscitive nelle materie di competenza.

Servizio Sistemi informativi, comunicazione e affari generali

1. Cura la tenuta del protocollo informatico, la gestione dei flussi documentali e degli archivi.
2. Pianifica, sviluppa e gestisce il sistema informativo-informatico consiliare, anche sotto il profilo della sicurezza dei dati, curando, in particolare, l'attività di progettazione e realizzazione, anche mediante il ricorso a risorse esterne, dei sistemi software volti a supportare le azioni di dematerializzazione nei processi e nei procedimenti del Consiglio regionale e a rendere maggiormente efficaci, efficienti e trasparenti le procedure e l'assolvimento dei compiti istituzionali.
3. Assicura l'integrazione del sistema informativo consiliare con altri sistemi informatico-informativi, in particolare con quello dell'Amministrazione regionale.
4. Cura i rapporti con gli organismi nazionali governativi di indirizzo, integrazione e controllo dell'attività di informatizzazione della pubblica amministrazione, anche al fine di assicurare

l'assolvimento degli adempimenti on-line previsti a carico delle amministrazioni pubbliche dalle normative vigenti in materia di comunicazione e di monitoraggio.

5. Cura la progettazione, gestione ed evoluzione delle banche dati degli atti, dei procedimenti e dei processi a supporto della pubblicazione dei dati previsti dalla L. n. 190/2013 e del d.lgs. n. 33/2013, assicurandone l'integrazione con il sistema informativo consiliare.

6. Cura i rapporti ed il coordinamento funzionale con la società informatica *in house* della Regione Friuli Venezia Giulia e gli affidamenti alla medesima società.

7. Cura il supporto e l'addestramento del personale nell'utilizzo degli strumenti del sistema informativo.

8. Assicura l'approvvigionamento e cura la disponibilità delle dotazioni informatiche del Consiglio regionale.

9. Cura la supervisione dell'immagine coordinata grafica del Consiglio regionale.

10. Cura il coordinamento redazionale del sito Internet e della Intranet consiliare provvedendo, anche mediante il ricorso a risorse esterne, alla loro manutenzione, sviluppo tecnico e strutturale e al loro aggiornamento alla normativa vigente.

11. Elabora e gestisce, in attuazione del programma di comunicazione istituzionale consiliare, anche mediante il ricorso a risorse esterne, progetti di iniziative volte a promuovere lo sviluppo del rapporto del Consiglio regionale con i cittadini e a diffondere la conoscenza del suo ruolo e delle sue funzioni.

12. Provvede alla progettazione e realizzazione di campagne di comunicazione istituzionale, anche mediante ricorso a risorse esterne.

13. Provvede agli adempimenti connessi alle procedure relative alla dotazione del personale dei gruppi consiliari.

14. Provvede agli adempimenti connessi alla gestione delle presenze-assenze del personale assegnato agli uffici consiliari.

15. Cura l'istruttoria e gli adempimenti disposti dal Segretario generale in materia di assegnazione, mobilità interna e tra gli uffici consiliari e l'Amministrazione regionale, del personale del Consiglio.

16. Cura gli adempimenti connessi all'individuazione del fabbisogno formativo e alla realizzazione dell'attività di formazione ed aggiornamento professionale del personale del Consiglio.

17. Cura l'organizzazione dell'attività ausiliaria agli adempimenti di carattere istituzionale e alle strutture consiliari.

18. Cura l'organizzazione del servizio di riproduzione e stamperia del Consiglio.

Nell'ambito del Servizio Sistemi informativi, comunicazione e affari generali sono istituite la seguenti Strutture stabili di livello inferiore al Servizio:

Struttura stabile Ufficio Protocollo e archivio

Svolge operazioni di registrazione al protocollo, classificazione, conservazione e scarto di tutti i documenti formati o ricevuti dal Consiglio regionale.

Struttura stabile Formazione del personale del Consiglio regionale

Gestisce la rilevazione dei fabbisogni formativi del personale consiliare.

Predispose il Piano di formazione del personale del Consiglio regionale.

Progetta e organizza i percorsi di formazione e aggiornamento professionale.

Cura gli adempimenti amministrativi e contabili finalizzati all'esternalizzazione di servizi di formazione.

Cura gli adempimenti amministrativi correlati all'iscrizione del personale ai corsi c.d. a catalogo e aggiorna la banca dati dedicata.

Gestisce l'Albo dei fornitori del Consiglio regionale.

Partecipa e supporta il Gruppo di lavoro istituito per l'analisi e il confronto sulle problematiche inerenti la formazione.

Struttura stabile Gestione amministrativa del personale

Gestisce l'acquisizione dei dati e trasposizione degli stessi nella procedura informatica di gestione delle presenze del personale assegnato alla Segreteria generale, agli Uffici posti alle dipendenze della Presidenza, agli Uffici di segreteria e ai Gruppi consiliari.

Svolge le attività istruttorie dei diversi procedimenti di assegnazione di dette tipologie di personale in coordinamento con i Servizi della Direzione centrale competente.

Provvede altresì all'assegnazione del personale presso le strutture della Segreteria generale.

Effettua l'attività istruttoria delle pratiche di missione in Italia e all'estero.

Tiene il registro dei decreti del Segretario generale relativi alla gestione del personale.

Gestisce le procedure di spesa e controllo previste per il lavoro straordinario e missioni riferite alla generalità delle strutture consiliari, anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici.

Cura la notifica individuale a tutto il personale delle circolari emanate dalla Direzione centrale competente e dal Segretario generale.

Struttura stabile Comunicazione esterna e interna

Cura la supervisione dell'immagine coordinata grafica del Consiglio regionale.

Cura il coordinamento redazionale del sito *Internet* e della *Intranet* consiliare provvedendo per quanto di competenza all'aggiornamento.

Coordina le attività redazionali del sito *internet* e della *intranet* e definisce le regole e le modalità di pubblicazione.

Supporta i redattori del sito *internet*.

Analizza e coordina le attività di sviluppo del sito *internet* e della *intranet*.

Provvede alla progettazione e realizzazione di campagne di comunicazione istituzionale per le componenti relative al sito istituzionale.

Provvede alla pubblicazione sui profili *social media* istituzionali di prodotti di contenuto informativo sull'attività e sugli eventi promossi dal Consiglio regionale.

Area giuridico legislativa

Compete all'area giuridico-legislativa:

- a) gli adempimenti tecnico-organizzativi e amministrativi relativi al funzionamento dell'Assemblea e degli altri organi del Consiglio regionale;
- b) l'assistenza tecnico-legislativa e documentale in relazione al processo legislativo e all'attività istituzionale del Consiglio regionale e dei suoi organi;
- c) il supporto tecnico-specialistico relativo alla funzione di controllo dell'attuazione delle leggi regionali e di valutazione degli effetti delle politiche regionali e allo sviluppo delle relative attività consiliari nel quadro delle iniziative d'interesse comune delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome;
- d) la corretta applicazione della tecnica legislativa finalizzata all'incremento della qualità della normazione;

- e) l'organizzazione e l'implementazione delle banche dati delle normative regionali, dell'iter dei progetti di legge e degli altri atti consiliari;
- f) il supporto tecnico-specialistico al controllo sull'attuazione degli atti di indirizzo consiliari, ivi comprese le attività periodiche di monitoraggio degli adempimenti giuntali;
- g) la consulenza giuridica e legislativa nelle materie assegnate alla competenza degli organi consiliari;
- h) il supporto tecnico-specialistico riferito alla partecipazione del Consiglio regionale alla formazione e all'attuazione del diritto comunitario nelle materie di interesse regionale.
- i) il supporto tecnico-informativo ai cittadini per l'esercizio degli istituti di democrazia diretta;
- j) sovrintendere alla biblioteca del Consiglio regionale;
- k) la redazione e la diffusione di documentazione di carattere normativo, dottrinale e giurisprudenziale nelle materie di interesse regionale a coadiuvo dello sviluppo delle politiche regionali e dell'attività legislativa;
- l) la collaborazione con Università, centri di ricerca, istituti scientifico-culturali nell'ottica del mantenimento di una rete di relazioni qualificate in ambito prevalentemente regionale.

Servizio Processo legislativo

1. Svolge attività di segreteria e di assistenza tecnico giuridica alle Commissioni consiliari permanenti, speciali, di inchiesta e al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione (di seguito Comitato), coordinandone l'attività nel rispetto dei termini previsti dal Regolamento interno del Consiglio.
2. Assicura il supporto tecnico-specialistico relativo all'elaborazione degli strumenti normativi finalizzati al controllo dell'attuazione delle leggi regionali nonché all'analisi valutativa degli effetti delle politiche regionali determinati dalla normativa vigente.
3. Assicura, nell'ambito del processo legislativo:
 - la verifica della corrispondenza dei testi alle regole di tecnica legislativa (drafting)
 - il supporto documentale, predisponendo in particolare dossier, quadri sinottici, schede di analisi relative ai progetti di legge e degli strumenti di programmazione e controllo economico-finanziario;
 - il supporto tecnico in relazione agli adempimenti previsti dal Regolamento interno in materia di copertura finanziaria delle proposte di legge ed emendamenti di iniziativa consiliare;
 - la verifica degli obblighi di notifica preventiva prevista dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato nonché la compatibilità con il diritto europeo.
 - il supporto metodologico al Comitato, nell'analisi di attuazione delle leggi e valutazione delle politiche, anche attraverso l'esame della documentazione informativa prodotta dalla Giunta regionale e dagli altri soggetti attuatori e l'assistenza nello svolgimento di missioni valutative.
4. Provvede all'analisi delle relazioni e dei referti della Corte dei conti, delle relazioni informative trasmesse al Consiglio in adempimento di clausole valutative o di altre specifiche previsioni di legge, propedeutici alla formulazione dei pareri resi dal Comitato alle Commissioni di merito.
5. Collabora con il Servizio studi ed Assemblea all'esame della produzione della normativa europea ed il Programma annuale di lavoro della Commissione europea ai fini della preparazione della sessione europea e della conseguente attività consiliare di controllo della sussidiarietà.

6. Assicura l'integrazione tra le attività delle segreterie delle Commissioni e la segreteria del Comitato.
7. Provvede, sia per la fase dell'esame delle Commissioni sia per quella dell'Assemblea, al controllo della corrispondenza degli emendamenti sui progetti di legge alle regole della tecnica legislativa e della compatibilità degli stessi col testo base.
8. Cura il coordinamento dei testi legislativi licenziati dalle Commissioni e di quelli approvati dall'Assemblea e la redazione dei relativi testi notiziali e dei lavori preparatori.
9. Svolge attività di coordinamento tecnico-operativo con i competenti uffici dell'Amministrazione regionale per il completamento dell'iter procedurale legislativo.
10. Gestisce la banca dati dell'iter delle leggi regionali.
11. Cura gli adempimenti relativi alla costituzione e al rinnovo delle Commissioni e del Comitato.
12. Cura la raccolta e la verifica delle richieste di congedo dei Consiglieri regionali dalle sedute di Commissione.
13. Cura i rapporti con il Consiglio delle Autonomie locali.
14. Assicura assistenza organizzativa e procedurale alla Conferenza dei Presidenti di Commissione e del Comitato.
15. Coordina la redazione, pubblicazione e diffusione del Rapporto annuale sulla legislazione regionale e partecipa alla redazione del Rapporto nazionale sulla legislazione per la parte riservata alle leggi ed ai regolamenti regionali, predisponendone gli elementi per la parte di competenza.
16. Svolge il monitoraggio dello stato d'attuazione degli atti d'indirizzo consiliare a supporto delle attività di controllo sugli adempimenti giuntali.
17. Fornisce assistenza ai Consiglieri e ai Gruppi consiliari nella predisposizione dei progetti di legge, delle relative relazioni accompagnatorie e testi notiziali e di eventuali relazioni di analisi di impatto della regolazione, tecnico-finanziarie e tecnico-normative.
18. Svolge - a favore dei Consiglieri regionali, degli Organi consiliari e delle altre strutture amministrative della Segreteria regionale - attività di assistenza tecnico-legislativa nelle materie di competenza legislativa della Regione.
19. Fornisce agli uffici consiliari competenti in materia di comunicazione istituzionale, gli elementi utili ad una corretta attività di informazione e comunicazione in ordine ai lavori delle Commissioni e del Comitato.

Nell'ambito del Servizio Processo legislativo sono istituite la seguenti Posizioni Organizzative:

P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della I Commissione permanente

P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della II Commissione permanente

P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della III Commissione permanente

P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della IV Commissione permanente

P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della V Commissione permanente

P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della VI Commissione permanente

Le 6 P.O. sopra riportate hanno, ciascuna con riferimento agli ambiti materiali della propria Commissione, le seguenti competenze:

1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute.
2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, alla verifica delle relazioni accompagnatorie dei progetti di legge, all'analisi e, nel caso di progetti di iniziativa consiliare, alla predisposizione della relazione tecnico-finanziaria, al *drafting* iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario.
3. Provvede alla verifica degli obblighi di notifica preventiva prevista dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato, la compatibilità con il diritto europeo nonché alla verifica della copertura finanziaria.
4. Nelle materie di competenza della Commissione, in relazione al Programma di lavoro annuale della Commissione europea, collabora con gli uffici del Servizio Studi e Assemblea, ai fini della preparazione della sessione europea e della conseguente attività di controllo di sussidiarietà.
5. In relazione alle materie di competenza della Commissione, in collaborazione con la segreteria del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, provvede:
 - alla redazione tecnica delle proposte di clausole valutative e all'esame delle clausole valutative già proposte,
 - all'assistenza nello svolgimento di missioni valutative
 - all'analisi delle relazioni informative trasmesse al Consiglio in adempimento di clausole valutative.
6. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Assemblea.
7. Segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative.
8. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Assemblea.
9. In modo coordinato con il Servizio Processo legislativo, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere.
10. In modo coordinato con il Servizio Processo legislativo, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale.
11. Provvede, relativamente alle materie di propria competenza, alla ricerca, raccolta, elaborazione e divulgazione di dati ed elementi tecnici, giuridici, legislativi e socio – economici.
12. Redige reportistica sull'attività delle Commissioni consiliari nelle materie di propria competenza finalizzata alla comunicazione e divulgazione dell'attività delle Commissioni.
13. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.

Nell'ambito del Servizio Processo legislativo sono istituite la seguenti Strutture stabili di livello inferiore al Servizio:

Struttura stabile Coordinamento tecnico-operativo processi iter legislativo

Svolge attività di coordinamento tecnico-operativo con i competenti uffici dell'Area giuridico-legislativa e dell'Amministrazione regionale coinvolti nelle varie fasi dell'iter legislativo.

Cura l'attività di elaborazione dei testi legislativi per mezzo di specifici programmi informatici.

Collabora alla predisposizione di testi di raffronto delle normative all'esame delle Commissioni.

Garantisce il supporto all'attività di verifica della corrispondenza dei testi legislativi alle regole del *drafting* e alla redazione dei testi notiziali.

Provvede alla raccolta ed elaborazione informatica dei dati relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, finalizzate alla redazione del Rapporto sulla legislazione regionale.

Struttura stabile Supporto tecnico-operativo al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione

Cura la segreteria del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione provvedendo agli adempimenti connessi alla convocazione e allo svolgimento delle sedute e presta assistenza nella trattazione degli affari

assegnati, in particolare nella redazione delle clausole valutative e delle relazioni informative trasmesse al Consiglio in adempimento di clausole valutative.

Assicura il coordinamento con gli uffici della Giunta regionale, di volta in volta interessati, ai fini dell'acquisizione degli elementi conoscitivi necessari all'istruttoria degli argomenti assegnati al Comitato.

Assicura il supporto organizzativo all'attività di controllo sull'attuazione delle mozioni e degli ordini del giorno.

Partecipa ai lavori del Comitato tecnico del progetto CAPIRe e conseguentemente predispone la relativa reportistica informativa ad uso del Comitato consiliare.

Servizio Studi e Assemblea

1. Svolge l'attività preparatoria delle sedute dell'Assemblea e provvede agli adempimenti successivi all'approvazione degli atti da parte della medesima.
2. Cura gli adempimenti riguardanti il rinnovo delle legislature consiliari e le procedure di insediamento, nonché la cessazione e la surroga dei Consiglieri.
3. Cura la raccolta e la verifica delle richieste di congedo dei Consiglieri regionali dalle sedute dell'Assemblea.
4. Provvede alla stesura dei verbali e alla redazione dei resoconti integrali delle sedute dell'Assemblea; cura gli adempimenti connessi alla loro pubblicazione.
5. Provvede alla ricezione, assegnazione e distribuzione degli atti consiliari, ivi compresi quelli di iniziativa popolare, coordinando la formazione e gestione delle relative banche dati.
6. Svolge attività di segreteria della Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari; provvede agli adempimenti relativi alla programmazione dei lavori del Consiglio.
7. Provvede agli adempimenti relativi alle mozioni e a quelli concernenti i voti alle Camere e al Governo.
8. Provvede agli adempimenti relativi alle proposte di referendum.
9. Provvede agli adempimenti relativi agli strumenti di sindacato ispettivo.
10. Gestisce le banche dati degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo.
11. Svolge attività di segreteria e fornisce assistenza tecnico-giuridica alla Giunta per il regolamento, alla Giunta per le nomine e alla Giunta delle elezioni.
12. Provvede all'elaborazione ed aggiornamento del testo coordinato del regolamento interno del Consiglio, nonché alla raccolta e classificazione dei precedenti, curandone la relativa pubblicazione e diffusione.
13. Cura la gestione e lo sviluppo della banca dati delle normative regionali.
14. Predispone per la parte di competenze gli elementi dei rapporti nazionale e regionale sulla legislazione.
15. Cura la gestione della biblioteca del Consiglio regionale, nonché l'acquisto di pubblicazioni, quotidiani e riviste per gli uffici consiliari.
16. Assicura la consulenza giuridica ai Consiglieri, agli Organi consiliari e alle strutture della Segreteria generale sulle questioni concernenti l'attività consiliare e su altre questioni di interesse regionale, anche effettuando ricerche normative, dottrinali e giurisprudenziali eventualmente richieste.
17. Cura l'elaborazione e l'aggiornamento del testo coordinato dello Statuto e della raccolta delle norme di attuazione statutaria, di altre raccolte normative organiche nelle materie di competenza regionale.
- 17 bis. Cura l'elaborazione di studi e dossier su tematiche giuridico-istituzionali ed economico-finanziarie di rilevanza generale, curandone la relativa diffusione e pubblicazione.
18. Svolge il monitoraggio della giurisprudenza costituzionale di interesse regionale e cura gli adempimenti relativi alle informative al Consiglio sul contenzioso costituzionale della

Regione.

19. Cura le relazioni con le istituzioni e gli organismi dell'Unione Europea al fine di agevolare la partecipazione del Consiglio regionale alla formazione e all'attuazione del diritto comunitario nelle materie di interesse regionale.

20. Segue la produzione della normativa europea ed il Programma annuale di lavoro della Commissione europea ai fini della preparazione della sessione europea e della conseguente attività consiliare di controllo della sussidiarietà.

21. Presta assistenza tecnico-giuridica alla Presidenza del Consiglio nelle attività connesse alla partecipazione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali, al Comitato delle regioni, alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative europee (CALRE) e ad altre istituzioni e organismi nazionali e dell'Unione Europea, laddove previsto vi partecipi.

Nell'ambito del Servizio Studi e Assemblea sono istituite la seguenti Posizioni Organizzative:

P.O. Assistenza tecnico-organizzativa alle attività dell'Assemblea

1. Svolge l'attività preparatoria e fornisce assistenza alle sedute dell'Assemblea, provvede a coordinare il personale coinvolto nei lavori d'Aula e a curare gli adempimenti successivi all'approvazione degli atti da parte della medesima.
2. Fornisce assistenza ai Consiglieri e ai Gruppi su questioni concernenti l'attività consiliare.
3. Cura gli adempimenti riguardanti il rinnovo delle legislature consiliari e le procedure di insediamento, nonché la cessazione e la surroga dei Consiglieri.
4. Cura la raccolta e la verifica delle richieste di congedo dei Consiglieri regionali dalle sedute dell'Assemblea.
5. Provvede alla ricezione, assegnazione e distribuzione degli atti consiliari, ivi compresi quelli di iniziativa popolare.
6. Svolge attività di segreteria e fornisce assistenza tecnico-giuridica alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari; provvede agli adempimenti relativi alla programmazione dei lavori del Consiglio.
7. Svolge attività di segreteria e fornisce assistenza tecnico-giuridica alla Giunta per le nomine.
8. Provvede agli adempimenti relativi alle mozioni, ai voti alle Camere e al Governo, nonché agli ordini del giorno presentati sugli atti consiliari, agli adempimenti relativi alle petizioni, alle proposte di referendum e agli strumenti di sindacato ispettivo.
9. Gestisce le banche dati degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo e provvede all'aggiornamento del sito consiliare per le parti di competenza.
10. Fornisce assistenza organizzativa a grandi eventi realizzati in Consiglio regionale.

P.O. Normativa e affari europei

1. Presta assistenza tecnico-giuridica e documentale al Presidente del Consiglio o ad altri consiglieri che siano membri titolari o supplenti del Comitato delle regioni, nelle attività connesse alla partecipazione ai lavori del Comitato medesimo e delle relative commissioni o gruppi di lavoro.
2. Presta assistenza tecnico-giuridica al Presidente del Consiglio o al suo delegato in relazione all'attività della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali di partecipazione alla fase ascendente del diritto europeo, in particolare nei rapporti che questa intrattiene con le Commissioni parlamentari, nonché nell'attività svolta dallo stesso Presidente o dai suoi delegati in seno al CALRE per gli aspetti inerenti la partecipazione alla fase ascendente del diritto dell'Unione Europea (UE).
3. Cura i rapporti con la Rete della Sussidiarietà del Comitato delle Regioni.
4. Collabora con gli uffici del Servizio processo legislativo nell'istruttoria dell'esame degli atti della UE, ai fini della preparazione della sessione europea e della conseguente attività consiliare di controllo di sussidiarietà e di dialogo politico con le istituzioni europee ai sensi della legge n. 234/2012, curando, a tal fine, i rapporti di collaborazione e scambio informativo con la segreteria della Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali,

con le segreterie delle Commissioni parlamentari e con i competenti uffici dell'Amministrazione regionale e degli altri Consigli regionali.

5. Partecipa al gruppo di lavoro tecnico sugli affari europei della Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali.

6. Assicura il raccordo e lo scambio informativo con l'Ufficio di collegamento di Bruxelles per quanto attiene i rapporti con le istituzioni e gli organismi europei, in particolare per quanto concerne l'organizzazione di attività conoscitive, anche in videoconferenza, da parte delle Commissioni consiliari.

7. Collabora con gli uffici del Servizio processo legislativo alla verifica preventiva dei progetti di legge e degli emendamenti, per quanto attiene ai profili di compatibilità con il diritto europeo, in particolare in relazione agli obblighi di notifica preventiva in materia di aiuti di stato, di libertà di stabilimento e di regole tecniche.

8. Provvede al monitoraggio degli atti normativi europei e delle decisioni della Corte di Giustizia della UE che prevedano adempimenti da parte della Regione, nonché delle procedure di infrazione del diritto europeo che interessino la Regione, anche ai fini dell'istruttoria dell'esame consiliare della relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale al diritto della UE.

Nell'ambito del Servizio Studi e Assemblea sono istituite la seguenti Strutture stabili di livello inferiore al Servizio:

Struttura stabile Biblioteca consiliare

Gestisce la Biblioteca del Consiglio regionale e, a tal fine:

- predispone il piano degli acquisti delle pubblicazioni, degli archivi e dei servizi di interesse del Consiglio approvati dalla Commissione di vigilanza a cui fornisce assistenza;
- cura la raccolta dei testi legislativi e di altra documentazione utile all'attività istituzionale del Consiglio regionale;
- provvede alla redazione e la diffusione di cataloghi e raccolte documentali di pubblica utilità;
- cura inoltre l'integrazione con i sistemi bibliotecari consiliari, regionali, nazionali ed Europei e tiene - l'inventario delle pubblicazioni;
- realizza iniziative per la promozione dei servizi resi dalla Biblioteca al pubblico.

Struttura stabile Verbalizzazioni e resoconti integrali delle sedute d'Assemblea

Cura la verbalizzazione delle sedute dell'Assemblea.

Cura la redazione dei resoconti integrali delle sedute mediante il coordinamento delle attività di trascrizione delle registrazioni del dibattito consiliare anche effettuate da istituti specializzati esterni.

Cura la revisione dei testi trascritti, il corretto e completo inserimento della documentazione consiliare di rito.

Provvede alla pubblicazione, sia su supporto cartaceo che informatico, dei resoconti.

Cura l'elaborazione dell'archivio multimediale delle sedute.

Struttura stabile Banca dati della normativa regionale

Predisporre, per la consultazione gratuita *online*, i testi delle leggi della Regione Friuli Venezia Giulia nella versione originariamente approvata, classificati per materia.

Elabora i testi delle leggi regionali nella versione vigente (testo coordinato) oggetto di modifiche, integrazioni, declaratorie di incostituzionalità, interpretazioni autentiche o aventi altre correlazioni tipiche e atipiche, corredandoli di annotazioni esplicative.

Cura la gestione e l'aggiornamento dell'Archivio dei Regolamenti di attuazione delle leggi regionali, nel testo vigente (dal 1998) e, dal 2013, dei Regolamenti attuativi di normativa statale ed europea, in associazione alle leggi di riferimento.

Provvede all'elaborazione e al coordinamento degli atti consiliari aventi natura regolamentare e/o rilevanza esterna, nonché del Regolamento interno del Consiglio regionale e del Regolamento della Giunta per le nomine.

Assicura il collegamento con il gestore informatico finalizzato alle azioni di miglioramento e manutenzione della banca dati.

Monitora il funzionamento del sistema di gestione della parte di competenza del sito *web* della banca dati.

Offre consulenza all'utenza esterna ed interna in merito ai contenuti della legislazione regionale e al funzionamento della banca dati.

Concorre, per la parte di competenza, alla raccolta e all'elaborazione degli elementi richiesti per il Rapporto sulla legislazione.

Il personale dipendente del Consiglio regionale

La seguente tabella riporta il numero complessivo del personale in servizio presso il Consiglio regionale alla data del 1° gennaio 2018 (si tratta del personale assegnato alla Segreteria generale, all'Ufficio Stampa e all'Ufficio di Gabinetto; non vi quindi è compreso il personale delle segreterie politiche e dei gruppi consiliari; non è altresì compreso il personale in esonero/aspettativa e il personale somministrato dalle Agenzie per il lavoro).

<u>Categorie</u>	<u>Profili professionali</u>	<u>Organico</u>
Dirigente		7
D	Specialista amministrativo-economico	50
	Specialista turistico culturale	4
	Specialista tecnico	7
C	Assistente amministrativo-economico	30
	Assistente tecnico	2
B	Collaboratore amministrativo	10
A	Operatore	1
Personale con contratto giornalistico		4*
Totale		115

*Compreso il capo Ufficio Stampa

Le tabelle seguenti riportano il personale dipendente, distinto per strutture e categorie, in servizio presso gli uffici del Consiglio regionale.

SEGRETERIA GENERALE	DIRIGENTI	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
SEGRETARIO GENERALE	1					1
Personale alle dirette dipendenze del Segretario generale			1			1
P.O. Organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione		3	2			5
TOTALE	1	3	3	0	0	7

AREA GIURIDICO-LEGISLATIVA	DIRIGENTI	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
VICESEGRETARIO GENERALE COORDINATORE D'AREA	1					1
SERVIZIO STUDI E ASSEMBLEA (*Servizio diretto dal Vicesegretario generale)	0*	2				2
P.O. Assistenza tecnico-organizzativa alle attività d'Assemblea		4	1			5
P.O. Normativa e affari europei		1				1
Struttura stabile inferiore al Servizio Biblioteca consiliare		3	1	1		5
Struttura stabile inferiore al Servizio Verbalizzazione e resoconti integrali delle sedute d'Assemblea		4	1			5
Struttura stabile inferiore al Servizio Banca dati della normativa regionale		1	1			2
Totale Servizio	0*	15	4	1	0	20

SERVIZIO PROCESSO LEGISLATIVO	1	3	3			7
P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della I Commissione permanente		1				1
P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della II Commissione permanente		1				1
P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della III Commissione permanente		1				1
P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della IV Commissione permanente		1				1
P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della V Commissione permanente		1				1
P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della VI Commissione permanente		1				1
Struttura stabile inferiore al Servizio Supporto tecnico - operativo al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione		1	2			3
Struttura stabile inferiore al Servizio Coordinamento tecnico-operativo processo <i>iter</i> legislativo			1	1		2
Totale	1	10	6	1	0	18

TOTALE AREA	2	25	10	2	0	39
--------------------	----------	-----------	-----------	----------	----------	-----------

AREA GENERALE	DIRIGENTI	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
VICESEGRETARIO GENERALE COORDINATORE D'AREA	1					1

SERVIZIO ORGANI DI GARANZIA	1	10	4	1		16
P.O. Supporto attività Organi di garanzia		4	0	1		5
Totale	1	14	4	2	0	21
SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI, COMUNICAZIONE E AFFARI GENERALI	1	2	3	3	1	10
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio Gestione amministrativa del personale		1	1	1		3
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio Ufficio protocollo e archivio		1	1	1		3
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio Formazione del personale del Consiglio regionale		1	1	1		3
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio Comunicazione esterna e interna		3	1			4
Totale	1	8	7	6	1	23
SERVIZIO AMMINISTRATIVO (*Servizio diretto dal Vicesegretario generale)	0*					0
P.O. Acquisizione beni e servizi		3				3
P.O. Logistica, inventario e sicurezza		1	3			4
P.O. Bilancio		1	3			4
P.O. Pianificazione strategica e trattamento economico degli eletti		3	1			4

Totale	0*	8	7	0	0	15
---------------	-----------	----------	----------	----------	----------	-----------

TOTALE AREA	3	30	18	8	1	60
SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE	DIRIGENTI	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
	6	58	31	10	1	106

UFFICIO STAMPA	DIRIGENTI*	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
	1*	2				3
Redattori		3				3
Totale						6

*Capo Ufficio Stampa (con contratto giornalistico)

UFFICIO DI GABINETTO	DIRIGENTI*	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
	1	1	1			3

*Capo Ufficio di Gabinetto

UFFICI DI SEGRETERIA DEGLI ORGANI POLITICI DEL CONSIGLIO REGIONALE						Personale in servizio
						13

SEGRETERIE DEI GRUPPI CONSILIARI						Personale in servizio
						43

Oltre al personale di cui sopra, risultano in organico presso la Segreteria generale 5 D e 2 C temporaneamente assegnati presso gli uffici di segreteria degli Organi politici consiliari e degli

Assessori, o presso i Gruppi consiliari; 1 D è collocato in aspettativa; 1 D è in comando presso l'Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane (A.R.Le.F.) dal 15/09/2017 al 14/09/2018.

Nel 2018 prestano servizio presso la Segreteria generale, con alcune sospensioni temporanee dal servizio nel corso dell'anno, il seguente personale somministrato da Agenzie per il lavoro: 3 dipendenti di categoria D (assegnati al Servizio organi di garanzia) e 4 dipendenti di categoria B (3 presso il Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali e 1 presso il Servizio processo legislativo).

Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per gli anni 2018 – 2020

Come disposto dall'articolo 176 del Regolamento interno e dall'articolo 9 del Regolamento di contabilità del Consiglio regionale, l'Ufficio di Presidenza delibera il progetto del bilancio interno di previsione per il funzionamento del Consiglio medesimo che viene successivamente sottoposto all'esame dell'Assemblea consiliare per l'approvazione finale entro il 31 dicembre di ogni anno e, comunque, prima dell'approvazione del bilancio di previsione della Regione.

Il bilancio di previsione per gli anni 2018-2020 del Consiglio regionale è stato deliberato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 560 del 11 dicembre 2017 ed approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 66 del 13 dicembre 2017.

Il bilancio di previsione 2018-2020 è stato pubblicato sul sito web istituzionale del Consiglio regionale sia nelle sezioni "Istituzioni/Organizzazione e Risorse" (alla voce "programmazione e risorse economiche") e "Attività" (alla voce "deliberazioni") sia, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013, nell'apposita voce "Bilancio" (alla sotto voce "Bilancio preventivo e consuntivo") della sezione "Amministrazione trasparente".

A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 il Consiglio regionale applica le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle pubbliche amministrazioni introdotte dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Il decreto legislativo 118/2011 ha avviato il processo di riforma degli ordinamenti contabili allo scopo di rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili, includendo anche gli aspetti economici e patrimoniali unitamente ai criteri di natura finanziaria.

In questo contesto, il bilancio di previsione finanziario è almeno triennale, ha carattere autorizzatorio ed è aggiornato annualmente in occasione della sua approvazione.

Le previsioni di entrata e di spesa sono elaborate distintamente per ciascun esercizio.

Le entrate sono classificate in titoli, tipologie e categorie (i titoli indicano la provenienza, le tipologie la natura delle entrate, le categorie l'oggetto delle stesse).

Le spese sono strutturate in missioni, programmi e macro-aggregati (le missioni sono indicative delle funzioni e obiettivi strategici, i programmi indicano aggregati omogenei di attività per il perseguimento di obiettivi definiti all'interno delle missioni, i macro-aggregati indicano la natura economica della spesa).

Le unità di voto del bilancio, così strutturato, comprendono: titoli e tipologie per le entrate, missioni e programmi per la spesa.

Il bilancio previsionale sottoposto all'esame dell'Aula è stato formulato tenendo conto del Documento di pianificazione strategica per gli anni 2018, 2019 e 2020, approvato dall'Ufficio di Presidenza, sulla base delle linee programmatiche dettate per la Legislatura, con deliberazione n. 510, del 19 settembre 2017.

Si rappresenta, infine, che le previsioni a bilancio sottoposte all'esame dell'Aula sono state formulate nel rispetto dei limiti complessivi delle spese oggetto di contenimento di cui alla normativa vigente (per studi e incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, acquisto di mobili e arredi).

Di seguito si forniscono i dati salienti 2018 come contenuti nella proposta di bilancio dell'Ufficio di Presidenza e approvati dal Consiglio regionale.

Il totale complessivo delle entrate e delle spese è stato fissato in **euro 23.483.329,12**.

ENTRATE 2018

La principale voce del conto di bilancio per le entrate riguarda i **Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche** (titolo 2, tipologia 1), pari a euro 19.000.000,00 costituiti dai trasferimenti al Consiglio dei fondi per l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio regionale.

Ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento interno, l'Ufficio di Presidenza ha richiesto alla Giunta regionale di iscrivere nel bilancio della Regione gli stanziamenti necessari al fabbisogno triennale di spesa per il funzionamento del Consiglio e dei relativi uffici e, precisamente:

- per l'anno finanziario 2018 euro 19.000.000,00, di cui euro 350.000,00 da destinarsi, secondo la disciplina dell'armonizzazione contabile, agli accantonamenti per passività potenziali che, in base alla legislazione regionale vigente, sono costituiti dall'accantonamento per indennità di fine mandato (ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 38/1995) e dall'accantonamento per restituzione contributi pro vitalizio e sua quota (ai sensi dell'articolo 17, commi 6 e seguenti, della L.R. 18/2011). Si precisa a tale proposito che l'importo di euro 350.000,00 corrisponde alla quota annuale da destinarsi al fondo di accantonamento per indennità di fine mandato, costituita dall'indennità di fine mandato maturata dai consiglieri regionali in carica nel corso dell'anno 2018. Per quanto attiene alla somma necessaria a costituire il fondo di accantonamento per restituzione contributi pro vitalizio e sua quota, si evidenzia che l'importo è stato interamente introitato nello scorso esercizio e non necessita di adeguamenti;
- per l'esercizio finanziario 2019 è stato previsto un fabbisogno pari ad euro 19.000.000,00 (di cui euro 350.000,00 da destinarsi al fondo di accantonamento per indennità di fine mandato);
- per l'esercizio finanziario 2020 euro 18.830.000,00 (di cui euro 350.000,00 da destinarsi al fondo di accantonamento per indennità di fine mandato).

SPESA 2018

Compongono la Spesa per l'anno 2018: la missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione – euro 18.127.029,12), la missione 5 (Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali – euro 134.600,00), la missione 20 (Fondi e accantonamenti – euro 932.500,00) e la missione 99 (Servizi per conto terzi, partite di giro – euro 4.289.200,00).

La principale voce di spesa riguarda la **missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**. Costituiscono la missione 1: il programma 1 (Organi istituzionali – euro 15.936.547,12), il programma 2 (Segreteria Generale – euro 170.000,00) il programma 3 (Gestione economica,

finanziaria, programmazione, provveditorato – euro 1.341.394,00), il programma 8 (Statistica e sistemi informativi – euro 652.588,00) e il programma 10 (Risorse umane – euro 26.500,00).

La spesa più consistente è quella iscritta al programma 1, che è stata impiegata in buona parte per il pagamento delle competenze spettanti ai consiglieri in carica (euro 6.533.400,00) e agli ex consiglieri (euro 7.920.000,00). L'aumento di euro 197.750,00 delle competenze spettanti ai consiglieri rispetto al 2017 è stato determinato calcolando la spesa massima che potrebbe verificarsi a seguito del cambio di legislatura. Infatti, seguendo un ragionamento puramente teorico, si è ipotizzato che nessun consigliere in carica venga nominato assessore e che si costituisca il numero massimo di gruppi consiliari, con conseguente aumento della spesa dal 1° giugno 2018 per rimborsi forfetari di esercizio di mandato e indennità di funzione di presidenti di gruppo. La spesa per assegni vitalizi è stata prevista in aumento rispetto alla previsione 2017 (euro 368.507,00) in quanto dal 1° luglio 2018 termina la riduzione prevista dalla L.R. 2/2015 e il blocco della rivalutazione annuale della misura del vitalizio previsto dalla L.R.3/14. Il tema sarà oggetto di valutazione nella prossima legislatura. Sempre sul piano puramente teorico sono stati inoltre conteggiati i possibili nuovi vitalizi e il ripristino dei vitalizi sospesi per mandato elettorale.

Fanno parte del programma 1 anche le spese per le competenze, il funzionamento e l'attività degli Organi di garanzia, del Collegio regionale di garanzia elettorale e dell'Osservatorio regionale antimafia (euro 514.624,12), i contributi ai gruppi politici consiliari (euro 346.950,00) le spese per l'attività di rappresentanza (euro 226.000,00), le spese di informazione istituzionale (euro 144.000,00), l'attività conoscitive delle commissioni (euro 31.198,00) e gli incarichi per studi ricerche e consulenze previsti dalla L.R. 8/00 (euro 35.000,00).

La spesa sostenuta al programma 2 è costituita dalle spese di resocontazione delle sedute consiliari (euro 55.000,00) e di assistenza tecnica per la gestione degli impianti elettronici (euro 115.000,00).

Al programma 3 sono state iscritte le spese di mantenimento e funzionamento delle sedi consiliari. Tra di esse si segnalano le spese l'acquisto di servizi (euro 1.050.767,00 tra cui la spesa per la vigilanza -euro 453.000,00 e la pulizia delle sedi euro 365.000,00), le spese per il noleggio di fotocopiatrici (euro 132.504,00), per il noleggio di *desktop* e *laptop* (euro 120.496,00) e per l'acquisto di beni tra cui carta cancelleria e stampati, spese postali, mobili e arredi, vestiario per i commessi (complessivamente euro 87.500,00).

Al programma 8 sono iscritte le spese per il servizio di assistenza informatica (euro 238.750,00) per l'informatizzazione dell'attività consiliare e la manutenzione evolutiva delle banche dati (361.500,00) e per la manutenzione del sito *internet* e *intranet* (euro 36.238,00).

Al programma 10 sono riportate le spese sostenute per il trattamento economico dell'Organismo indipendente di valutazione.

La **missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali** – è invece costituita dal programma 2 (Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale) che riporta le spese per la biblioteca quali l'acquisto del materiale bibliografico (euro 80.000,00), l'abbonamento a banche dati (euro 33.000,00), e i servizi di rilegatura (euro 6.100,00) e di catalogazione del materiale bibliografico e iconografico (euro 10.000,00).

La **missione 20 – Fondi e accantonamenti** - è ripartita in euro 582.500,00 al programma 1 – fondo di riserva (euro 242.500,00 fondo spese obbligatorie e 340.000,00 fondo spese impreviste) ed euro 350.000,00 al programma 3 – altri fondi (relativo al fondo indennità fine mandato).

La **missione 99** come detto riguarda le **Partite di giro e i servizi per conto terzi**. Va evidenziato che in questa missione sono iscritti anche il fondo cassa economale (euro 56.500,00) e il fondo economale per minute spese di rappresentanza (euro 12.000,00).

ELENCO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE 2017

Quote vincolate **euro 184.129,12.**

Si tratta di somme derivanti da trasferimenti dal bilancio regionale al bilancio del Consiglio, ai fini della relativa attribuzione al Co.Re.Com, delle risorse assegnate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per l'esercizio delle funzioni delegate, secondo quanto previsto dall'articolo 12, comma 2, legge regionale 10 aprile 2001, n. 11.

Quote accantonate **euro 4.763.987,71.**

Si tratta delle somme previste tra le spese del bilancio per passività potenziali e non utilizzate nel corso degli esercizi finanziari precedenti e, più precisamente, euro 2.263.987,71 relativi al fondo di accantonamento per indennità di fine mandato (articolo 6 della legge regionale 13 settembre 1995, n. 38) ed euro 2.500.000,00 relativi al fondo di accantonamento per la restituzione di contributi versati pro vitalizio e sua quota (articolo 17, commi 6 e seguenti, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18).

ELENCO DEI CAPITOLI DI SPESA OBBLIGATORIA

01/001 INDENNITA' CONSILIARI
01/002 IRAP SU INDENNITA' CONSILIARI
01/004 ASSICURAZIONE INFORTUNI
02/001 INDENNITA' DI FINE MANDATO
02/002 IRAP SU INDENNITA' DI FINE MANDATO
02/003 ASSEgni VITALIZI
02/004 IRAP SU ASSEgni VITALIZI
02/005 RESTITUZIONE CONTRIBUTI
03/001 CORECOM INDENNITA'
03/002 CORECOM IRAP SU INDENNITA'
04/001 CRPO INDENNITA' E GETTONI DI PRESENZA
04/002 CRPO IRAP SU COMPENSI
05/001 GARANTE DIRITTI PERSONA INDENNITA'
05/002 GARANTE DIRITTI PERSONA IRAP SU INDENNITA'
06/001 CONTRIBUTO FUNZIONAMENTO GRUPPI CONSILIARI
06/002 CONTRIBUTO SPESE PERSONALE GRUPPI CONSILIARI
09/002 IRAP SU BORSE DI STUDIO
10/001 COLLEGIO REGIONALE GARANZIA ELETTORALE
10/002 ORGANISMO DI VALUTAZIONE

10/003 IRAP SU COMPETENZE ORGANISMO DI VALUTAZIONE
 10/004 IRAP SU COLLEGIO GARANZIA ELETTORALE
 12/002 IRAP SU DOCENZE
 13/006 DIRITTI DI REPROGRAFIA
 15/006 EQUIPAGGIAMENTO SQUADRE EMERGENZA
 15/007 SEGNALETICA DLGS 81/08
 16/009 PUBBLICAZIONE BANDI DI GARA
 16/011 ALTRE SPESE PER SERVIZI AMMINISTRATIVI
 16/012 ALTRI SERVIZI AUSILIARI – SERVIZIO AFFARI GENERALI
 16/013 MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI DI IMPIANTI E MACCHINARI – SERVIZIO AFFARI GENERALI
 18/002 IRAP SU INCARICHI ESTERNI
 18/004 VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE
 19/003 CORECOM IRAP SU LAVORO AUTONOMO
 22/003 CRPO IRAP SU LAVORO AUTONOMO
 22/007 CRPO DIRITTI D'AUTORE PER SPETTACOLO TEATRALE
 23/002 GARANTE IRAP PER LAVORO AUTONOMO
 23/007 GARANTE – DIRITTI D'AUTORE
 25 RIMBORSI AL TESORIERE PER IMPOSTA DI BOLLO SU QUIETANZE DI PAGAMENTO
 28 RESTITUZIONE AVANZO D'ESERCIZIO ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE
 29 PAGAMENTI AL COMUNE PER PERMESSI DI TRANSITO E FERMATA OPERATIVA
 30 ONERI DA CONTENZIOSO
 31/002 IRAP PER INCARICHI DI STUDI, RICERCHE E CONSULENZE – art. 2, comma 4, L.R. 8/00

ELENCO DELLE SPESE FINANZIABILI CON IL FONDO DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE

- SPESE CORRENTI NON PREVEDIBILI AL MOMENTO DELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO
- SPESE DI INVESTIMENTO NON PREVEDIBILI AL MOMENTO DELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO
- SPESE INDIFFERIBILI E URGENTI INTERVENUTE SUCCESSIVAMENTE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Linee programmatiche delle attività della XI legislatura

All'inizio di ogni legislatura, l'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del Regolamento di organizzazione degli uffici consiliari, definisce e approva le Linee guida delle attività della struttura amministrativa del Consiglio regionale per la legislatura.

Le linee programmatiche riferite all'attività della XI legislatura (iniziata il maggio 2013) sono state approvate dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 102 dell'8 gennaio 2014 e sono ordinate in sei "priorità strategiche":

- 1. Organizzazione e razionalizzazione delle risorse;
- 2. Gestione e diffusione della conoscenza e della cultura istituzionale;
- 3. Supporto all'attività legislativa
- 4. Sviluppo della comunicazione istituzionale quale strumento di partecipazione;
- 5. Informatizzazione e dematerializzazione;
- 6. Trasparenza e responsabilità.

Ovviamente, con l'approcciarsi del rinnovo del Consiglio regionale e la costituzione (probabilmente a maggio 2018) del nuovo Ufficio di Presidenza verranno definite, nei primi mesi della futura legislatura, le nuove linee programmatiche relative alle attività della struttura amministrativa consiliare per la XII legislatura.

1. Organizzazione e razionalizzazione delle risorse

Realizzazione di un sistema funzionale di relazioni tra le diverse strutture e soggetti del Consiglio, favorendo il lavoro di gruppo e di progetto, focalizzati al perseguimento di specifici risultati, unificando sugli obiettivi prefissati, competenze e risorse con il fine di assicurare snellezza e flessibilità dell'organizzazione per accrescere la capacità di innovazione e di adattamento ai bisogni dell'utenza interna ed esterna, oltre che per promuovere l'autonomia funzionale e decisionale, la professionalità, la responsabilizzazione del personale, con particolare riguardo all'area della dirigenza, stimolando stili di direzione fondati su informazione, indirizzo, formazione e progettazione concertata, pianificazione delle attività e monitoraggio nei confronti dei collaboratori.

Individuazione di un modello organizzativo ottimale, che si configura come un processo di riforma continua, valutando l'opportunità di adottare due modelli principali per le aree di attività (uno riferito all'Area giuridico – legislativa, maggiormente rispondente alle attività di tipo istituzionale e legislativo caratterizzato da un costante intreccio di competenze, in cui non vi sono ripartizioni settoriali nette bensì un'attività legata principalmente allo svolgimento di funzioni e quindi con vocazione a maggior flessibilità; un altro riferito all'Area generale, più aderente al modello tradizionale organizzativo delle pubbliche amministrazioni).

Rilancio del Comitato di direzione come strumento di integrazione, organo di consultazione, analisi, elaborazione e concertazione e come uno dei principali strumenti a disposizione del Segretario generale per svolgere le sue funzioni di coordinamento e di cinghia di trasmissione degli impulsi politici.

Ridefinizione e modellamento dell'organico in funzione strategica, agendo sia sulla dimensione (quantità di dipendenti), sia sulla composizione dello stesso (distribuzione sulle diverse categorie professionali). Riqualficazione dell'organico, puntando su un miglioramento della professionalità, mediante un'attività di formazione mirata ed una generalizzata azione di valorizzazione di tutto il personale (in particolare con l'analisi della disponibilità di attitudini, capacità, potenzialità e aspettative di ciascun dipendente). Individuazione di profili di competenza ritenuti critici per l'esercizio di nuove responsabilità determinate dall'evoluzione delle funzioni istituzionali e di struttura in atto, sviluppando una riflessione sul collegamento tra nuove o rinnovate aree di attività e nuove professionalità necessarie al presidio delle stesse, analizzando e selezionando aree di attività strategiche. Progettazione e avvio di rilevazioni e analisi del fabbisogno e adeguamento delle competenze del personale, finalizzate al medio e al lungo periodo.

2. Gestione e diffusione della conoscenza e della cultura istituzionale

Creazione, condivisione e diffusione della conoscenza; conoscenza destinata ad essere utilizzata dalle strutture consiliari nella gestione organizzativa interna, dagli organi politici come supporto indispensabile ai processi decisionali e dall'intera comunità regionale come fattore di trasparenza delle istituzioni politiche regionali.

Miglioramento della gestione della conoscenza individuando cosa è utile conoscere, chi e con quale ruolo deve intervenire nei processi di creazione e condivisione della conoscenza, come la conoscenza va creata e condivisa in modo da essere messa a disposizione con tempestività agli utilizzatori.

Creazione e condivisione di competenze manageriali, di conoscenze delle regole per la gestione delle procedure di spesa, di conoscenze sul grado e le esigenze di formazione dei componenti dell'organizzazione, al fine di programmare gli interventi formativi più adeguati.

Implementazione della banca dati della normativa regionale acquisendo anche nuove conoscenze intorno al grado di coerenza e organicità del sistema normativo al fine di valutare e proporre agli organi decisionali istanze di codificazione e consolidamento delle fonti normative.

Implementazione del settore relativo all'attuazione delle politiche pubbliche regionali ai fini della loro valutazione e della conoscenza delle migliori pratiche nell'ambito delle politiche pubbliche regionali e locali nel contesto europeo.

Creazione di un linguaggio e un metodo condivisi per la gestione della conoscenza all'interno dell'organizzazione consiliare, superando le barriere che talora si frappongono tra coloro che si occupano specificamente della gestione della conoscenza (bibliotecari, documentalisti, addetti alla comunicazione, gestori di banche dati) e il restante personale in qualunque modo coinvolto nei processi di creazione e condivisione delle conoscenze, in modo da facilitare il dialogo tra le diverse strutture, evitare confusione dei ruoli e duplicazione dei prodotti; diffusione all'interno dell'organizzazione consiliare di una cultura della condivisione delle informazioni e della conoscenza. Mediante la formazione, perseguimento dell'ambizioso obiettivo teso alla creazione di nuove figure professionali (es. l'analista di politiche pubbliche), distintive del Consiglio regionale, sempre in un'ottica di ampia condivisione di conoscenze e competenze.

Interazione con altre realtà pubbliche, in particolare quelle operanti sul territorio regionale, puntando ad una più stretta collaborazione attorno a temi di interesse comune. Attivazione – in collaborazione gratuita con le Università della regione e senza oneri a carico del bilancio del Consiglio – di iniziative di formazione professionale e di approfondimento generale nelle discipline giuridico-parlamentari sulla base di un progetto da inquadrare nell'ambito delle iniziative volte alla diffusione della conoscenza del Consiglio regionale, dei suoi organi e attività, con particolare rilievo sulle attività dei funzionari delle assemblee legislative e sugli strumenti tecnologici ed informativi che supportano l'attività consiliare. Consolidamento della rete di contatti stabili con centri di ricerca e istituzioni ad alta specializzazione allo scopo di potenziare le capacità di informazione degli organi consiliari, le attività dei servizi di documentazione e la

loro capacità di interrelazione con il mondo della ricerca scientifica, di trasmettere a studenti o studiosi contenuti e tecniche di lavoro proprie dell'attività consiliare. Nell'ambito di tali rapporti convenzionali, dovranno attivarsi, presso il Consiglio regionale, cicli di *stages* a carattere formativo, nel quadro nella normativa in materia di tirocini formativi, rivolti a giovani laureati o specializzandi.

Dotazione e miglioramento di infrastrutture e risorse attraverso le quali le informazioni e le conoscenze sono accumulate e condivise con la comunità regionale: la biblioteca, le banche dati delle normative regionali e dell'iter dei progetti di legge, la intranet consiliare, il sito *web* del Consiglio e le sale attrezzate per l'organizzazione di convegni, conferenze, seminari, corsi. Passaggio da una concezione meramente passiva e statica della comunità regionale nell'accesso alle conoscenze elaborate dalle strutture consiliari a una concezione attiva e dinamica, puntando a forme di coinvolgimento soprattutto attraverso strumenti informatici in grado di arricchire il patrimonio conoscitivo dell'organizzazione consiliare.

Ottimizzazione della *Intranet* consiliare evitando di considerarla come mero deposito di informazioni selezionate da una redazione centralizzata, creando invece uno strumento aperto e dinamico che consenta ai singoli membri di inserire le proprie informazioni e conoscenze.

3. Supporto all'attività legislativa

Passaggio da un modello di documentazione incentrato sulla produzione di materiali a supporto dell'attività legislativa degli organi consiliari su singoli provvedimenti ad una funzione di documentazione che non esaurisce la sua funzione in tale sede ma è organizzata, prodotta ed aggiornata con riferimento allo svolgimento ed al monitoraggio di tematiche complesse.

Svolgimento di un ruolo attivo del Consiglio regionale nella comprensione e nell'interpretazione dei fenomeni evolutivi di carattere generale che interessano le attività degli organi consiliari, elaborando in modo tempestivo strategie idonee ad aggiornare le metodologie di lavoro. Costante interlocuzione con le altre Assemblee legislative e con i soggetti esterni al Consiglio al fine di verificare la validità di nuovi approcci e di nuovi prodotti di documentazione. Declinazione della funzione di documentazione fino a ricomprendere attività molto differenziate per contenuti e metodologie: in essa rientrano non solo le attività di carattere documentario-ricostruttivo della normativa e della giurisprudenza nei diversi settori, ma anche la verifica tecnica e l'analisi specialistica, direttamente connesse allo svolgimento delle attività istruttorie presso le Commissioni; si aggiungono, inoltre, l'attività di analisi delle politiche pubbliche e di verifica sull'attuazione delle leggi, nonché quella di analisi e monitoraggio su settori di particolare rilevanza per l'assunzione di decisioni in sede consiliare (la finanza pubblica, l'ordinamento comunitario, ...). Pertanto, il settore della documentazione dovrà essere orientato verso le seguenti linee evolutive:

- predisposizione di prodotti di documentazione unitari e strettamente integrati, in modo da evitare sovrapposizioni sulle medesime questioni;
- sviluppo del metodo degli "Osservatori";
- cooperazione con altre istituzioni e centri di ricerca su base regionale al fine di predisporre una documentazione indirizzata alla ricostruzione dei processi di svolgimento delle politiche pubbliche e alla verifica dei risultati.

4. Sviluppo della comunicazione istituzionale quale strumento di partecipazione

Razionalizzazione e organizzazione dell'attività di comunicazione attraverso l'adozione di un Piano pluriennale della comunicazione del Consiglio regionale al fine di prevedere lo sviluppo di messaggi tra loro coerenti, legati all'identità dell'ente e alla sua relazione con i cittadini, definire modalità utili ad assicurare uniformità alle iniziative, agli strumenti, ai canali e alle professionalità necessarie per realizzarle, individuare gli *stakeholder* di riferimento per dotarsi di adeguati messaggi informativi e modalità di somministrazione.

Il piano rappresenta lo strumento attraverso il quale realizzare l'obiettivo di una comunicazione effettiva ed efficace e non più occasionale e frammentaria.

Potenziamento e miglioramento delle relazioni della struttura consiliare con l'esterno mettendo a disposizione le informazioni su attività, decisioni, scelte e conoscenze acquisite e interagendo in modo più diretto con i cittadini al fine di rendere più incisivo il ruolo del Consiglio regionale quale organo di rappresentanza della comunità regionale (comunicare non è solo ascoltare, ma anche aprirsi, sollecitare la partecipazione per conoscere i bisogni dei cittadini e interpretarli nell'azione politico – istituzionale; comunicare è anche dar conto delle funzioni svolte e degli esiti conseguiti in relazione alle decisioni assunte).

Sviluppo di una cultura del dialogo e della condivisione nel segno della trasparenza e del servizio pubblico, miglioramento, a tutti i livelli, di una comunicazione interna sempre più fluida ed efficace attraverso la collaborazione e l'interscambio tra tutto il personale affinché ciascuno si senta parte integrante dell'istituzione.

Offerta di prodotti informativi di facile accessibilità e di semplice fruibilità. I principali strumenti a disposizione per la comunicazione sono rappresentati dal sito internet e, per uso interno, da intranet; considerando che la diffusione degli strumenti informatici infatti non raggiunge ancora nemmeno la metà della popolazione, al fine di non escludere ampie fasce di cittadini, risulta necessaria la previsione di una comunicazione differenziata, valutando modalità e canali informativi alternativi e variando i contenuti secondo la popolazione dei destinatari.

Apertura della sede consiliare ai cittadini tale da sviluppare la valorizzazione del ruolo del Consiglio quale snodo fondamentale per la comunità.

Promozione di eventi culturali e mostre, avendo cura di valorizzare tali iniziative in un quadro di piena trasparenza e assicurando l'attuazione di un ampio pluralismo dei diversi orientamenti culturali e al contempo contenendo al massimo gli eventuali oneri a carico del bilancio consiliare.

5. Informatizzazione e dematerializzazione

Affermazione di una cultura dell'innovazione in grado di assicurare alla struttura consiliare una maggiore efficienza operativa e una capacità di porsi in maniera più autorevole e dialettica con la comunità regionale e, in genere, con il mondo istituzionale, produttivo e culturale.

Diffusione di una sempre maggiore conoscenza, da parte del personale e dei Consiglieri regionali, degli strumenti e delle procedure informatiche di base, in maniera da poter utilizzare e sfruttare al massimo i vantaggi della tecnologia informatica e di raccorderla opportunamente con la trasformazione organizzativa.

Obiettivo concreto da raggiungere è la "dematerializzazione" che rappresenta anche una delle linee più significative per la riduzione della spesa pubblica: sostituire l'uso della carta con l'adozione delle procedure informatiche.

Ulteriore miglioramento della rete di interconnessione che consenta una comunicazione sempre più efficace, attraverso un gestione sicura che elimini duplicazioni e ridondanze, con l'attivazione di procedure che garantiscano correttezza e aggiornamento continuo con riferimento a tutti i dati che l'istituzione consiliare può fornire (banche dati leggi, iter leggi, strumenti sindacato ispettivo, nomine, atti e delibere, verbali, resoconti e attività in genere).

6. Trasparenza e responsabilità

Sviluppo e potenziamento di un'organizzazione consiliare ugualmente trasparente sia al proprio interno sia verso l'esterno, cioè nei confronti dei destinatari delle decisioni pubbliche, assicurando la conoscenza reale delle attività e delle decisioni consiliari, consentendone la comprensione e di conseguenza anche il controllo democratico. Rendere effettivo il principio di trasparenza significa chiarire con quali modalità e secondo quali criteri di razionalità vengono svolti i processi decisionali pubblici e secondo quali valutazioni di opportunità sia stata operata la scelta finale.

Obiettivi concreti da perseguire sono: la conoscibilità e la verificabilità a tutti gli interessati, in modo semplice e veloce, delle informazioni in base alle quali si è svolta l'istruttoria della decisione; la chiara individuazione di funzioni, compiti, missioni assegnate a ciascuno dei settori dell'organizzazione consiliare; la precisazione del ruolo e delle responsabilità dei dirigenti e dei funzionari.

Impegno deciso verso un'amministrazione finalizzata alla tutela e allo sviluppo dei diritti di cittadinanza e di quello ad una eguaglianza sostanziale, anche disponendo di rilevazioni sul grado di soddisfazione degli *stakeholders* per ciascuna struttura.

Forte spinta verso l'accesso telematico alle informazioni e ai dati, rendendo obbligatoriamente note le attività in corso, le politiche perseguite, le procedure, i bandi, i concorsi, la pianificazione delle attività.

Obiettivi strategici 2018-2019-2020

Secondo quanto previsto all'articolo 3 del Regolamento di contabilità, entro il 30 giugno di ogni anno, sulla base delle linee dettate per la legislatura, l'Ufficio di Presidenza approva il Documento di pianificazione strategica del Consiglio regionale, di durata almeno triennale, il quale individua le linee di attività per il periodo temporale di riferimento, definendo gli obiettivi da raggiungere e dettando le conseguenti direttive per l'attuazione dei programmi, nonché le scelte e gli indirizzi strategici per la formulazione delle previsioni di spesa. Il Documento viene aggiornato annualmente al seguito di una verifica riguardo agli obiettivi strategici e ai contenuti della programmazione.

Il Documento di pianificazione strategica consiliare per gli anni 2018, 2019 e 2020, approvato dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 510 del 19 settembre 2017, è stato costruito sulla base delle priorità strategiche definite nelle Linee programmatiche delle attività della XI legislatura. Con riferimento ad ogni "Linea strategica" il Documento è articolato in "Obiettivi strategici", che definiscono i traguardi che l'organizzazione consiliare si prefigge di raggiungere, così come le direttive per la loro attuazione.

L'obiettivo strategico ha come riferimento un orizzonte temporale triennale, corrispondente alla durata del bilancio di previsione. Ciascun obiettivo coinvolge una, ovvero, più strutture dell'articolazione organizzativa consiliare, qualora la realizzazione dell'intervento richieda azioni trasversali.

Il Documento di pianificazione strategica, integrato con gli altri strumenti del ciclo della pianificazione del Consiglio regionale, consente di verificare la coerenza della programmazione in tutte le sue fasi: formulazione degli obiettivi strategici nel Documento di pianificazione, stanziamento e assegnazione delle risorse mediante l'approvazione dei bilanci di previsione e gestionale, definizione delle responsabilità nell'esecuzione, con cadenza annuale, mediante l'approvazione del Piano della prestazione.

Agli obiettivi strategici va affiancata anche tutta l'attività ordinaria a carattere permanente e ricorrente, che pur non avendo necessariamente un legame diretto con gli obiettivi individuati, rientra nell'obiettivo generale di continua ottimizzazione dell'attività della struttura in termini di efficienza ed efficacia.

Per quanto riguarda il legame fra gli obiettivi definiti per il triennio 2018-2020 e quelli definiti in occasione della precedente fase previsionale, si è ritenuto di procedere in continuità con quanto già programmato. Peraltro, attesa la necessità di una migliore declinazione delle azioni strategiche individuate, nonché considerata la particolare attività che gli uffici consiliari dovranno affrontare nell'anno di cambio della legislatura, gli obiettivi strategici già individuati nel 2017 sono stati implementati da tre nuovi obiettivi strategici (vedi obiettivi nn. 1.4, 3.4 e 6.1).

Nel 2018 si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale e spetterà al nuovo Ufficio di Presidenza l'indicazione della politica da adottare nella prossima legislatura; i documenti programmatici saranno aggiornati di conseguenza.

L'allegato A del Documento di pianificazione strategica 2018-2019-2020 individua ed esplicita i seguenti obiettivi strategici per il triennio 2018-2020, classificandoli secondo le Linee programmatiche per la XI legislatura.

Linea strategica 1-Organizzazione e razionalizzazione delle risorse

- **Obiettivo strategico 1.1 - Riordino e adeguamento della normativa regionale in materia di trattamento economico dei consiglieri regionali, assegno vitalizio spettante agli ex consiglieri regionali e funzionamento dei gruppi consiliari e adeguamento della regolamentazione relativa all'attività degli Organi di Garanzia.**

Coordinare la normativa regionale vigente, accomunando in un unico testo normativo la regolamentazione della materia relativa al trattamento economico dei consiglieri, all'assegno vitalizio spettante agli ex consiglieri regionali e al funzionamento dei gruppi consiliari, al fine di fornire chiarezza e sistematicità.

Adeguare la regolamentazione relativa all'attività degli Organi di Garanzia.

Azione strategica 1.1.1 Elaborazione di una proposta di riordino della normativa regionale in materia di trattamento economico dei consiglieri, di assegno vitalizio spettante agli ex consiglieri regionali e di funzionamento dei gruppi consiliari.

Azione strategica 1.1.2 Adeguamento conseguente alle normative nazionali in materia di tutela dei diritti della persona.

- **Obiettivo strategico 1.2 -Riorganizzazione della Segreteria generale del Consiglio regionale allo scopo di adeguare il modello organizzativo alle nuove esigenze poste dall'armonizzazione dei sistemi contabili.**

Permettere che l'esercizio dell'autonomia contabile del Consiglio regionale avvenga in una prospettiva volta a favorire il consolidamento e la trasparenza dei conti, l'efficienza della gestione delle risorse e la confrontabilità dei dati di bilancio, come richiesto dall'armonizzazione dei sistemi contabili.

Azione strategica 1.2.1 Analisi delle nuove funzioni derivanti dall'attuazione dei principi e degli strumenti previsti dall'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, finalizzata alla verifica della coerenza del modello organizzativo.

- **Obiettivo strategico 1.3 - Organizzazione delle competenze e delle funzioni, nonché degli strumenti di programmazione, in materia di acquisizione di beni e servizi mediante la stipula di contratti pubblici.**

Adeguaire gli strumenti programmatori e l'organizzazione della Segreteria generale del Consiglio regionale, così come le funzioni svolte dalle Strutture consiliari, ai principi posti dalla normativa comunitaria, nonché dalla normativa statale e regionale, in materia di appalti pubblici e concessioni.

Azione strategica 1.3.1 Elaborazione di una proposta di riordino delle competenze e delle funzioni spettanti alle Strutture consiliari volto all'attuazione dei principi e l'adozione degli strumenti previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici.

- **Obiettivo strategico 1.4 - Razionalizzazione delle risorse, efficienza organizzativa e contenimento della spesa.**

Realizzare un sistema coerente di pianificazione strategica, programmazione e controllo di gestione, per la puntuale definizione degli obiettivi strategici, la loro programmazione e il conseguente monitoraggio.

Efficienza in termini di programmazione delle risorse e monitoraggio dei costi per massimizzare il contenimento della spesa pubblica.

Azione strategica 1.4.1 Realizzazione evolutiva degli strumenti di programmazione del Consiglio regionale

Azione strategica 1.4.2 Integrazione del sistema di programmazione, controllo e valutazione del personale

Azione strategica 1.4.3 Programmazione e implementazione delle politiche di formazione continua del personale

Azione strategica 1.4.4 Riordino dell'organizzazione dell'attività a supporto dell'esercizio delle funzioni delegate del Comitato regionale per le comunicazioni

Azione strategica 1.4.5 Controllo della spesa in coerenza con le disposizioni nazionali e regionali di contenimento

Linea strategica 2-Gestione e diffusione della conoscenza e della cultura istituzionale

- **Obiettivo strategico 2.1 - Potenziamento delle banche dati giuridico-normative e istituzionali del Consiglio regionale per investire in conoscenza a beneficio delle istituzioni pubbliche, delle imprese e dei cittadini.**

Attivare processi di sviluppo e miglioramento del patrimonio informativo sulla produzione normativa e sull'attività istituzionale del Consiglio regionale, costituito da numerose banche dati digitali, da mettere a disposizione degli utenti interni ed esterni, facilitandone l'accesso, la consultazione e le modalità di fruizione.

Azione strategica 2.1.1 Sviluppo delle banche dati esistenti aventi ad oggetto l'attività dell'Area giuridico-legislativa.

- **Obiettivo strategico 2.2 - Incremento della comunicazione istituzionale e valorizzazione del ruolo della biblioteca consiliare.**

Valorizzare il patrimonio informativo del Consiglio regionale, favorendo l'accesso dell'utenza.

Migliorare la fruibilità del patrimonio bibliografico, documentale e iconografico del Consiglio regionale, la qualità dei servizi erogati, rafforzare l'integrazione nel sistema bibliotecario regionale e nazionale.

Potenziare l'informazione e la comunicazione istituzionale. Sviluppare e consolidare i rapporti con la comunità.

Azione strategica 2.2.1 Promozione delle attività espositive presso il Consiglio regionale e le sedi della Regione di Roma e Bruxelles di eventi storico-fotografici e mostre di maestri affermati, valorizzandone le potenzialità nel quadro della crescita culturale del Friuli Venezia Giulia e delle opportunità di confronti delle arti figurative con le regioni limitrofe.

Azione strategica 2.2.2 Consolidamento dei rapporti bilaterali sul confronto di esperienze e sperimentazioni di forme di democrazia partecipativa, modelli di Governo delle Comunità locali e attività legislative con alcuni Paesi della zona balcanica e dell'Est Europa.

Azione strategica 2.2.3 Rafforzamento dell'attività di informazione istituzionale del Consiglio regionale.

Azione strategica 2.2.4 Potenziamento della comunicazione istituzionale relativa all'attività legislativa regionale, alla generalità degli organi consiliari e degli Organi di garanzia.

Azione strategica 2.2.5 Sviluppo della formazione in materia di comunicazione istituzionale e social media.

Azione strategica 2.2.6 Sviluppo della comunicazione relativa al patrimonio informativo e ai servizi offerti dalla biblioteca del Consiglio regionale.

Azione strategica 2.2.7 Diffusione della cultura istituzionale nel mondo della scuola e dell'università mediante progetti comuni realizzati presso il Consiglio regionale.

Linea strategica 3- Supporto all'attività legislativa, di indirizzo e controllo e di partecipazione ai processi normativi statali e europei

- **Obiettivo strategico 3.1 - Rafforzamento del ruolo del Consiglio regionale nei processi di riforma istituzionale di tutela della specialità.**

Fornire gli organi consiliari e i consiglieri regionali dei necessari strumenti informativi e di analisi giuridica in ordine ai processi riforma istituzionale e all'azione di tutela e valorizzazione della specialità; supportare il Consiglio nel processo di revisione statutaria in modo che esso possa fungere da punto di ascolto e sintesi delle istanze del territorio.

Azione strategica 3.1.1 Predisposizione di documenti, dossier, note informative e studi preparatori per la revisione statutaria con analisi della dottrina, dei contributi delle formazioni sociali e delle possibili opzioni normative.

- **Obiettivo strategico 3.2 - Accrescere il ruolo del Consiglio regionale nei rapporti con le istituzioni e organismi dell'Unione europea.**

Potenziare il supporto offerto agli organi consiliari sia nella loro attività di partecipazione alla formazione del diritto e delle politiche europee sia nell'attività legislativa e di indirizzo e controllo, necessaria all'implementazione della legislazione e della programmazione UE.

Azione strategica 3.2.1 Supportare i consiglieri membri del Comitato delle Regioni nella funzione di rappresentanza degli interessi del territorio a livello europeo.

Azione strategica 3.2.2 Ipotesi di revisione della legge regionale 2 aprile 2004, n. 10, finalizzata all'adeguamento al nuovo quadro normativo

- **Obiettivo strategico 3.3 - Potenziare il ruolo del Consiglio regionale nell'attività di valutazione e controllo.**

Ottimizzazione delle conoscenze derivanti dall'attività di valutazione delle politiche pubbliche ai fini dell'esercizio della funzione legislativa.

Azione strategica 3.3.1 Sviluppo dell'attività di controllo e valutazione delle politiche pubbliche mediante un potenziamento dell'attività di supporto svolta dalle strutture organizzative a favore delle Commissioni permanenti e del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione.

- **Obiettivo strategico 3.4 – Miglioramento della qualità della legislazione.**

Fornire gli organi consiliari e i consiglieri regionali dei necessari strumenti conoscitivi e di analisi giuridica in ordine all'evoluzione della legislazione vigente, anche in adeguamento all'evoluzione del quadro giuridico europeo e nazionale e alla giurisprudenza costituzionale e ad obiettivi di qualità normativa dei progetti di legge sottoposti all'esame del Consiglio, in particolare sotto il profilo della copertura finanziaria e del rispetto della normativa europea sugli aiuti di stato.

Azione strategica 3.4.1 Studio e predisposizione di ipotesi di manutenzione delle leggi regionali in materia di nomine e in materia di incompatibilità e ineleggibilità.

Azione strategica 3.4.2 Rafforzamento dell'attività di verifica preventiva dei progetti di legge, con particolare riferimento alla relazione tecnico finanziaria e agli aiuti di stato.

Azione strategica 3.4.3 Implementazione di dossier di approfondimento in materia competenza regionale.

Azione strategica 3.4.4 Studi preparatori e predisposizione di ipotesi di manutenzione del Regolamento interno.

Linea strategica 4-Sviluppo della comunicazione istituzionale quale strumento di partecipazione

- **Obiettivo strategico 4.1 - Progetto "Ragazzi in aula".**

Promuovere l'educazione alla partecipazione democratica e alla cittadinanza attiva. Far conoscere il funzionamento dell'Assemblea legislativa del Friuli Venezia Giulia al fine di accrescere la cultura delle Istituzioni e dei diritti e doveri da parte degli studenti coinvolti.

Azione strategica 4.1.1 Promuovere l'educazione alla partecipazione democratica e alla cittadinanza attiva del mondo della scuola favorendo la conoscenza del funzionamento dell'Assemblea legislativa del Friuli Venezia Giulia accrescendo la cultura dei diritti e dei doveri degli studenti coinvolti.

Linea strategica 5-Informatizzazione e dematerializzazione

- **Obiettivo strategico 5.1 - Informatizzazione dell'attività consiliare.**

Innovazione e dematerializzazione per le attività di supporto all'Aula e alle Commissioni.

Azione strategica 5.1.1 Sviluppo ed incremento dei sistemi gestionali degli uffici consiliari al fine della dematerializzazione delle attività, con particolare riferimento ai lavori d'Aula e delle Commissioni.

Linea strategica 6- Trasparenza e responsabilità

- **Obiettivo strategico 6.1 - Trasparenza e anticorruzione.**

Incrementare la trasparenza dell'attività del Consiglio regionale. Potenziare l'accessibilità dall'esterno a documenti e informazioni riguardanti l'amministrazione. Coinvolgere maggiormente i cittadini attraverso l'implementazione di strumenti di partecipazione diretta.

Azione strategica 6.1.1 Attuazione, aggiornamento e implementazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione del Consiglio regionale.

Prestazione del Consiglio regionale per l'anno 2018 - Interventi

L'articolo 37 del Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio, come modificato con delibera UP n. 432 del 28 febbraio 2017, dedicato agli strumenti di programmazione, prevede, accanto alle Linee guida delle attività della struttura amministrativa del Consiglio regionale per la legislatura, un documento programmatico annuale denominato "Piano della prestazione" e un documento di consuntivazione dell'attività svolta e dei risultati raggiunti nell'anno di riferimento denominato "Relazione sulla prestazione organizzativa".

Il Piano della prestazione, che deve essere adottato in coerenza con i contenuti degli strumenti di programmazione finanziaria previsti dal Regolamento di contabilità del Consiglio regionale, ha lo scopo di rendere raggiungibili, in termini di programmazione operativa, gli obiettivi strategici, identificando puntualmente le azioni che le strutture organizzative consiliari devono perseguire nell'anno di riferimento.

Partendo dalle linee programmatiche della XI legislatura (linee strategiche) e dagli obiettivi strategici individuati dal Documento di programmazione strategica 2018-2020, sono state definite le azioni strategiche, le azioni di miglioramento e gli obiettivi aziendali che declinano la strategia pluriennale nella *performance* organizzativa annuale. Tali azioni e obiettivi vengono identificati all'interno di un processo di condivisione che coinvolge tutti i referenti direzionali dell'organizzazione consiliare e sono di seguito rappresentati nella definizione degli interventi, con i relativi indicatori e *target* che misurano il raggiungimento effettivo dell'azione per il conseguimento della prestazione e quindi dell'obiettivo strategico. Tale processo è continuo all'interno di una cadenza annuale.

Nelle successive schede vengono esplicitate le azioni/obiettivi facendo riferimento, oltre alle rispettive linee e obiettivi strategici, ai dati relativi alla Struttura direzionale e al responsabile (dirigente o responsabile delegato di posizione organizzativa) e descrivendo gli interventi in cui si concretizzano (con indicazione dell'arco temporale, dell'indicatore di risultato e del valore *target* da raggiungere).

Il Piano è stato predisposto dal Segretario generale tramite la Posizione organizzativa Organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione coinvolgendo tutte le strutture consiliari.

Il Piano della prestazione verrà sottoposto all'esame dell'Organismo indipendente di valutazione il quale, nell'ambito della propria competenza circa la predisposizione dei criteri e parametri di riferimento per la valutazione della prestazione individuale della dirigenza consiliare e il monitoraggio sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, potrà formulare in merito osservazioni ed eventuali proposte di modifica.

Una fase di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività definite nel Piano della prestazione si svolgerà dopo la prima metà dell'anno solare, presumibilmente al rientro dal periodo estivo (fine agosto – settembre). Del resto l'OIV monitora periodicamente la gestione e lo stato di avanzamento delle attività della dirigenza consiliare, acquisendo dai dirigenti la documentazione relativa all'attività svolta ed altri elementi ritenuti utili, congiuntamente alle

eventuali segnalazioni relative a criticità riscontrate ed alle conseguenti richieste di correttivi da apportare ad obiettivi, indicatori e scadenze; l'Organismo può in ogni momento formulare osservazioni e suggerimenti sull'andamento e la gestione delle suddette attività.

Il Piano della prestazione, ai sensi dell'articolo 37, comma 3, del regolamento di organizzazione, può essere costantemente aggiornato, previo parere dell'OIV.

Entro il 30 giugno 2019 l'Ufficio di Presidenza dovrà adottare la Relazione sulla prestazione organizzativa riferita all'anno 2018, nella quale verranno evidenziati i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse disponibili, rilevando eventuali scostamenti; tale relazione successivamente dovrà essere validata dall'OIV quale condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti incentivanti.

Tanto il Piano della prestazione, quanto la Relazione sulla prestazione (congiuntamente al relativo documento di validazione) devono essere tempestivamente pubblicati nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito *web* istituzionale del Consiglio regionale (all'apposita voce "*Performance*")

Linea strategica 1 – Organizzazione e razionalizzazione delle risorse

Obiettivo strategico 1.1 - Riordino e adeguamento della normativa regionale in materia di trattamento economico dei consiglieri regionali, assegno vitalizio spettante agli ex consiglieri regionali e funzionamento dei gruppi consiliari e adeguamento della regolamentazione relativa all'attività degli Organi di Garanzia

Azione strategica 1.1.1 – Elaborazione di una proposta di riordino della normativa regionale in materia di trattamento economico dei consiglieri, di assegno vitalizio spettante agli ex consiglieri regionali e di funzionamento dei gruppi consiliari

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data inizio	Data fine
Predisposizione di una bozza di testo normativo avente ad oggetto il riordino della normativa regionale in materia di trattamento economico dei consiglieri, di assegno vitalizio spettante agli ex consiglieri regionali e di funzionamento dei gruppi consiliari	Alessandra Cammaroto	Servizio amministrativo	Presentazione della bozza di testo normativo al Segretario generale	Sì	01/01/2018	31/12/2018

Azione strategica 1.1.2 – Adeguamento conseguente alle normative nazionali in materia di tutela dei diritti della persona

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data inizio	Data fine
Interventi di attuazione e	Gianni Cortiula	Servizio Organi di	Predisposizione di un	Giudizio del	01/01/2018	31/12/2018

consolidamento delle attività previste dalla legge 7 aprile 2017, n. 47 con particolare riferimento all'attuazione del protocollo "tutori volontari MSNA"		garanzia	elaborato/report sull'attività	Segretario generale in una scala valutativa da 0 a 10		
---	--	----------	--------------------------------	---	--	--

Obiettivo strategico 1.2 - Riorganizzazione della Segreteria generale del Consiglio regionale allo scopo di adeguare il modello organizzativo alle nuove esigenze poste dall'armonizzazione dei sistemi contabili

Azione strategica 1.2.1 – Analisi delle nuove funzioni derivanti dall'attuazione dei principi e degli strumenti previsti dall'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, finalizzati alla verifica della coerenza del modello organizzativo

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
Studio e approfondimento avente ad oggetto la ricognizione delle previsioni contenute nel vigente Regolamento contabilità del Consiglio regionale, alla luce dei principi dettati in materia di armonizzazione dei sistemi contabili dal D. lgs. n. 118/2011	Fabrizio Zimbardi	Posizione organizzativa bilancio	Presentazione di una relazione al Direttore del Servizio	Sì	01/01/2018	31/12/2018
Ricognizione dei provvedimenti di accertamento e di impegno, volta all'attuazione del principio di competenza economica, finalizzata	Fabrizio Zimbardi	Posizione organizzativa bilancio	Presentazione di una relazione al Direttore del Servizio	Entro il 09/04/2018	01/01/2018	09/04/2018

alla predisposizione del primo conto economico del Consiglio regionale						
--	--	--	--	--	--	--

Obiettivo strategico 1.3 - Organizzazione delle competenze e delle funzioni, nonché degli strumenti di programmazione, in materia di acquisizione di beni e servizi mediante la stipula di contratti pubblici

Azione strategica 1.3.1 – Elaborazione di una proposta di riordino delle competenze e delle funzioni spettanti alle Strutture consiliari volto all’attuazione dei principi e l’adozione degli strumenti previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
Ricognizione delle funzioni del Servizio Organi di garanzia in materia di contratti pubblici e proposta di riordino delle competenze	Maria Cristina Rosati	Posizione organizzativa supporto Organi di garanzia	Documento operativo	Giudizio del Direttore di Servizio in una scala valutativa da 0 a 10	01/01/2018	31/12/2018
Studio e approfondimento avente ad oggetto gli obblighi informativi e di pubblicità connessi all’esperimento di procedure per l’affidamento di forniture e servizi	Gabriella Matievich	Posizione organizzativa acquisizione beni e servizi	Presentazione di una relazione al Direttore del Servizio	Sì	01/01/2018	31/12/2018
Studio e approfondimento avente ad oggetto gli obblighi e le modalità di verifica dei requisiti di ordine generale per poter contrarre con la pubblica amministrazione, ai fini	Gabriella Matievich	Posizione organizzativa acquisizione beni e servizi	Presentazione di una relazione al Direttore del Servizio	Sì	01/01/2018	31/12/2018

dell'ammissione degli operatori economici alle procedure per l'affidamento di forniture e servizi						
---	--	--	--	--	--	--

Obiettivo strategico 1.4 – Razionalizzazione delle risorse, efficienza organizzativa e contenimento della spesa

Azione strategica 1.4.1 – Realizzazione evolutiva degli strumenti di programmazione del Consiglio regionale

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
Art. 37 del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale - Attività di programmazione della Segreteria generale correlata alle funzioni di indirizzo politico-amministrativo dell'Ufficio di Presidenza	Sabina Moratto	Posizione organizzativa organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione	Presentazione al Segretario generale di una relazione relativa all'adozione, da parte dell'Ufficio di Presidenza, delle linee guida della programmazione dell'attività della struttura amministrativa del Consiglio regionale per la legislatura.	Giudizio del Segretario generale in una scala valutativa da 0 a 10	01/01/2018	30/06/2018

Azione strategica 1.4.2 - Integrazione del sistema di programmazione, controllo e valutazione del personale

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
Gestione del ciclo annuale della prestazione in modalità alternativa all'applicativo "Sistema PerformPA"	Sabina Moratto	Posizione organizzativa organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione	Gestione del Piano annuale della prestazione e dei processi di valutazione del personale dirigenziale e non dirigenziale del Consiglio regionale	Totale copertura del personale della Segreteria generale riferita al processo valutazione 2017 e 2018	01/01/2018	31/12/2018

Azione strategica 1.4.3 - Programmazione e implementazione delle politiche di formazione continua del personale

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
Predisposizione nuovo piano formazione	Maurizio Blancuzzi	Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali	Presentazione bozza piano della formazione al Segretario Generale	Entro il 30/04/2018	01/01/2018	30/04/2018
Formazione/informazione a favore dei gruppi consiliari sulle regole di funzionamento del Consiglio in	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Realizzazione di un percorso formativo -	Grado di soddisfazione dei	01/01/2018	31/10/2018

relazione al cambio di legislatura			informativo	partecipanti in una scala di <i>Likert</i> da 1 a 5		
Formazione/informazione a favore dei gruppi consiliari della XII Legislatura in materia di gestione del personale, utilizzo degli applicativi e modalità di accesso a stamperia / multifunzione	Maurizio Blancuzzi	Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali	Realizzazione di un percorso formativo - informativo	Entro il 31/10/2018	01/01/2018	31/10/2018
Formazione/informazione a favore dei gruppi consiliari della XII legislatura, avente ad oggetto gli adempimenti previsti dalla LR 52/1980 e il trattamento economico dei consiglieri regionali	Paola Mocarini	Posizione organizzativa pianificazione strategica, trattamento economico eletti	Realizzazione di un incontro formativo - informativo	Entro il 31/10/2018	01/01/2018	31/10/2018
Formazione/informazione a favore dei gruppi consiliari della XII legislatura, avente ad oggetto gli adempimenti previsti in materia di logistica, fornitura beni, manutenzioni e gestione emergenze	Alessandro Boschini	Posizione organizzativa logistica, inventario e sicurezza	Realizzazione di un incontro formativo - informativo	Entro il 31/10/2018	01/01/2018	31/10/2018

Azione strategica 1.4.4 - Riordino dell'organizzazione dell'attività a supporto dell'esercizio delle funzioni delegate del Comitato regionale per le comunicazioni

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
Attuazione nuova Convenzione gestione materie delegate Agcom-Corecom triennio 2018 – 2020 con particolare riguardo alla ristrutturazione/riorganizzazione del	Gianni Cortiula	Servizio Organi di garanzia	Presentazione di <i>report</i> sull'attività al Segretario generale	Giudizio del Segretario generale in una scala	01/01/2018	31/12/2018

laboratorio di monitoraggio, alla sistematizzazione delle attività del Registro Operatori della Comunicazione e all'avvio della procedura completamente informatizzata delle controversie "concilia web"				valutativa da 0 a 10		
--	--	--	--	----------------------	--	--

Azione strategica 1.4.5 - Controllo della spesa in coerenza con le disposizioni nazionali e regionali di contenimento

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
Esame ricognitivo della normativa nazionale e regionale vigente in ambito di contenimento della spesa	Paola Mocarini	Posizione organizzativa pianificazione strategica, trattamento economico eletti	Presentazione di una relazione al Direttore del Servizio	Entro il 31/10/2018	01/01/2018	31/10/2018
Studio e approfondimento avente ad oggetto il controllo della spesa a carico del bilancio del Consiglio regionale finalizzato al rispetto delle disposizioni nazionali e regionali di contenimento	Alessandra Cammaroto	Servizio amministrativo	Presentazione di una relazione al Segretario generale	Sì	01/01/2018	31/12/2018
Studio di fattibilità avente ad oggetto la sistemazione logistica dei gruppi consiliari della XII legislatura, con indicazione delle opzioni possibili e dei relativi costi	Alessandro Boschini	Posizione organizzativa logistica, inventario e sicurezza	Presentazione di una relazione al Direttore del Servizio	Entro il 31/10/2018	01/01/2018	31/10/2018

Obiettivo aziendale 1.4.6 – Ottimizzazione ed efficientamento delle attività degli uffici consiliari

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
Efficientamento dei processi di verbalizzazione e resocontazione delle sedute d'Aula	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Percentuale dei verbali di sedute svoltesi nel 2018 predisposti entro il secondo giorno lavorativo successivo	90%	01/01/2018	31/12/2018
			Percentuale di resoconti di sedute svoltesi dal 1° giugno 2017 al 30 giugno 2018 predisposti entro il termine di 6 mesi	75%		
Efficientamento dei processi relativi al cambio di legislatura (ricognizione processi, cronoprogramma, esecuzione e verifica)	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Percentuale di processi completati secondo il cronoprogramma	90%	01/03/2018	30/11/2018
Ottimizzazione delle strutture a disposizione e del supporto logistico a tutte le attività consiliari, con particolare riferimento agli adempimenti legati al passaggio alla nuova legislatura	Maurizio Blancuzzi	Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali	Acquisizione da parte del direttore di Servizio di report semestrali delle attività svolte	2	01/01/2018	31/12/2018
Ottimizzazione dell'utilizzo della macchina di servizio quale ausilio per le attività di rappresentanza e degli uffici consiliari	Maurizio Blancuzzi	Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali	Acquisizione da parte del direttore di Servizio di report semestrali delle attività svolte	2	01/01/2018	31/12/2018

Efficientamento delle attività di protocollazione e archiviazione degli atti e della corrispondenza	Maurizio Blancuzzi	Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali	Acquisizione da parte del direttore di Servizio di <i>report</i> trimestrali delle attività svolte	4	01/01/2018	31/12/2018
Ottimizzazione attività della stamperia, con particolare riferimento agli adempimenti legati al passaggio alla nuova Legislatura	Maurizio Blancuzzi	Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali	Acquisizione da parte del direttore di Servizio di <i>report</i> quadrimestrali delle attività svolte	3	01/01/2018	31/12/2018
Monitoraggio periodico situazione assenze, straordinari, missioni del personale	Maurizio Blancuzzi	Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali	Acquisizione da parte del direttore di Servizio di <i>report</i> quadrimestrali delle attività svolte	3	01/01/2018	31/12/2018
Efficientamento dell'attività di segreteria e ottimizzazione della pianificazione degli impegni istituzionali del Segretario generale	Augusto Viola	Segreteria generale	Acquisizione da parte del Segretario generale di <i>report</i> semestrali delle attività svolte	2	01/01/2018	31/12/2018

Linea strategica 2 – Gestione e diffusione della conoscenza e della cultura istituzionale

Obiettivo strategico 2.1 - Potenziamento delle banche dati giuridico-normative e istituzionali del Consiglio regionale per investire in conoscenza a beneficio delle istituzioni pubbliche, delle imprese e dei cittadini

Azione strategica 2.1.1 – Sviluppo delle banche dati esistenti aventi ad oggetto l'attività dell'Area giuridico-legislativa

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
Aggiornamento della banca dati “iter leggi”	Chiara Gregori	Servizio Processo legislativo	Digitalizzazione dei documenti e delle informazioni relative alle legislature I - VI nella banca dati iter delle leggi.	100%	01/01/2018	31/12/2018
Manutenzione evolutiva della banca dati delle normative regionali	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Presentazione di un <i>report</i> al Segretario generale sullo stato di avanzamento del progetto	Sì	01/01/2018	31/12/2018
Realizzazione di una prima fase del progetto “Multivigenza” per la banca dati delle leggi regionali	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Presentazione di un <i>report</i> al Segretario generale sullo stato di avanzamento del progetto	Sì	01/01/2018	31/12/2018
Manutenzione evolutiva del motore di ricerca per gli atti non legislativi	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Realizzazione del progetto manutentivo	Sì	01/01/2018	31/12/2018

Obiettivo strategico 2.2 - Incremento della comunicazione istituzionale e valorizzazione del ruolo della biblioteca consiliare

Azione strategica 2.2.1 – Promozione delle attività espositive presso il Consiglio regionale e le sedi della Regione di Roma e Bruxelles di eventi storico-fotografici e mostre di maestri affermati, valorizzandone le potenzialità nel quadro della crescita culturale del Friuli Venezia Giulia e delle opportunità di confronti delle arti figurative con le regioni limitrofe

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
Calendario degli eventi da concertare con Associazioni interessate e con altri soggetti istituzionali coinvolti. Attuazione delle fasi organizzative conseguenti	Giorgio Baiutti	Ufficio di Gabinetto	Attuazione delle diverse iniziative	4	01/01/2018	31/12/2018

Azione strategica 2.2.2 – Consolidamento dei rapporti bilaterali sul confronto di esperienze e sperimentazioni di forme di democrazia partecipativa, modelli di Governo delle Comunità locali e attività legislative con alcuni Paesi della zona balcanica e dell'Est Europa

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
Programmazione di scambi culturali e visite istituzionali	Giorgio Baiutti	Ufficio di Gabinetto	Realizzazione dei diversi eventi	4	01/01/2018	31/12/2018

Azione strategica 2.2.4 – Potenziamento della comunicazione istituzionale relativa all'attività legislativa regionale, alla generalità degli organi consiliari e degli Organi di garanzia

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
Supporto informativo ai consiglieri regionali, in occasione dell'avvio della XII legislatura	Chiara Gregori	Servizio processo legislativo	Aggiornamento del Manuale del Consigliere	Pubblicazione sul sito <i>Internet</i>	01/01/2018	30/06/2018
Rivisitazione dei contenuti del sito internet del Corecom (comunicazione e modulistica) per migliorarne la fruibilità e la partecipazione dell'utenza	Gianni Cortiula	Servizio Organi di garanzia	Report di attività	Giudizio del Segretario generale in una scala valutativa da 0 a 10	01/01/2018	31/12/2018
Predisposizione programma di comunicazione semestrale delle iniziative previste ed aggiornamento della documentazione presente nei siti degli Organi di garanzia	Maria Cristina Rosati	Posizione organizzativa supporto Organi di garanzia	2 report di comunicazione	Giudizio del Direttore di Servizio in una scala valutativa da 0 a 10	01/01/2018	31/12/2018

Azione strategica 2.2.6 – Sviluppo della comunicazione relativa al patrimonio informativo e ai servizi offerti dalla biblioteca del Consiglio regionale

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
Implementazione del portale della Biblioteca e dei profili di <i>social media</i> della Biblioteca	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Numero di <i>post</i> sui profili <i>social</i> della Biblioteca	20	01/01/2018	31/12/2018
			Numero segnalazioni novità periodici sul portale	10		

Azione strategica 2.2.7 – Diffusione della cultura istituzionale nel mondo della scuola e dell'università mediante progetti comuni realizzati presso il Consiglio regionale

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
Attivazione di progetti di alternanza scuola-lavoro nella Biblioteca consiliare	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Numero di progetti	2	01/01/2018	31/12/2018
Incontri di confronto e informativi con gruppi di studenti delle scuole secondarie superiori del Friuli Venezia Giulia al fine di promuovere la conoscenza sulle tematiche dell'autonomismo e della specialità regionali	Giorgio Baiutti	Ufficio di Gabinetto	Promozione degli incontri e realizzazione delle iniziative espositive ed editoriali con le associazioni e gli organismi rappresentativi delle minoranze linguistiche regionali	4	01/01/2018	31/12/2018

Azione di miglioramento 2.2.8 – Ottimizzazione delle attività relative alla redazione e diffusione del rapporto sulla legislazione

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
Ottimizzazione dell'attività di coordinamento e di elaborazione dei dati e delle informazioni finalizzata alla riduzione dei tempi di pubblicazione del Rapporto sulla legislazione	Chiara Gregori	Servizio processo legislativo	Redazione del Rapporto e sua presentazione al Coordinatore d'Area	Entro il 31/07/2018	01/01/2018	31/07/2018

Obiettivo aziendale 2.2.9 – Efficientamento delle attività relative alla comunicazione e all'informazione istituzionale

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
Ottimizzazione della comunicazione istituzionale tramite <i>web</i> e <i>social media</i> , con particolar riferimento agli adempimenti legati al passaggio alla nuova legislatura	Maurizio Blancuzzi	Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali	Acquisizione da parte del direttore di Servizio di <i>report</i> trimestrali delle attività svolte	4	01/01/2018	31/12/2018
Collaborazione con Ufficio di Gabinetto per implementazione sito web istituzionale in relazione alle iniziative culturali organizzate	Alessandro Bourlot	Ufficio stampa	Evasione delle richieste pervenute	80%	01/01/2018	31/12/2018
Collaborazione con la biblioteca per la massima diffusione delle iniziative culturali organizzate	Alessandro Bourlot	Ufficio stampa	Evasione delle richieste pervenute	80%	01/01/2018	31/12/2018

Linea strategica 3 – Supporto all'attività legislativa, di indirizzo e controllo e di partecipazione ai processi normativi statali ed europei

Obiettivo strategico 3.1 - Rafforzamento del ruolo del Consiglio regionale nei processi di riforma istituzionale e di tutela della specialità

Azione strategica 3.1.1 – Predisposizione di documenti, dossier, note informative e studi preparatori per la revisione statutaria con analisi della dottrina, dei contributi delle formazioni sociali e delle possibili opzioni normative

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
Monitoraggio della legislazione, dottrina, giurisprudenza, della attività della Commissione paritetica, delle altre Assemblee regionali sui temi del regionalismo e della specialità	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Presentazione di un report al Segretario generale	Sì	01/01/2018	31/12/2018

Obiettivo strategico 3.2 – Accrescere il ruolo del Consiglio regionale nei rapporti con le istituzioni e organismi dell'Unione europea

Azione strategica 3.2.1 – Supportare i consiglieri membri del Comitato delle Regioni nella funzione di rappresentanza degli interessi del territorio a livello europeo

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
Supporto agli organi consiliari nell'esame del Programma di lavoro	Dora Lo Giudice	Posizione organizzativa	Numero di bozze di risoluzione, note	10	01/01/2018	31/12/2018

della Commissione UE e nell'attività di controllo di sussidiarietà e di partecipazione al dialogo politico con il Comitato delle Regioni e le istituzioni europee, in raccordo con la Giunta regionale		normativa e affari europei	informative, dossier e altri documenti di lavoro predisposti a supporto dei lavori delle Commissioni			
--	--	----------------------------	--	--	--	--

Azione di miglioramento 3.2.3 – Migliorare il supporto nell'esame del programma di lavoro della Commissione UE e dei documenti programmatici del Governo nell'ambito della Sessione europea e nella attività di controllo di sussidiarietà e di partecipazione al dialogo politico con le istituzioni europee, in raccordo con la Giunta regionale

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
Progettazione, in collaborazione con gli uffici della Giunta, di una rete di referenti per la fase ascendente all'interno dell'organigramma regionale	Dora Lo Giudice	Posizione organizzativa normativa e affari europei	Presentazione al Coordinatore dell'Area di uno studio sulla fattibilità organizzativa del progetto e degli esiti del confronto con gli uffici della Giunta	Entro il 31/10/2018	01/01/2018	31/10/2018
Preparazione tecnica di una giornata di studio per approfondire la fattibilità, nel quadro del piano d'azione UE per la riduzione delle emissioni in atmosfera e acustiche dovute al traffico marittimo, di un progetto pilota per il Porto di Trieste	Dora Lo Giudice	Posizione organizzativa normativa e affari europei	Presentazione al dirigente di un dettagliato programma dei lavori e dei contenuti tecnici della giornata di studio	Entro il 28/02/2018	01/01/2018	28/02/2018

Obiettivo strategico 03.04 – Miglioramento della qualità della legislazione

Azione strategica 3.4.1 - Studio e predisposizione di ipotesi di manutenzione delle leggi regionali in materia di nomine e in materia di incompatibilità e ineleggibilità

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data inizio	Data fine
Studio e predisposizione, in raccordo con i competenti uffici dell'Amministrazione regionale, di ipotesi di manutenzione della legge regionale in materia di nomine	Sebastiana Roccaro	Posizione organizzativa assistenza tecnico – organizzativa alle attività dell'Assemblea	Presentazione al dirigente di una bozza di progetto di legge corredata da relazione illustrativa in materia di nomine di competenza regionale	Entro il 31 ottobre 2018	01/01/2018	31/10/2018

Azione strategica 3.4.2 – Rafforzamento dell'attività di verifica preventiva dei progetti di legge, con particolare riferimento alla relazione tecnico finanziaria e agli aiuti di stato

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data inizio	Data fine
Verifica delle schede normative e tecnico – finanziarie per garantire la copertura delle leggi regionali	Chiara Gregori	Servizio processo legislativo	Monitoraggio delle schede TFR presentate nel corso del 2018, con riferimento ai progetti di legge calendarizzati in Commissione	Presentazione di una relazione di verifica al Coordinatore d'Area	01/01/2018	31/12/2018

Verifica della sussistenza degli aiuti di Stato nei progetti di legge di competenza della I Commissione	Marco Mattioni	Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della I Commissione	Monitoraggio della presenza di aiuti di Stato nei progetti di legge calendarizzati in I Commissione e verifica delle schede presentate	Presentazione e di un <i>report</i> sul monitoraggio effettuato al Direttore di Servizio	01/01/2018	31/12/2018
Verifica della sussistenza degli aiuti di Stato nei progetti di legge di competenza della II Commissione	Luisa Geromet	Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della II Commissione	Monitoraggio della presenza di aiuti di Stato nei progetti di legge calendarizzati in II Commissione e verifica delle schede presentate	Presentazione e di un <i>report</i> sul monitoraggio effettuato al Direttore di Servizio	01/01/2018	31/12/2018
Verifica della sussistenza degli aiuti di Stato nei progetti di legge di competenza della III Commissione	Mauro Negro	Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della III Commissione	Monitoraggio della presenza di aiuti di Stato nei progetti di legge calendarizzati in III Commissione e verifica delle schede presentate	Presentazione e di un <i>report</i> sul monitoraggio effettuato al Direttore di Servizio	01/01/2018	31/12/2018
Verifica della sussistenza degli aiuti di Stato nei progetti di legge di competenza della IV Commissione	Barbara Sepuca	Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della IV Commissione	Monitoraggio della presenza di aiuti di Stato nei progetti di legge calendarizzati in IV Commissione e verifica delle schede presentate	Presentazione e di un <i>report</i> sul monitoraggio effettuato al Direttore di Servizio	01/01/2018	31/12/2018
Verifica della sussistenza degli aiuti di Stato nei progetti di legge di competenza della V Commissione	Anna Leone	Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della V	Monitoraggio della presenza di aiuti di Stato nei progetti di legge calendarizzati in V Commissione e verifica delle schede presentate	Presentazione e di un <i>report</i> sul monitoraggio effettuato al Direttore di	01/01/2018	31/12/2018

		Commissione		Servizio		
Verifica della sussistenza degli aiuti di Stato nei progetti di legge di competenza della VI Commissione	Daniele Scano	Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della VI Commissione	Monitoraggio della presenza di aiuti di Stato nei progetti di legge calendarizzati in VI Commissione e verifica delle schede presentate	Presentazione e di un <i>report</i> sul monitoraggio effettuato al Direttore di Servizio	01/01/2018	31/12/2018

Azione di miglioramento 3.4.5 – Supporto informativo ai consiglieri regionali sulle materie di competenza regionale

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data inizio	Data fine
Messa a disposizione dei consiglieri regionali degli strumenti conoscitivi in ordine all'evoluzione della legislazione vigente in occasione dell'avvio della XII legislatura (con riferimento alle materie di competenza della I Commissione)	Marco Mattioni	Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della I Commissione	Predisposizione di una scheda informativa sintetica sulle principali materie di competenza della I Commissione e sulla relativa normativa di riferimento	Presentazione della scheda informativa al Direttore di Servizio	01/01/2018	15/07/2018
Messa a disposizione dei consiglieri regionali degli strumenti conoscitivi in ordine all'evoluzione della legislazione vigente in occasione dell'avvio della XII legislatura (con riferimento alle materie di competenza della II Commissione)	Luisa Geromet	Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della II Commissione	Predisposizione di una scheda informativa sintetica sulle principali materie di competenza della II Commissione e sulla relativa normativa di riferimento	Presentazione della scheda informativa al Direttore di Servizio	01/01/2018	15/07/2018
Messa a disposizione dei consiglieri regionali degli strumenti conoscitivi in ordine all'evoluzione della legislazione	Mauro Negro	Posizione organizzativa Supporto al	Predisposizione di una scheda informativa sintetica sulle principali	Presentazione della scheda informativa al	01/01/2018	15/07/2018

vigente in occasione dell'avvio della XII legislatura (con riferimento alle materie di competenza della III Commissione)		processo legislativo negli ambiti della III Commissione	materie di competenza della III Commissione e sulla relativa normativa di riferimento	Direttore di Servizio		
Messa a disposizione dei consiglieri regionali degli strumenti conoscitivi in ordine all'evoluzione della legislazione vigente in occasione dell'avvio della XII legislatura (con riferimento alle materie di competenza della IV Commissione)	Barbara Sepuca	Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della IV Commissione	Predisposizione di una scheda informativa sintetica sulle principali materie di competenza della IV Commissione e sulla relativa normativa di riferimento	Presentazione della scheda informativa al Direttore di Servizio	01/01/2018	15/07/2018
Messa a disposizione dei consiglieri regionali degli strumenti conoscitivi in ordine all'evoluzione della legislazione vigente in occasione dell'avvio della XII legislatura (con riferimento alle materie di competenza della V Commissione)	Anna Leone	Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della V Commissione	Predisposizione di una scheda informativa sintetica sulle principali materie di competenza della V Commissione e sulla relativa normativa di riferimento	Presentazione della scheda informativa al Direttore di Servizio	01/01/2018	15/07/2018
Messa a disposizione dei consiglieri regionali degli strumenti conoscitivi in ordine all'evoluzione della legislazione vigente in occasione dell'avvio della XII legislatura (con riferimento alle materie di competenza della VI Commissione)	Daniele Scano	Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della VI Commissione	Predisposizione di una scheda informativa sintetica sulle principali materie di competenza della VI Commissione e sulla relativa normativa di riferimento	Presentazione della scheda informativa al Direttore di Servizio	01/01/2018	15/07/2018

Linea strategica 5 – Informatizzazione e dematerializzazione

Obiettivo strategico 5.1 – Informatizzazione dell'attività consiliare

Azione strategica 5.1.1 - Sviluppo ed incremento dei sistemi gestionali degli uffici consiliari al fine della dematerializzazione delle attività, con particolare riferimento ai lavori d'Aula e delle Commissioni

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data Inizio	Data fine
Sviluppo dell'informatizzazione dei processi di gestione degli atti consiliari	Sebastiana Roccaro	Posizione organizzativa assistenza tecnico – organizzativa alle attività dell'Assemblea	Numero processi informatizzati	2	01/01/2018	31/12/2018
Analisi della situazione di tutte le proposte e gli sviluppi informatici in essere al fine di verificarne la coerenza con le indicazioni strategiche, le esigenze operative, le indicazioni AGID, nonché di impegnare opportunamente le poste previste a bilancio.	Maurizio Blancuzzi	Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali	Presentazione al Segretario generale di una relazione illustrativa dei progetti da avviare in coerenza con le esigenze degli uffici consiliari	Entro il 30/06/2018	01/01/2018	30/06/2018
			Proposta operativa sullo sviluppo di alcune iniziative progettuali sulla base delle direttive del Segretario generale	Impegno di spesa per almeno una iniziativa		15/11/2018

Analisi del processo e sviluppo di una applicazione per l'informatizzazione del processo di rilevazione delle assenze dei consiglieri ai fini del trattamento economico	Franco Zubin	Servizio studi e Assemblea	Presentazione al Segretario generale di <i>report</i> sullo stato di avanzamento del progetto	Sì	01/01/2018	31/12/2018
Rinnovo e fornitura strumentazione ICT ai consiglieri regionali e agli uffici consiliari in occasione del passaggio alla nuova legislatura	Maurizio Blancuzzi	Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali	Completamento delle procedure di competenza del Servizio inerenti le nuove forniture	Entro il 30/06/2018	01/01/2018	30/06/2018

Linea strategica 6 – Trasparenza e responsabilità

Obiettivo strategico 6.1 – Trasparenza e anticorruzione

Azione trasversale 6.1.1 – Attuazione, aggiornamento e implementazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione del Consiglio regionale

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data inizio	Data fine
Monitoraggio del grado di attuazione delle misure anticorruzione previste per i processi di gestione del rischio indicati nel Piano triennale anticorruzione e trasparenza 2018-2020	Sabina Moratto	Posizione organizzativa organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione	Campionamento dei dati e conseguente avvio dell'attività di monitoraggio	Invio ai dirigenti della richiesta dei dati e informazioni interessate dal monitoraggio	01/01/2018	30/10/2018
Attuazione delle misure anticorruzione correlate ai processi coinvolti nella gestione del rischio derivanti dal Piano triennale anticorruzione e trasparenza 2018-2020	Tutte le posizioni dirigenziali		Verifica del grado di realizzazione delle misure anticorruptive	Trasmissione dei dati e informazioni al RPC nell'ambito della prevista procedura di monitoraggio	01/01/2018	30/11/2018
Analisi del contesto interno secondo le direttive impartite dall'ANAC con determinazione n. 12 del 2015 mediante autoanalisi organizzativa finalizzata all'implementazione delle "Aree ulteriori" di rischio di fenomeni corruttivi dei processi del PTPC	Sabina Moratto	Posizione organizzativa organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione	Predisposizione di una matrice finalizzata alla mappatura dei processi organizzativi della Segreteria generale	Invio ai responsabili delle strutture consiliari della matrice di rilevazione	01/01/2018	30/11/2018

Azione di miglioramento 6.1.2 – Adeguamento della disciplina regolamentare interna alle nuove disposizione del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo in materia di protezione dei dati personali

INTERVENTO (=obiettivo individuale per dirigenti e PO / ob di struttura x dipendenti)	RESPONSABILE	STRUTTURA	INDICATORE RISULTATO	TARGET	Data inizio	Data fine
Applicazione del nuovo Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (n. 679/2016)	Sabina Moratto	Posizione organizzativa organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione	Modifica degli atti regolamentari del Consiglio regionale sul trattamento e la tutela dei dati personali	Presentazione della proposta di regolamento	01/01/2018	25/05/2018
			Predisposizione di un modello di "Registro delle attività di trattamento	Presentazione al Segretario generale del modello		31/12/2018

Allegato 1

Programma dell'attività del Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia (CO.RE.COM. FVG) per l'anno 2018

(Approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 521 del 26 settembre 2017)

Il 2018 rappresenta, per quanto riguarda il settore delle deleghe conferite dall'AgCom, un anno di grandi cambiamenti e sfide da affrontare.

Il Comitato intende proseguire quanto avviato e consolidare l'attività del Co.Re.Com. FVG nel senso già indicato dagli indirizzi delineati nel programma di attività 2017, sviluppando, in particolare, gli ambiti di seguito indicati.

1. *Risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche ed utenti.*

L'anno 2018 sarà oggetto, a livello nazionale, di alcuni fondamentali cambiamenti che dovranno essere affrontati con particolare attenzione sia sul piano delle variazioni della normativa, sia nell'ambito della trasformazione del sistema di acquisizione delle istanze.

Preso atto delle risultanze del questionario di gradimento del servizio, distribuito al pubblico nel corso del 2017, il Co.Re.Com. ha verificato quanto la sua azione di diffusione sul territorio sia stata una scelta vincente e di come l'utente abbia risposto in modo positivo e riconosciuto lo sforzo legato al decentramento delle funzioni, la professionalità e l'alto livello del servizio.

Pertanto, il Co.Re.Com. intende proseguire, nel corso del 2018, l'obiettivo della maggiore diffusione della conoscenza della realtà dei servizi offerti al cittadino ed alle imprese sul territorio.

2. *Monitoraggio della programmazione delle emittenti locali.*

Superata la fase di acuta criticità, l'esercizio della funzione di vigilanza conferita con delega dall'AgCom riprenderà con personale e strumenti dedicati.

3. *Monitoraggio sul rispetto del pluralismo informativo nei periodi elettorali da parte delle emittenti televisive locali.*

L'ambizione del Comitato, per il 2018, sarebbe quella di esercitare la vigilanza ed il controllo sul rispetto del pluralismo informativo nei periodi elettorali anche attraverso apposite attività di monitoraggio sulle emittenti televisive locali.

Nelle intenzioni, durante tali periodi, il monitoraggio dovrebbe essere continuo ed incentrato in particolar modo sulle edizioni dei telegiornali, in quanto questi ultimi rappresentano la fattispecie informativa politico/elettorale maggiormente utilizzata dalle tv locali; i report settimanali così ricavati, oltre a costituire un *data base* da poter utilizzare in sede di pubblicazione del monitoraggio alla conclusione del periodo elettorale, potrebbero diventare uno strumento interno

di vigilanza attiva, funzionale ad una preventiva attività di *moral suasion* nei confronti delle emittenti ma anche all'apertura di procedure d'infrazione in caso di riscontrate inadempienze.

CRITICITA' DA SUPERARE A LIVELLO NAZIONALE

Per diffondere e sviluppare l'attività del Co.Re.Com. si rende necessario consolidare, in sede di Coordinamento nazionale, percorsi di stabile ed efficace collaborazione con le autorità nazionali che consentano di individuare utili strumenti di lavoro che non solo riescano a risolvere i problemi, ma anche a trovare le modalità per rimuovere a monte le cause che li determinano.

1. Revisione delle funzioni delegate con l'accordo quadro.

A questo proposito, è in via di definizione il nuovo Accordo Quadro con l'AgCom che, nel testo conosciuto al momento presente, rappresenta una interessante evoluzione del testo precedente ed un momento chiarificatore di alcuni delicati aspetti operativi che avevano sin qui generato criticità applicative.

Merita in questa sede rammentare che all'Accordo Quadro dovranno comunque seguire le modifiche alla delibera 173/07/CONS di adeguamento alla mutata cornice nonché l'adozione di apposito Regolamento per le linee guida.

Inoltre, giova sottolineare come la proposta del nuovo Accordo Quadro per la delega di funzioni ai Co.Re.Com. contenga delle opportune disposizioni in materia strettamente operativa e organizzativa in materia di norme e principi di contabilità pubblica riconducibili alla disciplina statale dell'armonizzazione dei bilanci, nonché utili riferimenti in materia di premialità ed efficienza, di monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza televisiva locale privata e della Concessionaria pubblica, con una particolare sottolineatura della tutela delle minoranze linguistiche e dei minori.

Appare inoltre necessario parlare di omogeneità dei sistemi informatici invitando l'Autorità a rafforzare tale processo.

2. Risorse certe per i messaggi autogestiti gratuiti.

Va sollecitato il ritorno all'approvazione, ai sensi di legge, nel termine annuale del 31 gennaio (articolo 4, comma 5, della l. 28/00), del Decreto Ministeriale che annualmente assegna alle Regioni la somma da rimborsare alle emittenti radiofoniche e televisive locali che accettano di trasmettere Messaggi autogestiti gratuiti nel periodo elettorale, consentendo così al Co.Re.Com. di adottare, con la dovuta tempestività, le proposte di riparto con risorse certe.

RISORSE PROFESSIONALI

La dotazione organica dell'ufficio rientra nella più ampia dotazione della Segreteria Generale del Consiglio regionale ed, in particolare, del Servizio Organi di Garanzia. Nel 2018 permane l'obiettivo di consolidare la struttura, ricordando peraltro che il 2017 ha preannunciato la soluzione positiva di alcune criticità.

Il contingente di personale adibito alle funzioni che fanno capo al Co.Re.Com. comprende il Direttore e undici dipendenti di ruolo. Permane ancora una limitata carenza di personale alla quale sopperiscono, seppure in maniera discontinua e con contratto di lavoro a tempo parziale, alcuni lavoratori con contratto di somministrazione di lavoro temporaneo che consentono di garantire lo svolgimento delle attività delegate. Va comunque ricordato che è attivo un ufficio presso la sede di Udine che, svolge funzioni istruttorie, di conciliazione e di sportello e che è stato attivato uno sportello informativo anche nella sede di Pordenone dove si provvede anche alla gestione delle video-conciliazioni. È evidente che l'organizzazione periferica richiede un significativo impegno. Va evidenziato, inoltre, che, nel corso del 2017, buona parte della gestione delle udienze di conciliazione è stata effettuata dal predetto personale.

Si ritiene che la dotazione organica sopra evidenziata, seppur leggermente migliorata nel corso del 2017, vada decisamente rafforzata con alcune figure specialistiche di profilo giuridico e con altre unità di profilo assistente amministrativo economico, in grado di poter gestire al meglio le riforme che si stanno delineando per il 2018.

PROGRAMMAZIONE DELLE FUNZIONI PROPRIE

1. I PROGRAMMI DELL'ACCESSO.

L'articolo 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103 "Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva", individua i soggetti legittimati a presentare domanda di accesso riservando, a soggetti collettivi organizzati quali associazioni di rilevante interesse sociale, culturale e professionale (enti locali, gruppi etnici e linguistici, confessioni religiose, partiti, sindacati, ecc.), l'accesso ai programmi radiofonici della RAI a diffusione regionale. Attraverso trasmissioni autogestite, le associazioni possono così esprimere liberamente le proprie opinioni, illustrare i propri programmi, formulare proposte. Le trasmissioni vengono realizzate in modo autonomo o con il supporto tecnico gratuito della sede regionale della Rai; i programmi possono essere prodotti in lingua italiana, friulana e slovena.

Le modalità di accesso alle trasmissioni radiotelevisive della RAI regionale sono disciplinate dal "Regolamento per l'accesso alle trasmissioni radiotelevisive del Friuli Venezia Giulia", approvato con deliberazione del Comitato n. 47 del 26 giugno 2012.

Il Co.Re.Com., in fase di ascolto preventivo dei programmi, ne valuta la correttezza e l'idoneità alla messa in onda; inoltre, secondo quanto previsto dal Regolamento, dispone i calendari trimestrali di programmazione delle registrazioni e della loro messa in onda ripartendo, tra i soggetti ammessi, il tempo messo a disposizione dalla sede regionale della RAI.

La programmazione dell'accesso viene sospesa nei periodi coincidenti con consultazioni elettorali o referendarie.

Nel corrente anno il Comitato si propone di assicurare l'ordinaria attività collegata alla gestione delle domande di accesso.

Spesa prevista: non si prevedono spese

2. COMUNICAZIONE POLITICA E ISTITUZIONALE.

In questo ambito d'intervento, sia nei periodi di campagna elettorale o referendaria sia al di fuori di questi, una particolare rilevanza è assunta dalle funzioni consultive, di vigilanza e di controllo sul rispetto delle disposizioni in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione locale previste dalla Legge n. 28/2000, come modificata dalla Legge n. 313/2003, dal Codice di autoregolamentazione delle emittenti radiotelevisive private locali e dalle disposizioni contenute negli specifici provvedimenti che l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e la Commissione parlamentare di vigilanza adottano in occasione di ogni singola consultazione elettorale.

Durante la campagna elettorale relativa alle elezioni politiche ed amministrative del 2018, il Co.Re.Com. eserciterà la vigilanza e il controllo sul rispetto del pluralismo informativo e della parità di accesso anche attraverso apposite attività di monitoraggio sulle emittenti televisive locali, assicurando, con la consueta tempestività, gli interventi necessari in ordine alle segnalazioni delle violazioni della normativa vigente e dando seguito ai conseguenti adempimenti.

Nell'ambito della comunicazione istituzionale il Comitato si propone di procedere all'acquisizione di spazi pubblicitari per la diffusione delle proprie attività istituzionali.

Spesa prevista:

- acquisto di spazi pubblicitari per divulgazione dell'attività istituzionale: **euro 10.000,00**

3. RIMBORSI PER LA TRASMISSIONE DI MESSAGGIO AUTOGESTITI

In occasione delle prossime consultazioni elettorali, il Co.Re.Com. regolerà la messa in onda, sulle emittenti radiotelevisive locali, dei messaggi politici autogestiti gratuiti (MAG), previsti dalla legge 28/2000, con i quali le forze politiche presentano agli elettori, senza contraddittorio, candidati, liste e programmi elettorali. Ogni anno il Ministero dello Sviluppo economico determina la misura del rimborso a cui le emittenti, che si rendono disponibili alla messa in onda dei messaggi, hanno diritto.

Il Co.Re.Com. gestisce le risorse finanziarie annualmente assegnate dal MISE di concerto con il MEF e pertanto, anche per il 2018, assicurerà l'attività istruttoria con riguardo agli spazi messi a disposizione dalle emittenti radiotelevisive e alle domande presentate dai soggetti politici, al fine di provvedere alla ripartizione dei messaggi autogestiti gratuiti da trasmettere nonché alla determinazione dei rimborsi da erogare alle emittenti.

Spesa prevista: non si prevedono spese

4. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE: appuntamenti e convegni

In relazione alle funzioni previste dalla L.R. n.11/2001 il Co.Re.Com. può promuovere e partecipare ad iniziative coerenti con le proprie attribuzioni; per l'anno 2018, questo Comitato (in scadenza di mandato a fine anno) intende promuovere un evento nel periodo autunnale.

L'incontro offrirà l'occasione per tracciare un bilancio dei cinque anni di lavoro del Co.Re.Com. del FVG insediatosi nel novembre del 2013. Ma nell'occasione, proprio alle luce delle trasformazioni che il mondo della comunicazione ha registrato in questi cinque anni, ci sarà l'opportunità di interrogarsi sul ruolo futuro dei comitati regionali come delegati nelle singole regioni per l'attività di controllo e garanzia dell'Autorità delle comunicazioni.

Tale incontro, in programma a Trieste, chiuderà idealmente un percorso avviato nel corso di questi cinque anni, che ha toccato quelli che sono i settori di pertinenza dei Co.Re.Com.: dal mondo dell'emittenza privata, al ruolo dell'informazione pubblica a livello regionale; dalla crescita dell'informazione in rete, allo sviluppo dei social network, con i tanti pregi ed i troppi difetti di un sistema che sfugge spesso ad ogni forma di controllo e disciplina (un esempio per tutti il fenomeno del *cyberbullismo* in rete); per finire con la comunicazione istituzionale e quella politica,

non più limitate ai media tradizionali quali radio, tv e giornali, ma esplosa in rete attraverso internet.

L'appuntamento di fine mandato di questo Comitato riassumerà tutto ciò, ma soprattutto cercherà di rispondere a quello che sarà il quesito di fondo dell'assise: quale futuro attende i Co.Re.Com. regionali alla luce della trasformazione in atto nel mondo della comunicazione?

Nell'occasione sarà inoltre presentata una pubblicazione che riassumerà questi cinque anni di lavoro, con gli appuntamenti, le ricerche ed i sondaggi commissionati da questo comitato a livello regionale, che offriranno un quadro sulla realtà della comunicazione e della percezione delle notizie in Friuli Venezia Giulia, anche in rapporto con le altre regioni italiane.

Si prevede altresì, la possibilità di acquisire beni e servizi in economia in occasione dell'organizzazione dell'evento sopra delineato o di esternalizzare l'organizzazione del medesimo.

Spesa prevista:

- incarichi in qualità di relatori esperti: **euro 4.000,00**
- IRAP su incarichi di lavoro autonomo occasionale in qualità di relatori: **euro 340,00**
- spese per l'organizzazione di iniziative/convegni sulle materie attribuite alla competenza del Comitato: **euro 10.000,00**

5. RELAZIONI ISTITUZIONALI E RAPPORTI CON IL SISTEMA REGIONALE DELL'INFORMAZIONE.

5.1. Attività nell'ambito del Coordinamento nazionale dei Co.Re.Com.

Proseguirà in modo intenso anche nel 2018 l'attività del Coordinamento nazionale dei Presidenti dei Co.Re.Com.. Il Coordinamento si riunisce con cadenza mensile quasi sempre nella capitale e a volte nelle sedi periferiche in presenza di eventi e seminari organizzati dai vari organismi regionali. In agenda trovano spazio i rapporti con Ag.Com. e Ministero per lo sviluppo economico.

5.2. Forme di consultazione.

Il Co.Re.Com. continuerà nel percorso avviato sino dall'insediamento del Comitato convocando costantemente il tavolo di confronto con la sede regionale del servizio radiotelevisivo pubblico per affrontare, di volta in volta, gli argomenti di maggiore rilevanza.

Le forme di consultazione continueranno anche con le emittenti radiotelevisive private e le loro associazioni, con le associazioni degli utenti.

Proseguirà la collaborazione avviata nell'ambito del Protocollo d'intesa "Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo" con il Garante regionale dei diritti della persona, la Commissione regionale per le pari opportunità, l'Ufficio scolastico regionale e il Compartimento polizia postale e delle comunicazioni Friuli Venezia Giulia.

La collaborazione istituzionale verrà mantenuta costante anche con l'Ordine dei giornalisti, con l'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, con le Organizzazioni sindacali dei lavoratori del comparto delle comunicazioni e con altri eventuali soggetti collettivi interessati alle comunicazioni.

Spesa prevista: non si prevedono spese

PROGRAMMAZIONE DELLE FUNZIONI DELEGATE

1. ESERCIZIO DEL DIRITTO DI RETTIFICA

L'esercizio del diritto di rettifica riguarda il settore radiotelevisivo locale relativamente alle funzioni istruttorie e decisorie e viene svolto in applicazione dell'articolo 32, commi 3 e 4, del Decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 recante il "Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici".

Alla funzione si darà attuazione come di consueto, a seguito delle segnalazioni pervenute da soggetti di cui sono state diffuse immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni, dichiarazioni contrarie alla verità da parte di radio o televisione. Quindi, una volta verificata la fondatezza delle stesse, al fine di assicurare ai soggetti interessati la diffusione delle loro dichiarazioni di replica, il Co.Re.Com. ordina immediatamente all'emittente coinvolta di provvedere alla rettifica delle informazioni non corrette comunicate al pubblico, verificando poi che la rettifica ci sia stata e sia conforme alle disposizioni normative in materia. Qualora l'emittente non ottemperi, il Co.Re.Com. inoltra la relativa documentazione all'AgCom, la quale può procedere all'irrogazione delle previste sanzioni.

Spesa prevista: non si prevedono spese

2. VIGILANZA SULLA PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEI SONDAGGI SUI MASS MEDIA LOCALI

Nei quindici giorni precedenti la data delle votazioni è vietato diffondere e comunicare i risultati dei sondaggi demoscopici sull'esito delle elezioni e sugli orientamenti politici e di voto degli elettori. Al di fuori di tale periodo, l'attività di cui trattasi consiste nel controllo dei quotidiani locali e delle note pubblicate che forniscono ai lettori elementi utili per l'interpretazione del sondaggio, ma si effettua un'attività di controllo anche sui sondaggi trasmessi dalle emittenti radio-televisive locali.

In occasione delle prossime elezioni politiche e amministrative l'ufficio sarà pertanto attivo nel settore e, qualora venga riscontrata una violazione, si darà avvio alla fase istruttoria. Per le violazioni delle predette prescrizioni sono previste sanzioni, quali l'ordine di pubblicazione o diffusione di una nota di rettifica con l'indicazione della violazione commessa.

Il Co.Re.Com. vigila sulla diffusione dei sondaggi sia d'ufficio, con il monitoraggio a campione dei quotidiani e dei periodici locali, sia a seguito di segnalazione proveniente da utenti, associazioni e organizzazioni. L'eventuale inottemperanza da parte dei soggetti coinvolti comporta la trasmissione all'AgCom, da parte del Co.Re.Com., dell'istruttoria e di una proposta di sanzione.

Spesa prevista: non si prevedono spese

3. CONTROVERSIE

Al fine di garantire il livello del servizio reso agli utenti il Comitato, in forza di quanto previsto dall'articolo 12, comma, 6, della L.R. 20/2015 e dall'articolo 11, comma 18 della L.R. 31/2017 che integrano l'articolo 12 della L.R. 11/2001, intende acquisire dall'Amministrazione regionale personale somministrato e/o a tempo determinato utilizzando il contributo erogato dall'AgCom per le attività delegate.

È stata confermata la dismissione da parte di InfoCamere ScpA, a partire dal 1° gennaio 2018, della piattaforma informatica “*Concilia Suite*” che, attualmente, consente la gestione delle istanze relative al tentativo obbligatorio di conciliazione, ai provvedimenti temporanei e alle definizioni.

3.1 Conciliazione

Gestione delle istanze di Conciliazione

Il 2018 per l'ambito del contenzioso sarà un anno di grandi sfide e di sostanziali modificazioni dell'approccio al settore e di conseguenza dell'organizzazione dello stesso.

Oltre all'approvazione del nuovo Accordo quadro, l'Autorità sta predisponendo le modifiche all'attuale normativa che regola il settore, ovvero la delibera 173/07/CONS, la divulgazione successiva delle linee guida, nonché la distribuzione a tutti i Co.Re.Com. di un sistema unico di gestione delle procedure.

Il passaggio a detto sistema, denominato “*Conciliaweb*” impegnerà i Co.Re.Com. e le loro strutture nel sostanziale adeguamento alle nuove procedure di acquisizione dei dati, di rapporto con il pubblico e di organizzazione interna del personale dedicato.

Il settore, inoltre, verrà gravato, nella fase di passaggio, dalle problematiche connesse alla dismissione del *software* in uso, dall'adeguamento al nuovo sistema informatico e dalla conservazione dei dati risalenti al 2009.

Sarà necessario, quindi, programmare un'attività di capillare informazione sul territorio che diffonda la conoscenza delle nuove procedure, così da ridurre il prevedibile impatto/ricaduta sull'utenza.

Videoconciliazione

Il sistema per la gestione in video conferenza delle sedute di conciliazione, istituito in applicazione di quanto previsto dal Codice delle comunicazioni elettroniche, ha dimostrato di essere uno strumento valido e particolarmente apprezzato che avvicina il Co.Re.Com. alle esigenze concrete dei cittadini della regione. Sarà utilizzato anche presso il punto operativo del Co.Re.Com. di Udine e di Pordenone oltreché presso l'URP della stessa città grazie alla collaborazione dell' Ufficio Stampa e Comunicazione fino all'introduzione del nuovo *software*.

Utilizzo del *tablet*

L'innovazione dei processi del Servizio ha consentito di utilizzare costantemente le apposite tavolette per consentire agli utenti, nel corso dell'udienza di conciliazione, di firmare su *tablet*. Le tavolette sono state rese disponibili anche negli uffici periferici di Udine e Pordenone.

La firma grafometrica, apposta su *tablet* a fini identificativi, risulta essere un esempio classico di firma elettronica avanzata che ha assunto, ormai, piena validità legale nell'ambito dei documenti informatici.

3.2 Definizione delle controversie

L'attività riguarda i procedimenti di definizione delle controversie indicati nella delibera n. 173/07/CONS, e successive modificazioni ed integrazioni, ad esclusione di quelle concernenti operatori od utenti di altri Stati dell'Unione europea di cui all'articolo 15, comma 5, dello stesso Regolamento. Ai fini del conferimento di tale delega, ai sensi dell'articolo 22 del citato Regolamento, ciascun Co.Re.Com., nell'ambito della propria organizzazione interna, deve

garantire la separazione tra la funzione di conciliazione e quella di definizione della controversia, e, nell'ambito di questa, tra competenze istruttorie e decisorie.

3.3 Provvedimenti temporanei

Per quanto riguarda i Provvedimenti temporanei va segnalata l'efficacia degli stessi per la risoluzione di problemi di ordine tecnico degli utenti, derivanti da comportamenti abusivi degli operatori, come, ad esempio, la sospensione arbitraria del servizio.

Attività di supporto, informazione e divulgazione dell'attività delle controversie

Numero verde

Al fine di migliorare il servizio informativo all'utenza è intenzione del Comitato mantenere attivo il numero verde 800 743 488 che, tra l'altro, permette di suddividere le telefonate tra Trieste e Udine.

Attività di divulgazione

La auspicata definizione di una stabile dotazione organica dell'ufficio consentirà di comunicare all'esterno le attività del Co.Re.Com. nella materia del contenzioso tra utenti finali e operatori di comunicazione evidenziandone non solo l'aspetto della gratuità dell'accesso e quello del rispetto e della certezza dei tempi, ma anche rendendo sempre più fruibile l'accesso al servizio.

La divulgazione dovrebbe avvenire attraverso la capillare diffusione del *vademecum* cartaceo già predisposto, da distribuire non solo agli utenti in occasione della loro presenza presso gli uffici (come attualmente accade), ma da distribuire anche presso gli enti locali ed altre amministrazioni pubbliche.

Inoltre, attraverso una o più iniziative si potrebbe dare opportuna divulgazione alle innovative procedure previste dal nuovo Accordo quadro e all'introduzione del *software* unico AgCom.

Potrebbe, inoltre, essere necessario procedere all'acquisizione di spazi pubblicitari per la diffusione delle nuove modalità di accesso alla gestione delle istanze di Conciliazione.

Attività di catalogazione, fascicolazione ed archiviazione

L'attività di catalogazione, fascicolazione ed archiviazione degli atti legati a questo particolare settore richiede l'utilizzo di un'ideale tipologia di materiale, difforme dallo standard utilizzato dal Consiglio regionale.

Pertanto, anche in considerazione dell'elevato numero di istanze, ad oggi già superiore a 2.000, risulta opportuna l'acquisizione del materiale dedicato a tale attività con il contributo AgCom.

Spese previste con fondi AgCom:

- acquisizione personale somministrato e/o a tempo determinato tramite trasferimento di risorse all'Amministrazione regionale: **euro 80.000,00;**
- spese telefoniche per il Numero Verde: **euro 1.000,00;**
- spese iniziative organizzazione/divulgazione: **euro 10.000,00;**
- spazi pubblicitari per divulgazione dell'attività di conciliazione: **euro 10.000,00;**
- acquisizione materiale per catalogazione ed archiviazione: **euro 15.000,00.**

4. VIGILANZA SULLA PROGRAMMAZIONE RADIOTELEVISIVA LOCALE MEDIANTE MONITORAGGIO

Attraverso il monitoraggio della programmazione delle emittenti televisive del territorio regionale, il Co.Re.Com. verifica che i contenuti trasmessi rispettino le norme che garantiscono alcuni principi fondamentali, quali il diritto all'informazione, il pluralismo sociale e politico, la tutela degli utenti e dei minori. Tale adempimento è svolto in base alle linee guida dettate dall'Autorità, di prossima emanazione.

Al monitoraggio segue, pertanto, l'elaborazione dei dati con successiva verifica di conformità alla vigente disciplina in materia di diffusione radiotelevisiva, e l'eventuale avvio delle conseguenti istruttorie procedimentali. La delega include l'accertamento anche su segnalazione di terzi, lo svolgimento dell'istruttoria e la trasmissione della relazione di chiusura della fase istruttoria finalizzata alla irrogazione, da parte dell'Autorità, delle sanzioni in caso di riscontrata violazione della normativa vigente.

Il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza radiotelevisiva locale è caratterizzato da quattro ambiti di vigilanza:

- obblighi di programmazione;
- pubblicità;
- pluralismo politico-istituzionale e socio-culturale;
- garanzia dell'utenza e tutela dei minori

Il Co.Re.Com. ha deliberato, nel corso dell'anno, di provvedere all'ammodernamento del Laboratorio di Monitoraggio, acquistato nel 2010, oramai alquanto vetusto ed obsoleto. Sono già state avviate le procedure, da parte del Servizio Organi di Garanzia, sia per l'acquisizione dell'*hardware* che del *software*.

Presumibilmente quest'ultimo verrà acquisito nel corso del 2018, pertanto, è intenzione del Comitato provvedere all'esercizio della delega con personale interno e con l'utilizzo del Laboratorio dedicato, procedendo alla registrazione e visione delle trasmissioni, all'analisi e verifica del contenuto dei programmi, alla redazione delle schede di analisi, all'analisi e studio dei dati, ed infine alla stesura dei *report*.

Spesa presunta:

- acquisizione nuovo software Monitoraggio: **euro 145.831,20**
- spese di gestione e manutenzione del *software* di monitoraggio: **euro 20.000,00**

5. REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE

Il Registro degli Operatori di Comunicazione è l'anagrafe degli operatori di comunicazione presenti sul territorio della Regione FVG. La delega comprende lo svolgimento, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale, dei procedimenti di iscrizione e gli aggiornamenti delle posizioni all'interno del Registro nonché il rilascio delle certificazioni attestanti la regolare iscrizione.

Spesa prevista: non si prevedono spese

SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI PROPRIE
Anno 2017

Capitolo 19 "CORECOM esercizio delle funzioni proprie"

Articolo	DESCRIZIONE SPESE		SPESE PREVISTE
01	CORECOM - Organizzazione convegni e seminari p.d.c. 1.03.02.02.005 Spese per l'organizzazione dell'iniziativa prevista per l'anno 2018 IVA	8.196,7 2 1.803,2 8	10.000,00
02	CORECOM - Incarichi a relatori p.d.c. 1.03.02.10.001 Incarichi in qualità di relatori IRPEF	3.200,0 0 800,00	4.000,00
03	CORECOM - Irap lavoro autonomo p.d.c. 1.02.01.01.001 Irap su incarichi di lavoro autonomo occasionale in qualità di relatori	340,00	340,00
06	CORECOM - acquisto spazi su quotidiani per informazione e comunicazione istituzionale p.d.c. 1.03.02.02.004 Spese per l'acquisto di spazi pubblicitari IVA	8.196,7 2 1.803,2 8	10.000,00
TOTALE			24.340,00

SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE

Anno 2018

Capitolo 20 "CORECOM esercizio delle funzioni delegate dall'AGCOM"

DESCRIZIONE ENTRATE	ENTRATE PREVISTE
Stanziamento residuo presunto 2017	184.129,12
Fondi AGCOM II semestre 2017	37.962,87
Fondi AGCOM I semestre 2018	37.962,87
Bonus conciliazioni 2016	31.500,00
TOTALE	291.554,86

articolo	DESCRIZIONE SPESE		SPESE PREVISTE
01	CORECOM – funzioni delega te – Trasferimenti all'Amministrazione regionale art. 12 c. 2bis L.R. 11/01 p.d.c. 1.4.01.04.001 Spese per personale somministrato e/o a tempo determinato per lo svolgimento delle funzioni delegate	80.000,00	80.000,00
02	CORECOM – funzioni delega te - Spese telefoniche del Numero Verde p.d.c. 1.03.02.05.001 Spese telefoniche Numero verde IVA	819,67 180,33	1.000,00
03	CORECOM – funzioni delega te – Gestione software p.d.c. 1.03.02.19.001 Spese per la gestione e la manutenzione di software dedicati IVA	24.590,16 5.409,84	30.000,00
05	CORECOM – funzioni delega te – Acquisto spazi pubblicitari p.d.c. 1.03.02.02.004 Acquisto spazi pubblicitari per divulgazione attività di Conciliazione IVA	8.196,72 1.803,28	10.000,00
07	CORECOM – funzioni delega te – Acquisto software p.d.c. 2.02.03.02.002 Spese acquisizione nuovo software gestione monitoraggio IVA	119.533,77 26.297,43	145.831,20
08	CORECOM – funzioni delega te – Materiale per catalogazione ed archiviazione p.d.c. 1.03.01.02.001 Spese per l'acquisizione di materiale idoneo alla catalogazione e archiviazione delle pratiche relative alle materie delegate IVA	11.248,90 2.474,76	13.723,66
09	CORECOM – funzioni delega te - Organizzazione convegni e seminari p.d.c. 1.03.02.02.005 Spese per l'organizzazione dell'iniziativa prevista per l'anno 2018 IVA	8.196,72 1.803,28	10.000,00
10	CORECOM – funzioni delega te – Spese per interpretariato p.d.c. 1.03.02.11.001 Spese per compensi ad interpreti e/o traduttori IRPEF	800,00 200,00	1.000,00
TOTALE			291.554,86

Allegato 2

Programma dell'attività della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna per l'anno 2018

(Approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 526 del 18 ottobre 2017 e successivamente modificato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 544 del 17 novembre 2017)

La Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna è giunta all'ultimo anno del suo mandato legislativo, rispetto al quale ha cantierato, promosso e divulgato decine di progetti che si sono via via concretizzati mediante incontri, convegni, interventi su tutto il territorio regionale per sottolineare fortemente l'importanza della presenza e del ruolo della donna nella società civile, socioeconomica e politica.

La Cultura del Rispetto, da diffondere soprattutto tra le giovani generazioni, ha rappresentato l'obiettivo precipuo che la Commissione intende realizzare con i progetti programmati, e ciò mediante la consueta azione di coinvolgimento dei soggetti istituzionali e delle Associazioni presenti in regione, con riferimento particolare a quanti si interessano di pari opportunità e ne condividono sinergicamente le finalità.

Si ribadisce che l'autodeterminazione femminile come elemento di cambiamento e progresso della società rimane riferimento prioritario del lavoro di programmazione e attuazione degli interventi progettuali della CRPO, tutti volti a prevenire e a contrastare ogni tipo di discriminazione di genere, che è fondamentalmente ancora culturale, ma poi sociale ed economica, lesiva dei diritti umani, della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona.

La Commissione, formata da quattordici componenti, è suddivisa in quattro gruppi di lavoro:

1. "Affari generali e rapporti istituzionali, mass media, comunicazione"
2. "Salute, politiche sociali, contrasto alla violenza contro le donne"
3. "Lavoro, impresa, formazione, conciliazione dei tempi e istruzione"
4. "Azioni positive e progetti, cultura e linguaggi"

Ciascun Gruppo ha elaborato, al suo interno, progetti relativi all'ambito di sua competenza, da realizzare entro il mese di aprile 2018 in considerazione del fatto che, nei primi mesi dell'anno, si concluderà il mandato dell'attuale Amministrazione regionale.

A tal fine, sono previsti incontri di formazione per prevenire la violenza in tutte le sue forme e i suoi modi, compresi quelli della comunicazione mediatica; ulteriori interventi per la valorizzazione delle pagine presenti sul sito *web* del Consiglio regionale e per il rilancio del progetto che raccoglie la Memoria delle donne del Friuli Venezia Giulia in previsione di un "Archivio" di riferimento storico e valoriale; il monitoraggio dei progetti di Azioni Positive avviati con il bando 2017 e la riproposizione di un secondo *workshop* legato ai progetti di Azioni Positive e Buone Pratiche che

interessano il campo di progettazione degli Enti locali, in funzione dei percorsi di qualificazione e riqualificazione del lavoro delle donne; il supporto a mediatrici e mediatori culturali, figure professionali importanti del territorio regionale, per l'acquisizione e l'aggiornamento delle loro competenze; la divulgazione dei dati, che attengono al materiale già prodotto dall'amministrazione regionale, relativi all'utilizzo delle misure di conciliazione regionali per professionisti (progetto "Co-professioniste/Lavoratrici autonome").

Importantissimo e cogente continuerà a risultare l'intervento della Commissione in materia legislativa, in termini sia di contributi di carattere propositivo relativamente all'esame delle proposte di legge e/o di regolamenti che verranno emanati, sia per gli aspetti di politica gestionale direttamente legati alle questioni della cittadinanza di genere nel rispetto delle differenze, della salute e del benessere femminile, del lavoro e dell'occupazione femminile, della conciliazione e condivisione delle responsabilità di cura. Tra gli obiettivi della Commissione per il 2018 in materia di rapporti istituzionali rientreranno la sensibilizzazione e la sollecitazione delle amministrazioni locali a costituire organismi di parità a livello di Unioni Territoriali Intercomunali, ad oggi purtroppo ancora poco numerosi, con incontri nei rispettivi territori.

L'attività della Commissione, inoltre, rispetterà il Protocollo d'Intesa firmato il 20 giugno 2016 unitamente al Garante regionale dei diritti della persona, al Corecom FVG, all'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia e al Compartimento Polizia postale e delle comunicazioni Friuli Venezia Giulia, avente per oggetto il "coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e de cyberbullismo"; la CRPO si occuperà, in particolare, di avviare incontri di sensibilizzazione per contrastare la violenza di genere e lo *stalking* tra adolescenti.

Ampia disponibilità sarà garantita dalla Presidente e dalle Commissarie per il supporto e la partecipazione, anche con fattivi contributi, alle iniziative promosse su diversi temi da Enti pubblici e privati, Istituzioni e Associazioni dei territori regionali, come ripetutamente avvenuto nel corso del 2017.

Determinante risulterà, infine, il periodico contatto con gli organismi di pari opportunità delle altre regioni d'Italia, e non solo per un reciproco confronto, ma anche per la messa in atto di strategie su temi di comune interesse legati alla condizione femminile, da rendere efficaci nella somministrazione agli organismi statali competenti per concrete risoluzioni.

Tale percorso di attività ci pare sufficientemente completo perché volto ad incidere sui diversi ambiti della società civile; anche per l'ultimo anno di attività del suo mandato, la Commissione si farà promotrice di azioni positive e collaborerà, nel contempo, con le realtà dei territori dell'intera regione FVG, all'insegna del dialogo e dell'inclusione e, soprattutto, in funzione dei bisogni e delle aspirazioni del mondo femminile.

FINALITA' ISTITUZIONALI

In relazione alle finalità istituzionali, per quanto previsto dalla legge regionale 21 maggio 1990, n. 23 *"Istituzione di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna"*, il programma include le seguenti attività.

- L'esame dei progetti di legge e dei disegni di legge che direttamente e indirettamente abbiano rilevanza per la condizione femminile e minorile (art. 2, co. 3, lett. d) L.R. 23/1990).
- Il parere obbligatorio sugli strumenti di programmazione generale o settoriale della Regione, sugli atti a carattere regolamentare, nonché sui piani di riparto della spesa attinenti direttamente alla condizione femminile (art. 2, co. 3, lett. e) L.R. 23/1990).
- Incontro con le Associazioni del Territorio (locali (art.2, co. 4 L.R. 23/1990). All'incontro, che come di consueto si terrà nella sala del Consiglio regionale, seguirà un momento conviviale, utile a rinsaldare contatti e di stimolo per nuovi legami.
- Incontri con le donne delle altre Regioni, con le Regioni contermini e con l'Associazione Regioni Europee (ARE) (art.2, co. 2 L.R. 23/1990).
- Implementazione della rete delle Commissioni per le pari opportunità degli enti locali per facilitare la reciproca informazione tra le commissioni e per lo scambio di iniziative e progetti, con l'obiettivo di stimolare la crescita della cultura di genere nelle amministrazioni locali (art.2, co. 2 L.R. 23/1990).
- Diffusione tramite il sito istituzionale di tutte le notizie e informazioni che attengono alle attività e agli scopi della CRPO.

Nell'eventualità che l'attuale Commissione rimanga in carica anche dopo la scadenza del mandato dell'Amministrazione regionale, in attesa della nuova nomina, si prevede l'organizzazione di ulteriori iniziative con il coinvolgimento di esperte/i su tematiche che ineriscono alla condizione femminile.

Spesa prevista:

- incarichi in qualità di relatori esperti: **euro 2.000,00**
- Irap su incarichi di lavoro autonomo occasionale in qualità di relatori: **euro 170,00**

Si prevede, altresì, l'acquisizione di documentazione informativa (pubblicazioni e materiale audiovisivo) a supporto e implementazione delle iniziative programmate.

Spesa prevista:

- acquisto pubblicazioni, materiale audiovisivo e informativo: **euro 800,00**

PROGETTI DEL GRUPPO "AFFARI GENERALI E RAPPORTI ISTITUZIONALI - MASS MEDIA - COMUNICAZIONE"

Obiettivo principale dell'attività del gruppo di lavoro sarà quello di assicurare la continuità delle funzioni fondamentali che la LR 23/1990 assegna alla Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, funzioni coerenti con il vigente contesto normativo nazionale ed eurounitario, considerando che le progettualità da mettere in atto dovranno necessariamente tener conto che nei primi mesi del 2018 si concluderà il mandato dell'attuale Amministrazione regionale.

Appare opportuno, al riguardo, richiamare quanto previsto dall'art. 2 della L.R. 23/1990, che delinea l'ambito entro il quale detto organismo svolge le proprie funzioni in campo istituzionale, economico, sociale e culturale, potendo consultare a propria discrezione ogni espressione della

realità femminile e mantenere rapporti con organi consultivi dello Stato, delle altre Regioni aventi stessa finalità istituzionale.

“La Commissione svolge le seguenti funzioni:

- promuove indagini conoscitive e ricerche sugli aspetti più rilevanti della condizione della donna, anche immigrata, nella regione e sulla condizione delle donne emigrate;*
- cura la raccolta sistematica e la diffusione della documentazione concernente la condizione femminile nella regione, in particolare nella pubblica amministrazione e stimola la crescita della cultura delle pari opportunità presso gli amministratori locali;*
- può formulare proposte per armonizzare l'attività legislativa ed amministrativa della Regione e degli enti regionali alla finalità della presente legge;*
- presenta al Consiglio regionale osservazioni sui progetti di legge che direttamente o indirettamente abbiano rilevanza per la condizione femminile;*
- esprime parere obbligatorio sugli strumenti di programmazione generale o settoriale della Regione, sugli atti a carattere regolamentare, nonché sui piani di riparto della spesa che siano considerati dalla Giunta regionale di rilevanza diretta per la condizione femminile;*
- favorisce e promuove la presenza delle donne nelle nomine di competenza della Regione;*
- predispone e promuove progetti di «azioni positive» tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne;*
- esamina e valuta progetti ed iniziative per azioni positive proposte dagli Enti locali del territorio regionale da ammettere a contributo regionale.”*

Oltre a garantire il supporto e la collaborazione alle progettualità degli altri gruppi di lavoro della Commissione, l'attività si concentrerà principalmente nel dare il proprio contributo di carattere propositivo sia per quanto riguarda l'esame delle proposte di legge e/o di regolamenti che verranno emanati, sia per gli aspetti di politica gestionale direttamente legati alle questioni della cittadinanza di genere, nel rispetto delle differenze, della salute e del benessere femminile, del lavoro e dell'occupazione femminile, della conciliazione e condivisione delle responsabilità di cura, della prevenzione alla violenza di genere, della rappresentanza femminile nella comunicazione.

Altro obiettivo sarà quello di sensibilizzare e sollecitare le amministrazioni locali a costituire organismi di parità a livello di Unioni Territoriali Intercomunali, ad oggi purtroppo ancora poco numerosi, attraverso la convocazione di appositi incontri, ai quali saranno chiamate a partecipare anche le associazioni femminili dei rispettivi territori.

Si conferma, come previsto dall'articolo 2, comma 4, della LR 23/1990 la convocazione annuale delle associazioni e movimenti delle donne e delle rappresentanti delle organizzazioni degli imprenditori e imprenditrici, dei lavoratori e lavoratrici dipendenti ed autonome e dei movimenti femminili delle formazioni politiche rappresentate in Consiglio regionale per illustrare e discutere l'attività svolta dalla Commissione.

In accordo con gli uffici del competente Assessorato al Lavoro e alle Pari opportunità, e con il contributo della Consigliera di parità regionale, verrà predisposta una relazione sulla condizione della donna in regione e sullo stato di attuazione degli obiettivi delle pari opportunità.

Spesa prevista:

- incarichi in qualità di relatori esperti: **euro 2.000,00**
- Irap su incarichi di lavoro autonomo occasionale in qualità di relatori: **euro 170,00**

PROGETTI DEL GRUPPO “SALUTE – POLITICHE SOCIALI – CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE”

Il programma di attività del gruppo di lavoro prevede la realizzazione di attività inerenti alla tematica dei consultori e ai temi che risulteranno di competenza del gruppo stesso, alla luce delle funzioni espressamente assegnate ai sensi della L.R. 23/1990.

Progetto “Linguaggio di genere”

Ad inizio anno è prevista l'organizzazione del Convegno dal titolo “IL SILENZIO È IL TUO NEMICO la cattiva comunicazione è suo alleato”, in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti, presso la sede regionale di Gorizia, iniziativa già realizzata negli anni 2014 - 2016 – 2017, a Udine, a Trieste e a Pordenone.

Obiettivo dell'iniziativa è sensibilizzare le partecipanti ed i partecipanti giornaliste/i sull'importanza della deontologia relativamente all'uso del linguaggio di genere, sulla consapevolezza del ruolo che ha l'informazione nel fornire nozioni corrette riguardo al fenomeno del femminicidio; ovviamente finalità dell'incontro è sottolineare l'enorme importanza del linguaggio di genere nei casi di violenza contro le donne.

Il Convegno è destinato alla formazione e all'aggiornamento di giornalisti/e (con le modalità dell'accreditamento) fermo restando che sarà comunque aperto alla partecipazione della cittadinanza.

Quali sono gli stereotipi di genere presenti nell'informazione, su stampa, televisione e web, nella rappresentazione e nel linguaggio? Come evitarli? Questi gli interrogativi che attengono alla stringente attualità. Le notizie, purtroppo sempre più ricorrenti, di femminicidi e violenza sulle donne, di violenze o abusi sessuali su minori troppo spesso vengono riportate con intenti sensazionalistici, che sembrano avere come esclusiva finalità la curiosità di un maggior numero di lettori. Altrettanto accade qualora si riportino notizie sulle donne nel mondo del lavoro, dello sport, della politica e dello spettacolo, rispetto a cui sia il linguaggio che l'immagine troppe volte si prestano alla logica dello stereotipo di tipo sessuale.

Sarà, pertanto, inquadrata la definizione dei dati del fenomeno in Italia ed in regione, fornite le informazioni sugli strumenti di prevenzione esistenti, illustrata la legislazione nazionale, focalizzati gli errori di stampa più frequenti (l'uso di modi di dire stereotipati e fuorvianti quali raptus di follia, delitto passionale, ecc.) con suggerimenti concreti di utilizzo del linguaggio in modo corretto. Infine, si realizzerà un *focus* sulle norme deontologiche già previste per non offendere le vittime di violenza, e si illustreranno le proposte di codici etici già in essere in Italia.

Inoltre verrà divulgata una *brochure* sulla violenza dal titolo “Il silenzio è tuo nemico” tradotta nelle 7 lingue concordate dalla Commissione regionale per le pari opportunità, mediante la collaborazione di scuole dell’infanzia e primarie, comuni, aziende sanitarie, consultori, presidi sanitari, medici di medicina generale, forze di polizia, centri antiviolenza.

Spesa prevista:

- Incarichi in qualità di relatori esperti e/o docenti: **euro 2.000,00**
- IRAP relativa agli incarichi sopra citati: **euro 170,00**

Ai suddetti interventi specifici si aggiungeranno, di volta in volta e a costo zero, iniziative che siano ritenute idonee e qualificanti per la diffusione della cultura di genere.

PROGETTI DEL GRUPPO “LAVORO, IMPRESA, FORMAZIONE, CONCILIAZIONE DEI TEMPI E ISTRUZIONE”

La programmazione per l’anno 2018 delle attività del Gruppo di Lavoro “Lavoro, Impresa, Formazione, Conciliazione dei tempi e Istruzione” prevede una forma scrupolosa di monitoraggio, accompagnamento e valutazione delle ricadute delle tematiche che hanno caratterizzato l’impegno del *team* per l’intero mandato della CRPO.

Questa linea d’azione è avvalorata dalla non certa durata temporale della vigenza della Commissione per l’intera annualità e dalla necessità di non imporre alle future Commissarie un vincolo ereditato e non condiviso.

Pertanto si propongono le seguenti iniziative:

1. Progetto “Mediazione culturale”

Le azioni di mediazione/facilitazione culturale e interculturale attive a vario titolo sul territorio regionale evidenziano la necessità di fornire supporto a queste figure professionali di nevralgica importanza. La cornice entro cui le/i mediatrici/mediatori operano (mancanza di un quadro normativo, assenza di requisiti formali certi per l’identificazione della figura professionale del mediatore, finanziamenti pubblici a singhiozzo per le attività di mediazione) non favorisce l’acquisizione e l’aggiornamento delle competenze secondo la rapidità dei ritmi con cui si evolvono le necessità del territorio in termini di specificità e di complessità degli interventi di mediazione interculturale.

È intenzione da parte della CRPO seguire con attenzione le problematiche connesse a questi ruoli fornendo ascolto e recepimento delle legittime aspettative ed esigenze da trasmettere agli Organi di Vertice dell’apparato istituzionale e amministrativo della Regione. L’obiettivo è di agevolare tali figure di sistema in termini di visibilità, comunicazione, collaborazione e cooperazione.

Ci si propone anche di organizzare un incontro *ad hoc* con le associazioni di immigrate/i esistenti nel territorio regionale per attivare politiche e strategie comuni.

È intenzione della CRPO dare alle stampe e diffondere tra operatori e operatrici del settore il materiale del Corso programmato a Udine nel mese di ottobre 2017.

Spesa prevista:

- Incarichi in qualità di relatori esperti e/o docenti: euro 2.000,00
- IRAP relativa agli incarichi sopra citati: **euro 170,00**

2. Progetto pubblicazione atti evento “Lavoro: quali prospettive per le giovani donne”

Il Gruppo di lavoro ritiene utile e opportuna la pubblicazione degli atti dell'evento “Lavoro: quali prospettive per le giovani donne? Rimane un problema ancora aperto la conciliazione tra vita familiare e vita professionale” programmato il 23 settembre 2017.

Tale attività si inquadra nell'intento di dare divulgazione degli attuali studi, ricerche e politiche in atto in merito alle possibilità a disposizione delle giovani donne sempre più qualificate in relazione al loro accesso al lavoro e alle opportunità di carriera; progetti e aspirazioni che si connettono alla capacità di conciliazione tra lavoro e vita privata, fattore essenziale della qualità della vita nelle società moderne.

Spesa prevista: non si prevedono spese

3. Progetto “Co-professioniste/Lavoratrici autonome”

Negli anni 2015, 2016 e 2017 sono stati raccolti, presso l'ufficio competente, i dati relativi all'utilizzo delle misure di conciliazione regionali per professionisti, che hanno puntualmente presentato forti criticità nell'utilizzo più diffuso.

La CRPO si propone di potenziare la diffusione delle informazioni e dei dati che attengono al materiale già prodotto dall'Amministrazione regionale e di collaborare con questa alla realizzazione di un Regolamento in materia maggiormente efficace, già allo studio.

Spesa prevista: non si prevedono spese

Ai suddetti interventi specifici si aggiungeranno, di volta in volta e a costo zero, iniziative che siano ritenute idonee e qualificanti per la diffusione della cultura di genere, il contrasto a ogni forma di discriminazione legata al tema delle pari opportunità e a favore della crescita e dello sviluppo dell'intero territorio regionale nei settori considerati dal Gruppo “Lavoro, Impresa, Formazione, Conciliazione dei tempi e Istruzione”.

PROGETTI DEL GRUPPO “AZIONI POSITIVE E PROGETTI – CULTURA E LINGUAGGI”

Per quanto riguarda le AZIONI POSITIVE, trattasi di attività strettamente collegate alle funzioni previste dalla LR. 23/1990, in particolare art. 2 commi g e h, art. 3 comma 9, art 7, comma 5 e dal regolamento 17 ottobre 2007, n. 0330, art. 1 e art. 5.

La CRPO, attraverso le componenti del gruppo di lavoro nel corso del 2018 si propone di:

- raccogliere dati sulle ricadute dei progetti avviati dagli Enti locali in base al bando 2015 e conclusi regolarmente, monitorando in particolare gli indicatori di efficacia e di riduzione dei

fattori di svantaggio rilevati *ex ante*; a questo scopo, si opererà con il supporto del Servizio Organi di Garanzia e nell'ambito dei sopralluoghi e contatti diretti instaurati con gli uffici delle amministrazioni prese in esame;

- monitorare l'andamento dei progetti avviati con il bando 2017; a questo scopo si opererà tramite gli uffici competenti della Direzione centrale del lavoro e tramite sopralluoghi e contatti diretti con gli uffici delle amministrazioni locali prese in esame;

Spesa prevista: non si prevedono spese

Progetto “WORKSHOP 2. Azioni positive e qualità del territorio: nuove idee per il lavoro delle donne. A che punto siamo?”

Considerato il successo che ha riscontrato il precedente workshop del dicembre 2016, è prevista l'organizzazione di un incontro pubblico riservato ad operatori, enti locali, Commissioni pari opportunità e soggetti interessati allo sviluppo di programmi di azioni positive, dal titolo “WORKSHOP 2. Azioni positive e qualità del territorio: nuove idee per il lavoro delle donne. A che punto siamo?”. L'incontro mantiene la struttura e l'organizzazione in due sessioni, al pari dell'evento precedente. Nella prima sessione trovano spazio interventi tecnico-scientifici e comunicazioni riguardanti progetti che interessano il campo di progettazione degli enti locali o che possono essere ritenuti risposte, indirizzi teorici e buone pratiche, anche alla luce dei dati raccolti. Nella seconda sessione, dopo la presentazione di progetti in corso degli enti locali regionali, si approfondiranno aspetti metodologici, normativi e operativi. Nella prima fase di lavoro interverranno esperti di profilo nazionale e internazionale altamente qualificati.

Spesa prevista:

- Incarichi in qualità di relatori, docenti, etc.: euro 2.000,00
- IRAP relativa agli incarichi sopra citati: **euro 170,00**

È prevista la redazione, l'acquisizione e la stampa di materiali e testi da pubblicare quali ATTI dei due *workshop*, dei quali si prevedono la presentazione e la distribuzione.

Spesa prevista:

- Diritti di autore: **euro 1.500,00**

Progetti CULTURALI

Per quanto attiene all'area delle attività collegate ai progetti CULTURALI, si pone l'attenzione sul poco tempo a disposizione per proseguire quanto intrapreso nel 2017 relativamente alla valorizzazione delle fotografie professioniste (progetto “Abitare il presente”). Anche per il progetto “Archivio della memoria delle donne del FVG” vale la succitata considerazione. Tale progetto fu rilanciato nel corso del 2016 e conseguentemente condiviso nel 2017 con il coinvolgimento di ulteriori soggetti che si occupano di storia dell'associazionismo femminile, dei movimenti e del patrimonio documentale. Si tratta, come è noto, di azioni che producono lentamente e sulla lunga durata i loro effetti. Per l'anno 2018, pertanto, è possibile calendarizzare l'acquisizione dei

materiali messi a disposizione dalle Associazioni aderenti e la loro pubblicazione sul sito istituzionale.

La Commissione si avvale del supporto del Servizio Organi di Garanzia per *restyling* delle pagine del sito, nonché per il suo aggiornamento. Si ritiene comunque indispensabile sollecitare le Associazioni a completare e trasmettere le schede entro il mese di marzo 2018.

Spesa prevista: non si prevedono spese

RIEPILOGO PREVISIONI DI SPESA

Anno 2018

Capitolo 22 "Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna"

articolo	DESCRIZIONE SPESE		SPESE PREVISTE
02	CRPO - incarichi esterni (relatori e docenti) p.d.c. 1.03.02.11.999		10.000,00
	1. Progetto "Iniziative con esperte/i sul tema della condizione femminile" IRPEF	1.600,00 400,00	
	2. Progetto del Gruppo "Affari generali e rapporti istituzionali - Mass media - Comunicazione" IRPEF	1.600,00 400,00	
	3. Progetto "Linguaggio di genere" IRPEF	1.600,00 400,00	
	4. Progetto "Mediazione culturale" IRPEF	1.600,00 400,00	
	5. Progetto "WORKSHOP 2. Azioni positive e qualità del territorio" IRPEF	1.600,00 400,00	
03	CRPO – IRAP su lavoro autonomo occasionale p.d.c. 1.02.01.01.001		850,00
05	CRPO - Acquisto pubblicazioni, materiale audiovisivo e informativo pdc – 1.03.01.01.001		800,00
07	CRPO - Diritti d'autore p.d.c. 2.02.03.04.001		1.500,00
10	CRPO – Spese postali p.d.c. 1.03.02.16.002 Spese di spedizione della brochure sulla violenza IVA	8.196,72 1.803,28	10.000,00
TOTALE			23.150,00

Allegato 3

Programma dell'attività del Garante regionale dei diritti della persona per l'anno 2018

(Approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 543 del 17 novembre 2017)

FUNZIONI DI GARANZIA E LINEE PROGRAMMATICHE PER L'ANNO 2018

La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti e le funzioni di indirizzo e coordinamento dell'Organo di garanzia sono state attribuite dalla legge regionale istitutiva al suo Presidente.

La particolare attenzione riservata dal legislatore ai soggetti minori di età consegue alla ratifica, nel 1991, della Convenzione sui diritti del fanciullo votata a New York il 20 novembre 1989, documento fondante il riconoscimento dei diritti civili, sociali, politici dei bambini e degli adolescenti. La definizione del profilo istituzionale del Garante e delle funzioni da questo esercitate, in qualità di Istituzione indipendente nazionale per i diritti umani, prende invece l'avvio dai Principi di Parigi, già ampiamente citati nei Programmi delle attività riferiti agli anni precedenti. Da tali principi si ricava che il Sistema pubblico di protezione e garanzia dei diritti dei minori di età si articola in due organismi fondamentali: uno amministrativo, espressione del potere esecutivo locale (i Servizi sociali e socio sanitari); l'altro giudiziario (il Tribunale per i minorenni e relativa Procura ed il Tribunale ordinario).

Il Garante, nello svolgimento del proprio incarico, instaura rapporti di rete e agisce in connessione con il Sistema pubblico di protezione, inserendosi ed interagendo con i Servizi sociali territorialmente competenti e con l'Autorità giudiziaria minorile.

Le Istituzioni scolastiche rappresentano sempre un punto necessario di contatto nell'ottica del perseguimento del benessere dei bambini e degli adolescenti, attraverso il confronto, la collaborazione, la ricerca di un'azione comune e condivisa, la segnalazione di problematiche e carenze, la sensibilizzazione ed il richiamo dell'attenzione, sia sulle criticità riscontrate che sulle buone prassi esistenti. La scuola riveste, infatti, un ruolo fondamentale nella formazione di bambini e ragazzi; ciò ha determinato un'offerta alle Istituzioni scolastiche di prodotti utili a diffondere la cultura dei diritti, che è intenzione del Garante mantenere attivi anche nel corso del 2018.

La promozione dei diritti del bambino, tra cui quella del diritto all'ascolto, continua ad essere un settore di intervento del Garante, così come le iniziative di ricerca, formazione, informazione e aggiornamento degli operatori.

In questo primo triennio di attività si sono rivelati preziosi i contatti con i Servizi sociali e socio sanitari, che hanno prodotto un rilevante flusso comunicativo e hanno dato spazio ad un'attività formativa mirata; i Servizi sono stati e continueranno ad essere destinatari ed interlocutori privilegiati di buona parte delle iniziative future.

Dalla interlocuzione tuttora in corso con i Servizi sociali dei Comuni è stato intercettato un sempre più importante bisogno formativo sulle recenti novità normative in materia di tutela dei

minori in carico ai servizi. In ragione di ciò, sono già stati proposti negli anni scorsi due percorsi formativi che hanno riscosso notevole successo. Attualmente per dare seguito alla proposta si sta sviluppando un ulteriore percorso formativo che, come i precedenti, avrà l'obiettivo di facilitare ed accompagnare l'operatività e l'efficacia degli interventi degli operatori impegnati nei processi di tutela protezione e cura delle persone di età minore e delle loro famiglie.

Il Garante regionale intende mantenere aperto anche il canale collaborativo con gli Ordini degli avvocati, l'Autorità giudiziaria e le Forze dell'ordine.

Nel corso del 2018 continuerà ad essere data attuazione ai contenuti del Protocollo stipulato nel 2016 tra Garante regionale, Ufficio scolastico regionale, Co.Re.Com., Commissione regionale per le pari opportunità e Compartimento Polizia postale e delle comunicazioni Friuli Venezia Giulia, nell'intento di coordinare gli interventi di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e *cyberbullismo* e potenziare il sistema di ascolto e di intervento in ambito scolastico con la collaborazione dei servizi, favorendo così il radicamento di una cultura del rispetto e della legalità e contrastando le sub-culture della prevaricazione, della prepotenza e dell'esclusione. Molteplici sono e saranno le iniziative che verranno avviate e coordinate e che coinvolgeranno studenti, famiglie, associazioni, operatori della scuola e dei Servizi, Autorità giudiziarie e forze dell'ordine con lo scopo di raggiungere il maggior numero di persone.

Il Garante intende mantenere rapporti anche con i soggetti aderenti al Progetto "Promozione del cyberbenessere e contrasto del cyberbullismo" promosso dalla Direzione centrale lavoro formazione istruzione politiche giovanili, Area istruzione, alta formazione e ricerca della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nell'ambito del proprio mandato istituzionale il Garante intende mantenere e sviluppare collaborazioni anche con enti istituzionali diversi, valutando ipotesi di partenariato rispetto a progetti di interesse, tra i quali il progetto *"ANSWER EncourAgiNg Strategic reporting of violence for preventing WomEn muRderS"* - Programma Daphne", il progetto "Educare in transito" (Fondo asilo migrazione integrazione 2014-2020 ob. Naz. 1. asilo 2016-2018 1. accoglienza/asilo lett. b) per il supporto informativo e legale per migranti e target vulnerabili nelle zone interessate dagli arrivi via mare), i progetti "Frontiere minori" e *"Save the children"* (Fondo asilo migrazione e integrazione 2014-2020 ob. OS1/ON1 - azioni volte a rafforzare la protezione dei minori stranieri anche non accompagnati), che prevedono l'attiva partecipazione di associazioni della società civile.

Nel 2018, verranno altresì conservati e rafforzati i contatti con l'Autorità garante nazionale (istituita ai sensi della legge 112/2011), nonché con i Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza presenti nelle altre regioni e nelle province autonome. Proseguirà, inoltre, sia la partecipazione alla Conferenza dei Garanti regionali prevista dalla legge 112/2011, sia quella al Coordinamento dei Garanti regionali. I rapporti instaurati in sede nazionale infatti si sono rivelati particolarmente preziosi, permettendo l'avvio di sinergie, confronti e utili collaborazioni su specifici temi, che hanno portato nel corso del 2017 ad adottare una disciplina pressoché uniforme su tutto il territorio nazionale in materia di tutela volontaria e gratuita di minori stranieri non accompagnati (MSNA). Tali importanti contatti proseguiranno proficuamente anche in futuro.

Il Garante regionale intende inoltre proseguire la collaborazione già avviata con il Garante per le persone private della libertà personale, il Garante per le persone a rischio di discriminazione, il Co.Re.Com e la Commissione regionale per le pari opportunità.

La funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Da poco tempo nell'ordinamento italiano è stato istituito il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, con il decreto legge 146/2013, convertito con modificazioni dalla legge 10/2014. In seguito con il DM 11 marzo 2015, n. 36 è stato definito il regolamento sulla struttura e la composizione dell'Ufficio. Il Garante regionale dei diritti delle persone private della libertà personale è invece una figura antecedente all'istituzione del Garante nazionale. In Italia svolgono il loro mandato anche garanti provinciali e comunali con durata dell'incarico, attuazione delle funzioni e sistema di intervento differenziati e delimitati dai relativi atti istitutivi.

Il Garante regionale dei diritti delle persone private della libertà personale istituito con la legge regionale 16 maggio 2014, n. 9 rivolge il proprio mandato nei confronti di quelle persone che si trovano nella condizione di essere sottoposte a misure restrittive della propria libertà, siano esse sotto controllo nei centri di identificazione ed espulsione, custodite in strutture sanitarie perché assoggettate a trattamento sanitario obbligatorio o situate in altri luoghi di restrizione o di limitazione delle libertà personali.

Per tale motivo va riconosciuto e sottolineato l'impegno prioritario che la Regione Friuli Venezia Giulia ha voluto assumere per la tutela dei diritti delle persone, con l'istituzione del Garante regionale dei diritti della persona, in adempimento a quanto previsto dalla normativa internazionale, europea e statale.

In base all'articolo 9, comma 2, della legge regionale istitutiva, il Garante per le persone private della libertà personale possiede le seguenti competenze:

- attività di vigilanza, con riferimento alle condizioni di salute e finalizzate al miglioramento della vita delle persone prive della libertà personale;
- attività di segnalazione delle carenze riscontrate e dei fattori di rischio, anche a seguito di denunce da parte di associazioni e persone giuridiche;
- attività di facilitazione, con riferimento all'accesso agli atti e documenti amministrativi;
- attività di promozione finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone private della libertà personale;
- attività propositive e promotive della cultura della giustizia riparativa.

Per l'attività dell'anno 2018 il Garante per le persone private della libertà personale intende attuare, come negli anni precedenti, le diverse funzioni sopra riportate ed elencate dalla normativa citata, proseguendo il proprio operato al fine di offrire ai soggetti sottoposti alle restrizioni della libertà l'opportunità di trovare personali, positivi e dignitosi percorsi per il superamento della loro condizione. Il tutto potrà essere garantito con la costante presenza di laboratori proposti sia all'interno degli Istituti di reclusione, sia in ambienti esterni, con modalità che coinvolgono vari ambiti creativi, fatti di spettacoli teatrali e concerti con il coinvolgimento anche della popolazione detenuta. Un accrescimento rieducativo che ha lo scopo di far acquisire nuove opportunità e strumenti culturali utili all'integrazione sociale e multi etnica.

Per tale motivo viene assicurata e rafforzata la collaborazione con i Servizi Sanitari, dando particolare attenzione ai Centri di Salute Mentale ed ai Servizi delle tossicodipendenze, al fine di favorire per i soggetti più deboli i più adeguati e corrispondenti inserimenti in ambito sociale

e lavorativo. Tali inserimenti potranno realizzarsi grazie all'attività di promozione di corsi di cultura generale, teatro, incontri di lettura e scrittura creativa, finalizzati anche a favorire alcune personali riflessioni sui motivi che hanno portato le persone ristrette alla loro detenzione. L'atto di scrivere diventa quindi un'importante manifestazione per riflettere, cercare se stessi e raccontare le proprie storie, ma anche per non perdere la comunicazione con il mondo esterno. Per far ascoltare la voce dei detenuti nella Casa Circondariale di Tolmezzo è stata appena avviata la creazione di un "Giornale". Questo progetto viene svolto in collaborazione con l'Assessorato regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università. Nell'anno 2018 verrà dato avvio, oltre al Giornale nato all'interno del carcere di Alta Sicurezza di Tolmezzo, ad un analogo progetto di realizzazione di un "Periodico" presso la Casa Circondariale di Trieste.

Proseguirà poi la serie di proficue collaborazioni che il Garante ha instaurato con vari Enti ed Associazioni (es. Confartigianato – Confindustria) che hanno portato, in data 3 marzo 2017 a Trieste, alla realizzazione del primo Tavolo di lavoro per favorire l'inserimento sociale e lavorativo delle persone detenute, volto a coinvolgere le istituzioni ed i vari soggetti che a livello territoriale potrebbero sviluppare forme di collaborazione e dialogo per facilitare l'inclusione sociale e lavorativa delle persone ristrette. I partecipanti al primo Tavolo sono stati il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale per il Triveneto, Casa Circondariale di Trieste, Magistratura di sorveglianza di Trieste, Ufficio distrettuale esecuzione penale esterna di Trieste, Comune di Trieste – Assessorato ai Servizi e alle politiche sociali, Confartigianato Trieste, Confindustria Venezia Giulia sede di Trieste, Confagricoltura Gorizia e Trieste, Confcommercio Trieste, Assoturismo – Federazione italiana del turismo – Confesercenti Regionale – FVG, Coldiretti - Federazione provinciale di Trieste, Unione regionale panificatori ed operatori dell'arte bianca del Friuli Venezia Giulia sede Trieste e Federsolidarietà Friuli Venezia Giulia.

Le attività del Tavolo di lavoro sono finalizzate alla sensibilizzazione sulle relative tematiche, alla promozione di relazioni, all'avvio di collaborazioni tra i soggetti partecipanti, all'individuazione di strategie per la realizzazione di corsi propedeutici all'apprendimento di attività e mestieri atti a facilitare l'inserimento sociale e lavorativo del detenuto (articolo 9, comma 2, lett. a e b), all'individuazione di modalità per facilitare l'impiego delle persone detenute in attività lavorative; alla rilevazione e monitoraggio degli interventi e/o progetti realizzati a sostegno del recupero e del reinserimento sociale e lavorativo delle persone ristrette e alla diffusione di *best practice* negli altri contesti territoriali della Regione FVG. Nel corso dell'anno 2018 sarà riproposto nelle provincie di Udine Pordenone e Gorizia un analogo Tavolo di lavoro per favorire l'inserimento sociale e lavorativo delle persone detenute.

Seguiranno gli incontri programmati di almeno due volte al mese con i Direttori delle case circondariali del territorio regionale, anche allo scopo di identificare i detenuti da poter inserire nell'attività lavorativa esterna. Di conseguenza continuerà la serie di incontri con i presidenti delle Cooperative sociali della regione per identificare le migliori strategie e modalità d'impiego dei detenuti in attività lavorative finalizzate ad un'assunzione (articolo 9, comma 2, lett. e).

Continuerà la consolidata collaborazione con la Magistratura per la segnalazione degli stati di reclusione e la programmazione di percorsi a favore dei soggetti più deboli e bisognosi di misure di detenzione alternativa, con il fine di far fronte al bisogno di cura della persona,

individuando luoghi e centri più consoni come ad esempio comunità e similari (articolo 9, comma 2, lett. f).

Ai sensi della legge regionale istitutiva (articolo 7, comma 1, lett. c), l'Organo di garanzia promuove la diffusione della cultura relativa ai diritti della persona tramite iniziative di sensibilizzazione, informazione e comunicazione. Al fine di dar mandato a quanto previsto dalla legge, si intende realizzare una serie di interventi dedicati agli studenti degli Istituti scolastici della regione con l'obiettivo di prevenire il disagio e promuovere il benessere della persona in un'ottica di salvaguardia e superamento delle difficoltà fin dalla giovane età.

Verranno pertanto proposte alcune attività di sensibilizzazione rivolte agli studenti delle Scuole superiori dal titolo "Una Questione di forma" uno spettacolo scritto ed interpretato dalla compagnia "Fuori percorso" creatasi all'interno di un corso "Scritture mal educate" curato dal Garante Pino Roveredo con un Gruppo di persone disagiate e disabili, realizzato in collaborazione con il Distretto 4 dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste. Il progetto vuol favorire l'integrazione tra persone disabili e normodotate. Durante le rappresentazioni che verranno proposte si affrontano i temi del disagio sociale e del vissuto personale, si trattano i temi della tossicodipendenza, del vivere in carcere, della solitudine, in un'ottica di riscatto e di fiducia nel superamento e nel cambiamento. Lo scopo infatti è quello di sostenere la condivisione della sofferenza come stimolo e riflessione su tematiche sociali molto diffuse tra i giovani. La rappresentazione teatrale rivolta agli studenti intende far incontrare due realtà al fine di sensibilizzare ed avviare lo scambio di buone prassi in materia di politiche di inclusione sociale e parità di trattamento di categorie sociali a rischio di emarginazione. Sempre in ambito scolastico il Garante per i diritti delle persone private della libertà personale propone alcuni incontri da lui tenuti ed indirizzati agli studenti dal titolo "Salvarsi con la scrittura", dove viene presentata la scrittura come forma di aiuto al dialogo ed alla crescita per superare il disagio. L'obiettivo è quello di prevenire il malessere e promuovere la salute della persona in particolare durante l'età evolutiva.

Sempre ai sensi della legge regionale istitutiva, che prevede la promozione e diffusione della cultura relativa ai diritti della persona tramite iniziative di sensibilizzazione, informazione e comunicazione, viene proposta un'altra iniziativa sempre dedicata al mondo della scuola ed in particolare alle ultime due classi della scuola primaria. È il progetto "Il processo al lupo di Cappuccetto Rosso", che prevede il coinvolgimento dei bambini e degli insegnanti di riferimento attraverso la realizzazione di una serie di letture e laboratori (es. le fiastrocche sulle regole di Gherardo Colombo, la nostra costituzione spiegata ai ragazzi, etc). Seguiranno uno massimo due incontri nei locali della Scuola con alcuni avvocati e magistrati che, in sinergia con gli insegnanti, proporranno ai bambini delle lezioni alternative e/o dei laboratori sulle regole che disciplinano la convivenza civile ed il gioco dei ruoli, ovviamente con un linguaggio ed un approccio calibrato in base all'età dei ragazzi stessi. Il percorso culminerà con la realizzazione di un evento denominato "Il processo al lupo di Cappuccetto rosso" che verrà celebrato in Tribunale sotto forma di rappresentazione teatrale, in cui i ruoli istituzionali verranno interpretati da avvocati e magistrati veri mentre quelli precipuamente "fiabeschi", quali il lupo, la nonna, il cacciatore, il veterinario, etc, da una compagnia teatrale. I bambini accompagnati dalle insegnanti di riferimento, verranno accolti presso il Palazzo di Giustizia del luogo deputato dove assisteranno alla simulazione processuale sulle tracce del copione teatrale. Nell'aula delle udienze penali verrà condotto in catene "Il lupo" che subirà il processo per violazione di domicilio, per il tentato omicidio di Cappuccetto Rosso e della nonna, e per

circonvenzione d'incapace. Seguirà il dibattimento con testimoni di entrambe le parti; sfileranno in un crescendo di *pathos*: un veterinario, il cacciatore, la nonna, la stessa Cappuccetto rosso, la mamma e naturalmente il lupo, fintanto che il giudice unitamente ai giurati popolari (5 bambini sorteggiati tra quelli delle classi del progetto) non si ritirerà in camera di consiglio per deliberare prima di emettere la sentenza e leggere il dispositivo. Ci si propone di mettere in scena il *format* in occasione del gemellaggio Nuoro – Trieste con l'impiego di avvocati e magistrati di entrambi i fori di riferimento, per rendere ancora più ricco di contenuti il progetto educativo. Suddetto progetto è già stato presentato a livello nazionale presso il Palazzo di Giustizia di Nuoro con il titolo “Favole in tribunale: un lupo alla sbarra” svoltosi all'interno del Palazzo di Giustizia di Nuoro.

La funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

In conformità a quanto previsto dall'articolo 10, della legge regionale 9/2014, riguardo alle funzioni di garanzia per le persone a rischio di discriminazione ed in analogia al ruolo assegnato alle Autorità di garanzia per la promozione della parità di trattamento (*Equality Body*) dalla direttiva europea 2000/43 (Direttiva sull'eguaglianza razziale, articolo 13), il Garante regionale dei diritti della persona continuerà a svolgere il proprio mandato sviluppando due macroambiti di attività:

- a) l'assistenza indipendente alle vittime di discriminazione;
- b) le iniziative promozionali della parità di trattamento.

Per lo svolgimento di tali attività, l'Ufficio del Garante attiverà sinergie verticali ed orizzontali mediante rapporti di collaborazione a livello nazionale e regionale, anche sollecitando la stipula di eventuali protocolli formali di intesa, innanzitutto con l'Autorità di Garanzia operante nel settore della promozione della parità di trattamento e del contrasto alle discriminazioni a livello nazionale, l'UNAR (Ufficio Nazionale Anti-Discriminazioni Razziali) e l'*Equality Body*, costituito in base al decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215 “Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica”. Contestualmente, l'Ufficio del Garante proseguirà la collaborazione con analoghi organismi in altre regioni italiane, ad esempio partecipando alle azioni di coordinamento delle Autorità regionali anti-discriminazioni, attualmente promosse nell'ambito di un progetto coordinato dalla Regione Piemonte – Centro regionale contro le discriminazioni attraverso il FEI (Fondo Europeo per l'Integrazione). A livello regionale, il Garante per le persone a rischio di discriminazione continuerà la collaborazione avviata con gli Ambiti distrettuali per l'implementazione di quanto previsto dall'articolo 12, della legge regionale 9 dicembre 2015, n. 31 (Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate), ovvero lo svolgimento di funzioni di osservazione, monitoraggio ed assistenza nei confronti delle persone vittime di discriminazioni fondate su motivi etnico-razziali, religiosi o di nazionalità, anche nell'ambito delle funzioni assegnate agli Ambiti distrettuali, quali soggetti attuatori in merito al 4° punto di intervento del “Piano regionale Immigrazione”. Il Garante proporrà agli Ambiti la propria collaborazione per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e formazione degli operatori in materia di diritto e tutela antidiscriminatoria, di promozione di una cultura delle pari opportunità, di *empowerment* degli appartenenti alle comunità immigrate, di monitoraggio delle situazioni e dei casi di discriminazione e di assistenza alle vittime, anche al fine di giungere alla stipula di rapporti formali di collaborazione per la costituzione di una Rete

regionale di antenne anti-discriminazione sul modello di quanto già realizzato in altre regioni italiane.

Per quanto attiene agli altri fattori di discriminazione, l'Ufficio del Garante regionale proseguirà la collaborazione con la Consigliera di Pari Opportunità anche in relazione alle competenze attribuitegli dalla legislazione regionale sul “*mobbing*” (legge regionale 7/2005, come modificata dalla l.r. 6/2016). Sono previste collaborazioni anche con la Commissione regionale Pari Opportunità, la Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie e il CRIBA F.V.G. (Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche).

Strategica appare inoltre la collaborazione con le associazioni della società civile rappresentative degli interessi delle persone a rischio di discriminazione (principali associazioni di tutela e rappresentanza dei cittadini immigrati e associazioni di immigrati, associazioni di tutela e rappresentanza delle persone LGBTI, associazioni di tutela e rappresentanza delle persone con disabilità, comunità religiose minoritarie, ecc...). L'Ufficio del Garante proseguirà nei contatti e collaborazioni avviate con tali associazioni per far conoscere il proprio mandato e le proprie funzioni e per creare dei veri e propri gruppi di lavoro permanenti o consigli consultivi. La collaborazione con le associazioni della società civile rappresentative delle persone a rischio di discriminazione e dei loro interessi risponde alle seguenti finalità:

- rafforzare nelle persone e nei gruppi a rischio di discriminazione la consapevolezza dei loro diritti alla parità di trattamento e alla non - discriminazione (*awareness-raising*);
- rafforzare la visibilità ed il riconoscimento delle associazioni della società civile (*empowering*);
- rafforzare la reciproca fiducia (*building of trust*) tra l'Autorità di Garanzia e le associazioni della società civile con un reciproco rafforzamento del ruolo e della credibilità di entrambi;
- rafforzare le competenze specifiche e le capacità organizzative dell'Autorità di Garanzia sul terreno del diritto antidiscriminatorio, riferito a particolari fattori di discriminazione (*capacity building*).

Tale fattiva collaborazione potrà essere sviluppata anche nell'ambito del partenariato offerto dal Garante a progetti presentati da enti istituzionali e che vedono l'attiva partecipazione di associazioni della società civile, quale il progetto “Il FVG contro la tratta”. Il Garante regionale per le persone a rischio di discriminazione parteciperà inoltre alle riunioni della “Consulta regionale per l'integrazione delle persone straniere immigrate” di cui all'articolo 10 della legge regionale 31/2015, di cui è stato nominato componente.

Il Garante per i diritti della persona parteciperà alle riunioni del Comitato di sorveglianza del Piano di Sviluppo Rurale PSR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia, cui è stato chiamato a fare parte al fine di garantire il soddisfacimento delle condizionalità previste dalla normativa dell'Unione europea in materia di Fondi strutturali - articolo 7, del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio (misure comuni per tutti i fondi

strutturali 2014-2020), l'articolo 8, del Regolamento UE 1304 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo al Fondo sociale europeo e il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.

Il Garante regionale per le persone a rischio di discriminazione conferma la propria volontà di collaborare con la Struttura stabile per la programmazione ed il coordinamento degli interventi in materia di parità di genere, contrasto alle discriminazioni e promozione delle pari opportunità, indicata nella riorganizzazione dell'Area dell'Agenzia Regionale del lavoro quale punto unico di riferimento in relazione all'adesione della Regione Friuli Venezia Giulia alla rete nazionale "READY".

a) Assistenza indipendente alle vittime di discriminazione

L'Ufficio del Garante regionale dei diritti della persona promuoverà l'assistenza alle persone che si ritengono vittime di discriminazioni fondate sulla cittadinanza o l'ascendenza o l'origine etnica o nazionale, l'appartenenza linguistica e culturale, il credo religioso e le convinzioni personali, la disabilità, l'età, l'orientamento sessuale e l'identità di genere, sulla base, innanzitutto, di segnalazioni provenienti dai diretti interessati o *motu proprio*, di propria iniziativa.

L'Ufficio del Garante ha messo a disposizione un proprio numero telefonico ed un indirizzo di posta elettronica su un'apposita pagina *web* per l'invio di segnalazioni su eventuali ed asseriti casi di discriminazione. L'Ufficio del Garante, mediante l'apporto del personale a disposizione della propria struttura organizzativa, ed avvalendosi, per i casi di maggiore complessità, di eventuali consulenze con esperti esterni (articolo 11, comma 2, l.r. n. 9/2014), svolge apposite istruttorie sulle segnalazioni pervenute, ed in caso di accertata esistenza di una discriminazione proibita dalla normativa vigente, esercita le proprie prerogative di *moral suasion* per la rimozione della discriminazione, segnalando la situazione ai soggetti coinvolti e alle Autorità competenti, nonché all'UNAR ed ad altre Istituzioni analoghe, quale ad esempio l'OSCAD (Osservatorio del Ministero dell'Interno per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori), formulando apposite raccomandazioni, sollecitando l'eventuale assistenza legale alla vittima di discriminazione da parte dei soggetti della società civile legittimati ad agire di cui ai decreti legislativi nn. 215/2003 (articolo 5), 216/2003 (articolo 5), 286/1988 (articolo 41) e 150/2011 (articolo 28).

Nell'esercizio dell'attività di tutela e protezione dalle discriminazioni, l'Ufficio del Garante assume un comportamento *pro-active*, non limitandosi a reagire a fronte di segnalazioni individuali, ma monitorando in prima persona, attraverso i propri uffici, il panorama sociale regionale, mediante l'analisi ed il monitoraggio, innanzitutto, dei *mass-media* regionali, ed aprendo dunque dei fascicoli di indagine anche *ex-officio*. Il monitoraggio dei *mass-media* e anche del mondo dei *social-network* ha ugualmente lo scopo non solo di evidenziare eventuali situazioni e casistiche di discriminazione sul piano civile, ma anche di situazioni aventi rilevanza penale per il verificarsi di casi di *hatespeech*, ovvero di diffusione di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico o di istigazione alla commissione di atti di discriminazione o di violenza per motivi etnico-nazionali o religiosi, o di *hatecrimes*, ovvero fattispecie penali eventualmente commesse per finalità di discriminazione o di odio etnico, nazionale o religioso (legge 205/1993). Questo al fine anche della eventuale segnalazione di tali situazioni agli organi di polizia e giudiziari competenti.

Il monitoraggio dei *mass-media* potrà costituire lo strumento per una più approfondita disamina di come le questioni dell'immigrazione, dei rifugiati e dei richiedenti asilo vengano trattate dai principali mezzi di comunicazione sociali regionali. Tale analisi potrà essere oggetto, in futuro, di uno studio specifico che potrà essere eventualmente commissionato ad un ente di ricerca esterno. Lo scopo di dette azioni potrà essere quello di individuare la presenza di stereotipi nelle immagini dei migranti che vengono riprodotte e diffuse nei mezzi di comunicazione, ma anche quelle eventuali situazioni di trattamento delle informazioni riguardanti richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta, non conformi al Codice deontologico dei Giornalisti, ed in particolare al protocollo deontologico "Carta di Roma" appositamente adottato nel 2008 dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana unitamente alle sue linee guida. L'Ufficio del Garante potrà adoperarsi per diffondere e promuovere il protocollo deontologico "Carta di Roma" tra i giornalisti del Friuli Venezia Giulia. Per tali attività, l'Ufficio del Garante potrà ricercare la cooperazione del Co.Re.Com. FVG, anche nell'ambito del Protocollo d'Intesa "Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo".

b) Iniziative promozionali della parità di trattamento

Pur non sottovalutando l'importanza della funzione di tutela e assistenza alle vittime di discriminazione, appare evidente che l'azione dell'Ufficio del Garante regionale non potrà essere esclusivamente correttiva, ma soprattutto preventiva, ovvero mirata a prevenire la violazione degli obblighi di non-discriminazione e di parità di trattamento mediante un'attività promozionale *ex ante* nei confronti degli attori sociali, economici, culturali ed istituzionali.

Questo anche in linea con le tendenze più avanzate delle politiche e strategie antidiscriminatorie europee, che sottolineano l'esigenza di superare una visione settoriale e di tutela meramente individuale a favore di un'azione di *mainstreaming* e di un impegno delle istituzioni ed autorità pubbliche ad intervenire attivamente in materia, soprattutto attraverso azioni sistemiche di prevenzione dei fenomeni discriminatori (i c.d. "*public sector equality duties*").

Tra le varie azioni promozionali che potranno essere sviluppate, anche in raccordo con le associazioni della società civile, le Università e gli enti di ricerca presenti sul territorio regionale e ferma restando la disponibilità di risorse finanziarie appositamente destinate allo scopo, si può citare la formazione degli attuali e futuri operatori legali e sociali (avvocati, operatori sociali, sindacali e dell'associazionismo, ma anche studenti delle facoltà di giurisprudenza, ecc.) e della P.A. sul diritto antidiscriminatorio di fonte costituzionale, internazionale, europea e legislativa interna. Per quanto concerne il personale della P.A., particolare attenzione dovrà essere rivolta ai componenti dei "Comitati unici di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (introdotti dall'articolo 21, della legge 183/2010). A tale fine, nel 2018 si riproporrà un percorso formativo introduttivo e di aggiornamento al diritto antidiscriminatorio con riferimento ai fattori di nazionalità, razza e origine etnica, età, credo religioso e convinzioni personali, orientamento sessuale e identità di genere e disabilità e alla casistica giurisprudenziale di fonte costituzionale, della Corte europea dei diritti dell'Uomo e della Corte di Giustizia dell'Unione europea, nonché dei tribunali di merito, secondo un *format* già avviato nel corso dell'autunno 2015 – primavera 2016, da svolgersi a Trieste e con l'intento di inserirlo nei programmi di formazione permanente, rispettivamente, per gli avvocati, i praticanti legali abilitati e per gli assistenti sociali, mediante

l'accreditamento presso i rispettivi ordini professionali. Il Garante regionale per le persone a rischio di discriminazione ha assicurato alla referente per le Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Udine la propria disponibilità a collaborare per la tenuta di un corso di formazione analogo nel capoluogo friulano.

È intenzione del Garante dei diritti della persona - componente con funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione – prendere contatti con gli Atenei della Regione Friuli Venezia Giulia e con le associazioni studentesche per verificare la possibilità di collaborazione per la realizzazione di specifiche attività formative rivolte agli studenti, in particolare con il costituendo corso di diritto antidiscriminatorio presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Udine e con la *Legal Clinics* che sta per essere avviata presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Trieste. L'attività di formazione e disseminazione del diritto antidiscriminatorio potrà effettuarsi anche mediante la presentazione, sul territorio regionale, di libri e pubblicazioni dedicate ai temi del contrasto alle discriminazioni e della tutela offerta dal diritto antidiscriminatorio, da realizzarsi di concerto o coinvolgendo istituzioni universitarie, enti di ricerca o associazioni promotrici di interesse;

- definizione di linee guida rivolte in particolare a *stakeholders* che rivestono ruoli e posizioni di particolare rilevanza in settori e ambiti a rischio di comportamenti discriminatori (ad es. i datori di lavoro e, in particolare, i responsabili delle risorse umane, i soggetti coinvolti nell'intermediazione nel settore immobiliare, i fornitori di beni e servizi offerti al pubblico) ovvero la realizzazione di guide pratiche alle normative antidiscriminatorie;
- redazione e pubblicazione di alcuni volumi tematici dedicati ai temi della tutela contro le discriminazioni, eventualmente suddivisi per fattori protetti, ovvero in forma di *report* che dia conto dei principali sviluppi nella normativa e nella giurisprudenza antidiscriminatoria nel corso dell'anno precedente, nell'ambito dell'iniziativa denominata "Quaderni dei diritti", per la cui compilazione e stesura ci si potrà avvalere anche della collaborazione di esperti esterni;
- sensibilizzazione sui fenomeni del razzismo e della xenofobia, dell'omofobia e della transfobia, sui diritti delle persone disabili e sulle misure per assicurare la loro indipendenza, la loro integrazione sociale, lavorativa e la loro partecipazione alla vita della comunità. L'attività di sensibilizzazione sulle tematiche della discriminazione potrà essere rivolta in particolare ai giovani e agli studenti, nell'ambito delle iniziative di promozione culturale programmate dall'Ufficio del Garante e potrà svolgersi anche seguendo le metodologie innovative dell'educazione informale promosse nell'ambito dei programmi europei "Youth in Action". A tale riguardo, l'Ufficio del Garante regionale potrà realizzare apposite iniziative in occasione della Giornata mondiale contro il razzismo (21 marzo), della Giornata mondiale dei Rom e Sinti (8 aprile), della Giornata mondiale contro l'omofobia (17 maggio), della Giornata mondiale dedicata alle persone con disabilità (3 dicembre). Ugualmente, l'Ufficio del Garante si adopererà per promuovere sul territorio regionale le iniziative e le campagne promozionali e di sensibilizzazione avviate dall'UNAR, in particolare per quanto concerne l'attuazione della campagna contro la discriminazione ed il pregiudizio nei confronti dei Rom (campagna "DOSTA!"), l'implementazione della Strategia Nazionale contro le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, avviata dall'UNAR in attuazione della "Raccomandazione CM/Rec(2010)5 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulle misure volte a

combattere la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere e l'implementazione della nuova Strategia Nazionale contro il Razzismo;

- attività di ricerca ovvero la redazione e/o la commissione di indagini indipendenti in materia di parità di trattamento e discriminazione, volte a fare emergere l'entità e le caratteristiche del fenomeno; la redazione e/o la commissione di rapporti indipendenti e la formulazione di raccomandazioni su questioni attinenti alle discriminazioni e ai mezzi per combatterle. L'attività di ricerca avrà, innanzitutto, lo scopo di evidenziare con apposite indagini demoscopiche l'entità, la portata e l'evoluzione dei fenomeni discriminatori nella società regionale, in relazione ai diversi fattori considerati, e della loro percezione da parte degli appartenenti ai gruppi sociali a rischio. Tali indagini potranno essere compiute anche mediante l'utilizzo della innovativa metodologia dei test situazionali. Tale metodologia, già utilizzata da anni in diversi Paesi nel Nord Europa, consiste nel ricreare una situazione identica a quella vissuta dalla persona che si considera vittima di una discriminazione in ragione di una sua particolare caratteristica (ad es. l'appartenenza etnico-razziale o religiosa) e nell'osservare se altre persone che non possiedono quella caratteristica vengono trattate diversamente. Tale metodologia è stata sviluppata anche nell'ambito della ricerca sociologica per evidenziare l'entità e le caratteristiche dei fenomeni discriminatori in diversi ambiti della vita sociale (l'accesso all'impiego, l'accesso all'alloggio, ai beni e servizi offerti al pubblico). In caso di accertamento di un comportamento discriminatorio, i risultati del test possono essere anche prodotti in giudizio come fatti probatori, il più delle volte sotto forma di testimonianza, talvolta nelle forme di un rapporto redatto da un pubblico ufficiale che aveva osservato gli avvenimenti. L'Ufficio del Garante regionale, per il suo ruolo autorevole ed istituzionale, e nell'ambito delle sue prerogative di assistenza alle vittime di discriminazione, potrebbe dunque avere un ruolo importante nell'eventuale coinvolgimento e predisposizione di test situazionali suscettibili di costituire importanti elementi probatori in procedimenti giudiziari anti-discriminazione, volti a far rilevare quelle evidenze *prima facie* di un comportamento discriminatorio suscettibili di determinare il bilanciamento dell'onere probatorio previsto dalla legislazione. A tale fine, potranno essere coinvolte, anche mediante apposite sessioni formative, le associazioni e le persone specializzate nella mediazione interculturale per costituire gruppi operativi e di lavoro;
- attività consultiva (policy) nel processo legislativo regionale, mediante la formulazione di pareri ed osservazioni su progetti di legge, su atti di pianificazione ed indirizzo della Regione Friuli Venezia Giulia, degli Enti da essa dipendenti o degli Enti locali. L'Ufficio del Garante solleciterà, inoltre, la Regione e gli Ambiti distrettuali a collaborare per promuovere apposite reti territoriali contro le discriminazioni per la realizzazione di interventi di informazione, assistenza, sensibilizzazione, nell'ambito delle azioni previste nei piani immigrazione regionali o mediante l'adesione a progetti o finanziamenti messi a disposizione nell'ambito del Fondo Europeo per l'Asilo, l'Immigrazione e l'Integrazione (FAMI), ovvero dall'asse *PROGRESS* del programma europeo EaSI (Programma europeo per l'Occupazione e l'Innovazione Sociale). L'Ufficio del Garante regionale monitorerà e solleciterà, in particolare, l'effettiva partecipazione degli organi della Regione Friuli Venezia Giulia ed il contributo regionale all'implementazione della Strategia nazionale di inclusione sociale delle popolazioni Rom e Sinti, adottata dal Governo italiano nel 2012 in attuazione del *Framework* europeo per le strategie nazionali di inclusione sociale delle

popolazioni Rom adottato dalla Commissione europea nel 2011, secondo le raccomandazioni del Consiglio europeo del 9-10 dicembre 2013.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle discriminazioni a danno delle persone con disabilità e la promozione dei diritti alla loro partecipazione ed inclusione sociale, l'attività di ricerca ed indagine promossa dall'Ufficio del Garante potrà rivolgersi, innanzitutto, alla tematica dell'accessibilità e della mobilità e della corretta implementazione nel territorio regionale delle normative europee e nazionali (ad es. regolamento UE n. 181/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011 relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus e che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004; regolamento UE n. 1371/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario; regolamento UE n. 1177/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativo ai diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e per vie navigabili interne e che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004).

ATTIVITÀ PROGRAMMATE PER L'ANNO 2018
(ed indicazione del relativo fabbisogno finanziario)

1. Attività di ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione

Ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lett. a), della legge regionale 9/2014, tra le specifiche funzioni del Garante rientrano quelle di *"facilitazione, accompagnamento, conciliazione e mediazione dei conflitti tra soggetti e istituzioni e favorisce la realizzazione di un effettivo collegamento tra gli enti che operano nei settori attinenti"*.

Uguualmente, secondo il dettato dell'articolo 10, comma 2, della legge istitutiva, il Garante regionale – componente con funzioni di garanzia per le persone a rischio di discriminazione: *"a) assume ogni iniziativa utile a contrastare i comportamenti che, direttamente o indirettamente, comportino una distinzione, esclusione, restrizione o preferenza e abbiano lo scopo o l'effetto di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale e culturale e in ogni altro settore della vita pubblica; b) promuove attività di informazione e assistenza, anche legale, da parte di centri e associazioni competenti alle persone vittime di discriminazioni; c) segnala alle autorità competenti situazioni di violazione dei diritti accertate di propria iniziativa o su segnalazione e favorisce l'assistenza legale contro la discriminazione attraverso intese con i soggetti legittimati ad agire in giudizio di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215 (...), che operano a livello territoriale; (...)"*.

Specifiche forme di collaborazione e di interscambio con tutte le istituzioni ed i soggetti coinvolti ed operanti nei settori di riferimento continueranno ad essere implementate nel corso del 2018, possibilmente tramite la definizione condivisa di linee guida, lo scambio e la diffusione di buone prassi.

Le attività di ascolto istituzionale - rivolte al pubblico, agli operatori ed agli enti interessati – continueranno ad essere svolte presso gli uffici, così come proseguirà la raccolta delle segnalazioni (che si sono dimostrate in aumento nel corso degli anni), l'elaborazione del materiale pervenuto e la eventuale e conseguente attività di facilitazione, conciliazione, mediazione o altra forma di intervento. Per lo svolgimento dell'attività il Servizio Organi di Garanzia, che assiste il Garante nello svolgimento delle proprie funzioni, risulta pertanto articolato sulla base di una specifica organizzazione interna ed è dotato di uno protocollo interno *ad hoc* per il funzionamento dell'attività di ascolto. Ogni singola segnalazione viene sottoposta all'attenzione del Garante al fine di verificare la competenza o meno, ad un'eventuale risposta, che nella maggior parte dei casi si estrinseca in un parere sulla questione. Nei casi di maggiore complessità, che richiedano competenze specialistiche non altrimenti disponibili, si fa salva, ove necessaria e previo conferimento dell'incarico, la possibilità di avvalersi di consulenti esterni, esperti nei settori di riferimento, per un utile supporto agli uffici.

Il sito *web* del Garante regionale, predisposto per facilitare i contatti con l'utenza, è dotato di uno specifico formulario *online* per le segnalazioni e fornisce gli indirizzi *e-mail* a cui rivolgere le comunicazioni ed i numeri telefonici di riferimento.

Come già in passato, continuerà anche ad essere tenuta in considerazione l'esigenza di avviare corsi di aggiornamento degli operatori sociali e legali per affrontare le nuove tematiche, specialmente in materia di tutela dei diritti dei minori, alla luce delle nuove normative che l'hanno interessata gli ultimi anni.

Sintesi attività:

- prosecuzione e consolidamento dei contatti e delle collaborazioni necessarie per svolgere le funzioni di facilitazione, accompagnamento, mediazione e conciliazione;
- prosecuzione dell'attività di intervento a fronte di segnalazioni;
- eventuale formazione sui temi oggetto dell'attività di ascolto agli operatori di settore all'uopo dedicato;
- identificazione, sulla base dell'analisi/studio/gestione/monitoraggio della casistica derivante dalle segnalazioni di violazione dei diritti, di elementi critici utili ad individuare la necessità di apportare eventuali modifiche alla disciplina vigente.

Spesa prevista:

- incarichi a relatori/docenti/formatori esperti per formazione destinata agli operatori sociali e legali: **euro 2.000,00**
- IRAP relativa agli incarichi sopra citati: **euro 170,00**

2. Attività di studio e ricerca

Come negli anni passati, anche nel 2018 continuerà l'attività di predisposizione e diffusione de "I Quaderni dei diritti" (quaderni monotematici da offrire a chi è impegnato nel campo della protezione e della affermazione dei relativi diritti). Tali dispense tratteranno temi specifici, ritenuti di particolare rilievo e relativi ai diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e delle persone a rischio di discriminazione. Anche in tale frangente, qualora fossero richieste competenze specialistiche e di carattere scientifico non altrimenti disponibili, rimane salva la possibilità di avvalersi di esperti e consulenti esterni, mediante il conferimento di appositi incarichi.

Sintesi attività:

- redazione, pubblicazione e distribuzione dei "Quaderni dei diritti".

Spesa prevista:

- incarichi di consulenza ad esperti: **euro 2.000,00**

3. Attività di promozione culturale

L'attività di promozione culturale è una funzione fondamentale dell'Organo di garanzia e, per quanto concerne i minori, è prevista dalla Convenzione di New York, all'art. 42, che richiama tutti gli Stati che l'hanno sottoscritta a far conoscere e diffondere i principi e le norme della Convenzione stessa, in un impegno di promozione di una nuova cultura dell'infanzia. Essa è orientata a proporre, nel complesso universo educativo (famiglia, scuola, mass media, volontariato, privato sociale, associazionismo sportivo, parrocchia, ecc.), la conoscenza dei diritti dei soggetti minori di età, con la finalità di favorire un cambiamento culturale fondato sulla centralità del bambino e del suo interesse.

La promozione culturale è indirizzata, in particolar modo, ai bambini e ai ragazzi nei loro contesti di vita, ma include certamente anche genitori, insegnanti, amministratori, educatori e volontari.

L'attività di diffusione e divulgazione si articola attraverso due percorsi interdipendenti: un percorso informativo ed uno formativo, utili ad introdurre una modifica della prospettiva con cui guardare ai minori, da bambini e adolescenti semplici fruitori di servizi in relazione al soddisfacimento di particolari bisogni, a cittadini a pieno titolo.

Il percorso informativo e formativo sopra menzionato verrà svolto, in ragione del proprio mandato, principalmente attraverso le seguenti attività:

a) Educazione ai diritti

La collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, già avviata nel corso degli anni, proseguirà anche nel 2018, con l'intento di diffondere ulteriormente la conoscenza dei diritti umani e del ruolo del Garante. A tal fine, continueranno ad essere attivati percorsi didattici *ad hoc*, anche attraverso l'uso di strumenti innovativi e la raccolta di materiali utili alla elaborazione di buone prassi educative, per le scuole che ne faranno richiesta.

Saranno ulteriormente consolidate su tutto il territorio regionale le attività connesse al Protocollo di intesa avente ad oggetto: *"Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo"*, siglato nel 2016 tra Garante regionale dei diritti della persona, la Commissione regionale per le pari opportunità, il Co.Re.Com. FVG, l'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia e il Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia.

Sintesi attività:

- n. 4 incontri tra i Garanti e i Dirigenti scolastici di presentazione di progetti rivolti alle scuole (uno per ogni provincia) sul tema dei diritti umani e dei diritti dei bambini e adolescenti, delle persone ristrette e delle persone a rischio discriminazione;
- coordinamento dell'organizzazione necessaria per le attività e gli eventi previsti dal menzionato Protocollo di intesa avente ad oggetto: *"Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo"*;
- percorso formativo/seminariale rivolto agli operatori scolastici (2 giornate);
- elaborazione di materiale di supporto.

Spesa prevista:

- incarichi a relatori/docenti/formatori esperti: **euro 2.000,00**
- IRAP relativa agli incarichi sopra citati: **euro 170,00**
- acquisto di materiale promozionale: **euro 2.000,00**
- acquisto di pubblicazioni: **euro 4.500,00**

b) Sindaci garanti dei diritti

Proseguirà, nell'anno 2018, anche l'attività di raccolta dati riferita al Protocollo d'intesa denominato *"Sindaci garanti dei diritti della persona"*, siglato dal Garante regionale con l'A.N.C.I. F.V.G. e Federsanità A.N.C.I. – Federazione Friuli Venezia Giulia nel dicembre 2016. L'intento è quello di diffondere ulteriormente la conoscenza dell'atto al fine di ampliare il numero di adesioni tra i primi cittadini. L'intento del Protocollo d'intesa è quello di stimolare lo sviluppo di azioni positive concernenti, in particolare, la comunicazione, la coesione e l'inclusione sociale, la formazione, la vivibilità del territorio, il tempo libero, l'ascolto e la

partecipazione, la concreta fruibilità delle misure alternative alla detenzione. L'iniziativa stessa avrà, tra l'altro, come obiettivo finale, la redazione di un numero speciale della pubblicazione "Quaderni dei Diritti", ove i migliori interventi realizzati, i risultati raggiunti, le esperienze virtuose e le buone prassi emergenti, segnalati dagli Enti locali, saranno menzionati e descritti, allo scopo di contribuire alla diffusione sul territorio.

Sintesi attività:

- su richiesta, la presenza del Garante a particolari iniziative promosse dai Sindaci stessi o dalle associazioni o altre organizzazioni della società civile (comitati, consulte, ecc) quali adesione e sviluppo della proposta.

Spesa prevista: non si prevedono spese.

c) Iniziative in occasione di particolari ricorrenze

In occasione delle particolari ricorrenze, di seguito elencate, saranno predisposte iniziative di sensibilizzazione e promozione culturale, anche attraverso l'organizzazione di eventi culturali, quali concerti, mostre fotografiche ed altre iniziative multimediali. Per tali iniziative, ove necessario, si provvederà anche tramite l'affidamento di incarichi.

Sintesi attività:

Eventi ed iniziative per sensibilizzare e promuovere:

- la giornata nazionale contro il bullismo e il *cyberbullismo* a scuola, 7 febbraio;
- la giornata mondiale contro il razzismo e la xenofobia, 21 marzo;
- la giornata mondiale dei Rom e Sinti, 8 aprile;
- la giornata mondiale contro l'omofobia, 17 maggio;
- la giornata mondiale sui diritti dell'infanzia, 20 novembre;
- la giornata mondiale sui diritti delle persone con disabilità, 3 dicembre;
- la giornata internazionale sui diritti umani, 10 dicembre.

Spesa prevista:

- incarichi a relatori/docenti esperti: **euro 3.000,00**
- IRAP relativa agli incarichi sopra citati: **euro 255,00**

d) Altre attività promozionali

Fermi restando i progetti ed i contatti citati in precedenza, già intrapresi nel corso degli anni, il Garante regionale intende presenziare ad incontri, seminari, conferenze, convegni, trasmissioni radio/televisive ed altre iniziative ed eventi riguardanti i diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e delle persone a rischio di discriminazione, ai quali sarà invitato a partecipare.

È fermo intento dell'Organo di Garanzia dare concreta attuazione a quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lett. f), della legge regionale, in tema di partecipazione dei bambini e dei ragazzi. Tale articolo dispone che il Garante: "*favorisce modalità di ascolto dei bambini e degli adolescenti e promuove la loro effettiva partecipazione e il loro coinvolgimento attivo in relazione alle decisioni che li riguardano*". Permarrà, pertanto, nel programma annuale, anche la

promozione delle forme di cittadinanza attiva dei minori, all'interno dei CCR (valorizzati anche tramite l'attuazione di un apposito Albo regionale), delle consulte, ma anche nei rispettivi contesti di vita (significativa, tra l'altro, si è rivelata la collaborazione con l'Area giovani del CRO di Aviano che è stata oggetto di uno studio sul diritto dei malati oncologici minorenni all'autodeterminazione nei percorsi di cura).

Saranno mantenuti e sviluppati i contatti con comunità di accoglienza, divisioni pediatriche ed altri luoghi nei quali i bambini e i ragazzi possono trovarsi in determinate circostanze della loro vita, non solo per la prevista attività di vigilanza, ma anche per promuovere al loro interno forme partecipative.

Il Garante intende realizzare alcune iniziative specifiche, rivolte alle persone ristrette, di promozione culturale quali teatro, incontri di lettura e scrittura creativa, realizzazione di un "Giornale". Inoltre, per agevolare l'inserimento sociale e lavorativo delle persone detenute, continueranno gli incontri con i Direttori delle Case Circondariali della regione e verrà avviata la collaborazione con Enti e Associazioni per promuovere corsi propedeutici all'apprendimento di attività e mestieri.

Proseguiranno gli incontri di sensibilizzazione sulle criticità degli Istituti penitenziari, relative al loro sovraffollamento, al reinserimento e alla riabilitazione dei detenuti, anche mediante la realizzazione di convegni dedicati agli operatori del settore con l'intento di creare un ambiente più attento alle persone ristrette.

In un'ottica di sensibilizzazione, informazione e comunicazione, verrà promosso un percorso per i bambini delle ultime due classi della scuola primaria, strutturato in lezioni e/o laboratori, sulle regole che disciplinano la convivenza civile e il gioco dei ruoli. Il percorso culminerà con la realizzazione di un evento denominato "Il processo al lupo di Cappuccetto Rosso" che verrà celebrato in Tribunale sotto forma di rappresentazione teatrale.

Sintesi attività:

- organizzazione di mostre fotografiche o di altre espressioni artistiche;
- promozione iniziative di carattere culturale e di corsi propedeutici all'apprendimento di mestieri per le persone private della libertà personale;
- incontri di sensibilizzazione o attività formative rivolte agli studenti delle scuole della regione per prevenire il disagio, sensibilizzare sui temi della tutela dei diritti della persona e promuovere una riflessione sulle regole che disciplinano la convivenza civile e il gioco dei ruoli.

Spesa prevista:

- incarichi a relatori esperti: **euro 2.000,00**
- IRAP relativa agli incarichi sopra citati: **euro 170,00**
- spese per l'organizzazione delle iniziative: **euro 1.000,00**

e) Attività di comunicazione e documentazione

Il Garante si avvale dei seguenti strumenti comunicativi, nell'ambito delle proprie funzioni, al fine di rafforzare ulteriormente l'azione di diffusione, conoscenza e promozione culturale:

Sito web

Il sito web del Garante regionale si prefigge di diffondere e favorire la conoscenza dello stesso organismo regionale, delle funzioni esercitate, delle azioni poste in essere, nonché la conoscenza dei diritti della persona in genere e, in particolare, di quelli dei diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e di quelle a rischio di discriminazione, promuovendone la cultura dei diritti stessi.

Tale strumento ha un'utilità indubbia, anche al fine di mettere in rete tutti gli interlocutori dell'ufficio per consentire la condivisione di obiettivi, strategie, contenuti, materiali tra tutti coloro che sono impegnati, anche a diverso titolo, nei processi di tutela nella nostra regione.

Come già anticipato in precedenza, il sito dispone di un formulario *ad hoc*, per permettere l'invio di segnalazioni e contiene sia i numeri telefonici da contattare in caso di necessità, sia gli indirizzi e-mail.

Lo stesso sito viene continuamente implementato con ulteriore materiale utile alla promozione e diffusione dei diritti dei minori, delle persone private della libertà personale e delle persone a rischio di discriminazione.

Rubrica periodica

Il Garante intende riproporre la collaborazione con radio, tv e giornali regionali per l'attivazione di una rubrica periodica fissa, a livello regionale, sulle tematiche di riferimento, prevedendo la partecipazione dei Garanti in ragione dei temi oggetto dell'approfondimento.

Pubblicità e mass-media

E' intenzione del Garante continuare a promuovere le proprie attività avvalendosi di comunicazione della stampa, delle radio e delle televisioni locali.

Spesa prevista: non si prevedono spese.

4. Attività di formazione ed aggiornamento

In questo ambito rientra in particolare l'attività di formazione e consulenza per tutori legali, protutori e curatori speciali di cui all'articolo 8, comma 1, lett. e), della legge regionale e all'articolo 11 della recente legge n. 47/2017, disposizione, questa, specificamente dedicata alla tutela dei minori stranieri non accompagnati. L'articolo da ultimo citato, infatti, prevede espressamente che debba essere istituito, presso ogni tribunale per i minorenni, *"un elenco dei tutori volontari, a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati, da parte dei Garanti regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano per l'infanzia e l'adolescenza, disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle. Appositi protocolli d'intesa tra i predetti Garanti per l'infanzia e l'adolescenza e i Presidenti dei Tribunali per i minorenni sono stipulati per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari"*.

In data 01/08/2017 è stato siglato il "Protocollo d'intesa tra il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste e il Garante regionale dei diritti della persona della Regione Friuli Venezia Giulia per l'istituzione dell'elenco dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) di cui all'articolo 11 della legge n. 47/2017" ed è stato approvato il relativo "Avviso pubblico per la selezione e la formazione di tutori volontari di minori stranieri non

accompagnati (MSNA) nella Regione Friuli Venezia Giulia, ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 11 della legge n. 47/2017".

Nel corso del 2018 è intento del Garante regionale proseguire con la selezione e la formazione dei candidati idonei (formazione di base e aggiornamento continuo) - dato che il canale resterà aperto poiché non è stata prevista una data di scadenza – e procedere anche ad un accompagnamento nello svolgimento delle funzioni di tutore volontario.

Pertanto, si ipotizza la predisposizione di un percorso formativo strutturato, diviso in tre moduli da replicarsi in regione, in ragione del numero e della provenienza degli iscritti.

Il Garante dei diritti della persona mantiene fermo il proposito di avviare contatti con gli Atenei del Friuli Venezia Giulia per verificare la possibilità di organizzare percorsi o eventi formativi rivolti alla popolazione studentesca sui temi oggetto del proprio mandato (tutela dei minori, contrasto alle discriminazioni, tutela delle persone private della libertà personale).

Nel 2018 verrà inoltre riproposto un percorso formativo introduttivo e di aggiornamento al diritto e alla tutela antidiscriminatoria, con riferimento ai fattori di nazionalità, razza e origine etnica, età, credo religioso e convinzioni personali, orientamento sessuale e identità di genere e disabilità e alla casistica giurisprudenziale di fonte costituzionale, della Corte europea dei diritti dell'Uomo e della Corte di Giustizia dell'Unione europea, nonché dei tribunali di merito, secondo un *format* già avviato nel corso dell'autunno 2015 – primavera 2016, da svolgersi a Trieste e con l'intento di inserirlo nei programmi di formazione permanente, rispettivamente, per gli avvocati, i praticanti legali abilitati e per gli assistenti sociali, mediante l'accreditamento presso i rispettivi ordini professionali.

Ugualmente potranno essere organizzate iniziative di presentazione di libri e pubblicazioni su temi di interesse dell'attività del Garante..

Sintesi attività:

- n. 3 moduli formativi per aspiranti tutori legali da svolgersi in diverse località territoriali;
- n. 1 corso di formazione inerente alla tutela antidiscriminatoria.

Spesa prevista:

- incarichi a relatori/docenti/formatori esperti: **euro 8.000,00**
- IRAP relativa agli incarichi sopra citati: **euro 680,00**

5. Attività di espressione di pareri e raccomandazioni nel processo normativo regionale.

Attività consultiva

L'attività di espressione di pareri osservazioni e raccomandazioni nel processo normativo regionale prevista dall'articolo 7, comma 2, lett. e), f), della legge regionale, riveste un'importanza fondamentale sul versante di un efficace impianto normativo rispettoso dei principi e dei contenuti della normativa internazionale ed interna nelle materie oggetto della legge. Oltre alla espressione di pareri su proposte di legge, proseguirà l'attività di sollecitazione e di impulso per il legislatore regionale, ed anche nazionale, con la formulazione di proposte, osservazioni e raccomandazioni con l'obiettivo di tenere sempre alto l'interesse delle istituzioni nelle materie di propria competenza e di stimolare il legislatore ad adottare una metodologia che tenga conto,

sempre e comunque, prima di ogni intervento normativo, dell'impatto dello stesso sul tessuto e contesto sociale regionale.

L'attività del Garante regionale sarà orientata, quindi, non solo alla formulazione di pareri su richiesta o di propria iniziativa, ma anche alla predisposizione di memorie ed eventuali proposte da sottoporre all'attenzione del legislatore, in sintonia con quanto proposto a livello nazionale ed europeo ed in considerazione delle peculiarità del contesto regionale.

L'attività di espressione di pareri e raccomandazioni è disciplinata da un apposito Protocollo d'intesa sottoscritto dal Garante regionale e dal Presidente del Consiglio regionale.

Sintesi attività:

- attività consultiva che si esplica mediante la formulazione di pareri ed osservazioni su progetti di legge ed atti di pianificazione ed indirizzo della Regione, degli enti da essa dipendenti e dagli enti locali, nelle materie disciplinate dalla legge;
- segnalazione al legislatore di eventuali elementi critici, identificati sulla base dell'analisi/studio/gestione/monitoraggio della casistica derivante dalle segnalazioni di violazione dei diritti, utili anche al fine di apportare eventuali modifiche alla disciplina vigente.

Spesa prevista: non si prevedono spese.

6. Attività di tutela e protezione

Ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lett. j), della legge regionale, il Garante *“propone, in collaborazione con gli enti competenti, soluzioni per favorire l'attuazione di misure alternative alla detenzione per i minori in carcere e per favorire la permanenza in famiglia e il rapporto continuativo con i genitori per i bambini figli di genitori detenuti o che scontano misure alternative”*.

L'attività verrà svolta di comune accordo tra il Garante per i bambini e gli adolescenti ed il Garante per le persone private della libertà personale, allo scopo di concertare un programma di azioni sinergiche in grado di raggiungere gli obiettivi richiesti dalla norma.

Saranno raccolti i dati relativi ai minori ristretti in luoghi di detenzione, le informazioni riguardanti la loro condizione e si continuerà ad attivarsi con gli organi preposti, affinché possa essere favorita la permanenza in casa dei minori stessi o l'accesso a misure alternative o sostitutive laddove possibile.

Proseguirà, inoltre, l'azione del Garante per favorire i rapporti tra i bambini e i ragazzi figli di persone detenute o comunque ristrette della libertà personale ed i propri genitori. A tale proposito va detto che è stato fatto uno studio sui migliori progetti esistenti a livello nazionale, con lo scopo di porne la realizzazione anche nella nostra regione.

Parimenti, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lett. l), della legge regionale, il Garante *“collabora con le istituzioni scolastiche, gli enti locali e le organizzazioni del privato sociale al fine di promuovere azioni di contrasto alla dispersione scolastica e azioni positive per la diffusione della cultura e del rispetto delle differenze, nonché per la gestione e il superamento dei conflitti in ambito scolastico e sociale”*; a tal fine il Garante dei bambini e degli adolescenti in collaborazione con il Garante delle persone a rischio di discriminazione avvierà percorsi di sensibilizzazione presso le agenzie educative sulla prevenzione della discriminazione;

contestualmente, in accordo con l'Ufficio scolastico regionale, con il quale sono già stati avviati proficui contatti, si renderà disponibile a concertare l'elaborazione di una indagine conoscitiva sul fenomeno dell'abbandono scolastico, al fine di conoscerne le cause e le possibili strategie di contrasto, proponendo anche la diffusione di esperienze positive maturate in regione.

Sintesi attività:

- si darà seguito alla interlocuzione con i responsabili delle case di detenzione allo scopo di individuare ed avviare migliori prassi per facilitare la relazione tra bambini e ragazzi figli di persone detenute;
- pianificazione con la Magistratura di percorsi a favore dei soggetti più deboli e bisognosi di misure di detenzione alternativa, che salvaguardino il bisogno di cura individuando luoghi e centri più consoni al loro stato sociale e alla loro condizione di salute, come ad esempio le Comunità.

Spesa prevista: non si prevedono spese.

7. Attività di vigilanza e segnalazione

In merito all'attività di vigilanza e segnalazione, che rientra nell'ambito di competenza del Garante per i bambini e gli adolescenti, continuerà ad essere adottato un comportamento pro-attivo e non solo re-attivo a seguito di segnalazione. Proseguiranno, di conseguenza, le attività di monitoraggio del contesto sociale regionale, avvalendosi dei contatti e delle collaborazioni più volte citati e anche dei *mass-media*, in modo da ottemperare a quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lett. a) della legge regionale, per il quale il Garante *"verifica e promuove il rispetto dei diritti dei bambini e degli adolescenti alla vita, alla salute, all'istruzione e alla famiglia, all'educazione, all'ascolto e partecipazione, alla pace e più in generale ai diritti sanciti dalla Convenzione di New York del 1989"*.

Seguirà l'attenzione del Garante regionale anche nei confronti dei minori che vivono fuori dalla propria famiglia. A tale proposito, e rispondendo al dettato dell'articolo 8, comma 1, lett. h) della legge regionale, per il quale l'Autorità *"concorre, anche mediante visite, alla vigilanza sull'assistenza prestata ai minori ospitati in istituti educativi, sanitari e socioassistenziali, in strutture residenziali o comunque in ambienti esterni alla propria famiglia, ai sensi della normativa vigente"*, il Garante prenderà contatti con le strutture che accolgono minorenni, verificando le loro condizioni e promuovendo in collaborazione con le stesse, percorsi di partecipazione attiva dei minori accolti alle esperienze dagli stessi vissute.

Ai sensi di quanto previsto all'articolo 8, comma 1, lett. i) della legge regionale, al Garante regionale compete richiedere *"informazioni circa il trattamento dei minori provenienti da Paesi terzi non accompagnati presenti sul territorio regionale, verificando gli interventi di accoglienza, di inserimento e di tutela giuridica e sollecitando l'adozione di iniziative di sostegno e aiuto"*. Pertanto, continueranno ad essere verificate le condizioni dei minori stranieri non accompagnati presenti nella nostra regione, comprese quelle di accoglienza ed i progetti educativi proposti, come del resto già effettuato nei precedenti anni.

In merito all'attività di vigilanza disciplinata dall'articolo 8, comma 1, lett. k) della legge regionale, per cui il Garante *"vigila, anche in collaborazione con le altre istituzioni preposte, sulla programmazione radiotelevisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e su altre forme di"*

comunicazione audiovisiva e telematica regionale, sotto i profili della percezione e rappresentazione infantile segnalando eventuali trasgressioni", è intenzione del Garante regionale proseguire la collaborazione con il Co.Re.Com. A tale proposito, rimane fermo l'intento del Garante di avviare un contatto con gli organi dell'informazione regionale e con l'ordine dei giornalisti, al fine di giungere alla redazione di un protocollo che definisca standard e modalità di trattamento delle notizie e dei temi che riguardano il mondo dell'infanzia e l'adolescenza.

Infine, quale naturale conseguenza dell'attività di vigilanza, il Garante provvederà a segnalare tutte quelle situazioni che richiedono un intervento di tutela, come previsto dall'articolo 8, comma 1, lett. g) della legge regionale, per il quale l'Autorità *"segnala ai servizi e alle strutture socioassistenziali e sanitarie, pubbliche e private, nonché alle autorità competenti, situazioni di carenza di tutela, comportamenti ritenuti lesivi, fattori di rischio collegati a situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo e urbanistico, nonché violazioni dei diritti dei minori, anche sulla base di informazioni pervenute da persone anche minorenni o da persone giuridiche"*

Sintesi attività:

- si darà seguito alle consultazioni avviate nel primo periodo del mandato del Garante, si consolideranno le collaborazioni e l'attività di vigilanza; continuerà all'interno dell'ufficio l'attività di raccolta di quanto emerso (fascicoli, banca dati, ecc.) allo scopo di individuare, concertare ed avviare le iniziative conseguenti.

Spesa prevista: non si prevedono spese.

RIEPILOGO PREVISIONI DI SPESA

Anno 2018

Capitolo 23 "Garante dei diritti della persona attività"

articolo	DESCRIZIONE SPESE		SPESE PREVISTE
01	GARANTE - Incarichi di studio, ricerca e consulenza p.d.c. 1.03.02.10.001 2. ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA: incarichi di consulenza ad esperti IVA IRPEF	1.324,00 361,00 315,00	2.000,00
02	GARANTE – IRAP su lavoro autonomo occasionale p.d.c. 1.02.01.01.001		1.445,00
03	GARANTE – Attività di promozione culturale (convegni, mostre e materiale promozionale) p.d.c. 1.03.02.02.005 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE - lett. a) EDUCAZIONE AI DIRITTI: acquisto di materiale promozionale IVA 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE - lett. d) ALTRE ATTIVITÀ PROMOZIONALI: spese per l'organizzazione di eventi IVA	1.639,34 360,66 819,67 180,33	3.000,00
04	GARANTE - incarichi esterni (relatori e docenti) p.d.c. 1.03.02.11.999 1. ATTIVITÀ DI ASCOLTO ISTITUZIONALE, MEDIAZIONE, FACILITAZIONE, CONCILIAZIONE E DI ASSISTENZA LEGALE: incarichi in qualità di relatori/docenti/formatori esperti per formazione destinata agli operatori sociali e legali IRPEF 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE - lett. a) EDUCAZIONE AI DIRITTI: Incarichi in qualità di relatori/docenti/formatori esperti IRPEF 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE - lett. c) INIZIATIVE IN OCCASIONE DI PARTICOLARI RICORRENZE: Incarichi in qualità di relatori/docenti esperti IRPEF 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE - lett. d) ALTRE ATTIVITÀ PROMOZIONALI: Incarichi in qualità di relatori esperti IRPEF 4. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO: Incarichi in qualità di relatori/docenti/formatori esperti IRPEF	1.600,00 400,00 1.600,00 400,00 2.800,00 700,00 1.600,00 400,00 6.400,00 1.600,00	17.000,00
05	GARANTE – Acquisto pubblicazioni e altro materiale informativo p.d.c. 1.03.01.01.001 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE - lett. a) EDUCAZIONE AI DIRITTI: acquisto di pubblicazioni	4.500,00	4.500,00
TOTALE			27.945,00

La redazione di questo documento è stata curata dalla Posizione organizzativa Organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione della Segreteria Generale.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: FRANCO IACOP
CODICE FISCALE: *****
DATA FIRMA: 27/03/2018 17:35:47

NOME: AUGUSTO VIOLA
CODICE FISCALE: *****
DATA FIRMA: 28/03/2018 12:39:11